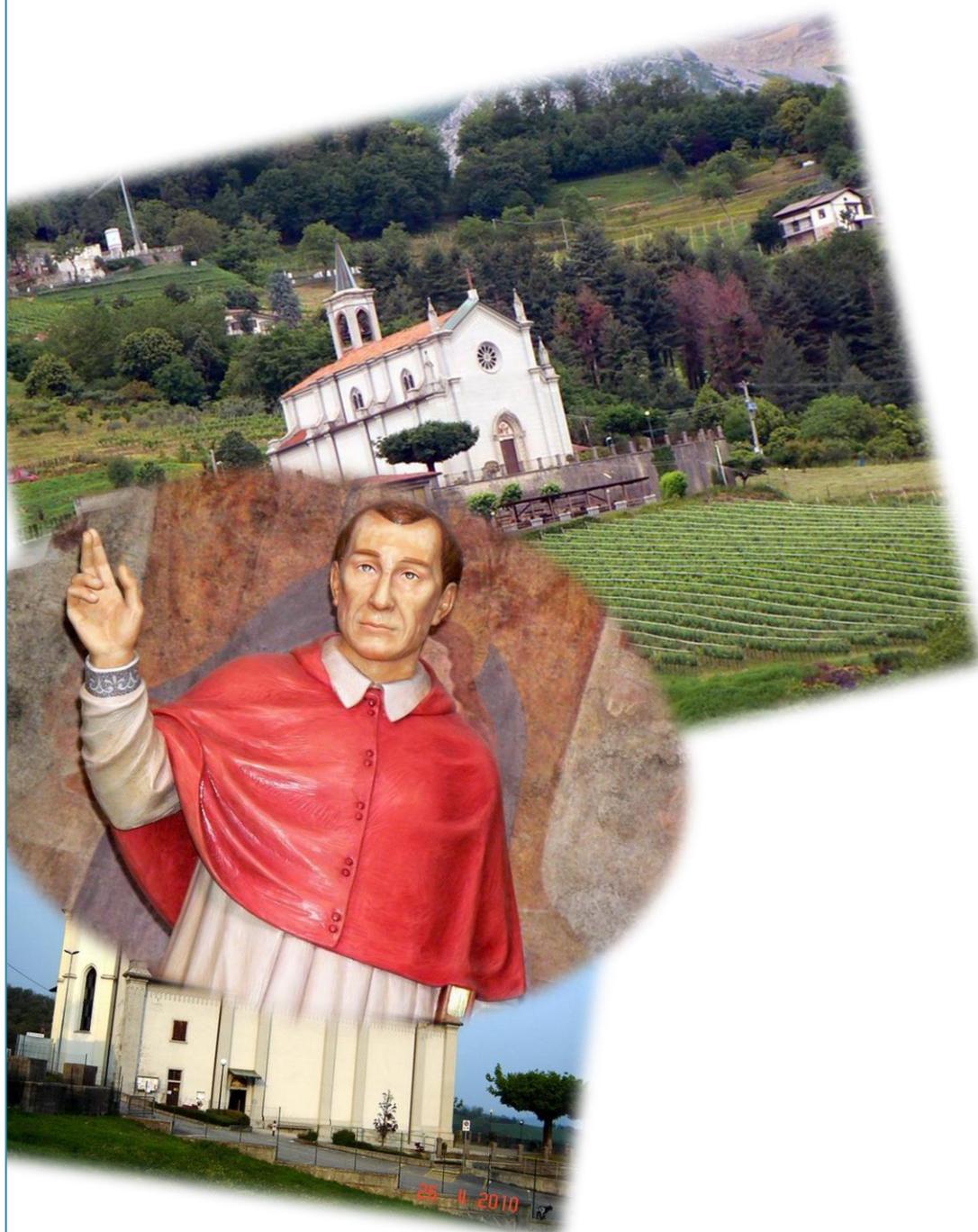


Parrocchia di Roncallo Gaggio

1911 - 2012



Sommario

La Parrocchia di Roncallo Gaggio	3
INTRODUZIONE	4
Parrocchia di S. Carlo Borromeo	5
UN PO' DI STORIA CASALINGA	6
LA SERIE DEI PARROCI	11
FATICA E TENACIA DELLA GENTE DI RONCALLO	12
CONSIGLIO COMUNALE MONSTRE	15
DOCUMENTO: Petizione inviata al Rettore di Celana	21
Don Aniceto Bonanomi.....	25
40° ANNIVERSARIO DALLA MORTE DI DON ANICETO	25
MANOSCRITTO DI DON ANICETO BONANOMI	29
STORIA DELL'EREZIONE DI RONCALLO GAGGIO	30
I Parroci di Roncallo Gaggio	46
DON CARLO PANSA	46
DON GIUSEPPE ANGIOLINI	48
DON ARMANDO MAGNI	48
DON GIUSEPPE CATTANEO	50
Don Giuseppe e Roncallo Gaggio	50
DON GIUSEPPE ROSSINI	52
DON MARIO BURINI	52
Vita Parrocchiale in Breve 1911 – 2011	53
CRONISTORIA DI DON GUSEPPE ANGIOLINI	56
DAL LIBRO DI DON ARMANDO MAGNI.....	58
CRONOLOGIA DI DON GIUSEPPE CATTANEO	60
Vocazioni Religiose a Roncallo Gaggio	74
FRA FRANCESCO ALFONSO BONANOMI	75

FRA GIUSEPPE	76
SUOR LINA EUGENIA GAZZANIGA	77
SUOR FEDERICA BONANOMI	77
DON GIOVANNI BONANOMI	78
SUOR MARIA CATERINA	79
DON GIUSEPPE REMONDINI	79
SUOR VIRGINIA SALA	80
SUOR OLIMPIA SALA	80
SUOR CRISTINA SALA	81
SUOR MARIA SPERANZA DONADONI.....	82
SUOR CAROLINA CLARINA REMONDINI	83
La Chiesa	85
ELIA FORNONI	87
Figure Singolari Mons. Prof. Dott. Tagliabue	89
SINTESI CRONOLOGICA	91
TESTIMONIANZA DI CORDOGLIO	92
“Ol Prèt Bonèt”	95

Titolo: La Parrocchia di Roncallo Gaggio

Compie 100 anni

11 novembre

1911 - 2011

SALUTO DEL PARROCO

Carissimi parrocchiani, amici e fedeli tutti, cento anni sono trascorsi dal giorno della erezione della parrocchia di Roncallo Gaggio e della consacrazione e dedicazione della chiesa parrocchiale a S. Carlo Borromeo. Con grande tenacia e con tanta fede è stata edificata dai preti e dalla gente di allora la casa del Signore sui colli di Roncallo Gaggio, consapevoli che tra tutte le case che gli uomini costruiscono, il tempio sacro del Signore è il più necessario per sentirsi popolo di credenti, comunità unita, chiesa vivente stretta al suo Signore e Dio. Perché la casa del Signore è casa di misericordia, tempio santo, casa di preghiera, tenda della lode e della adorazione, monte santissimo dell'incontro faccia a faccia con il tuo Dio, luogo di supplica e di intercessione, altare del sacrificio e di espiazione dei peccati, fonte dove scaturisce l'acqua vivificante dello Spirito, tabernacolo della presenza ineffabile dell'eterno, porta sublime del cielo e dimora sulla terra dove Dio incontra il suo popolo. Lì il Cristo assicura la sua azione salvifica di capo della chiesa. E' il Cristo stesso e S. Paolo, sull' esempio del Maestro e Signore, che ci invitano a considerarci parte di una realtà più grande che ci supera nella spazio e nel tempo, cioè la Chiesa vivente dove ci sono diversità di carismi, diversità di vocazioni, ma tutti sono dono del Signore per la salute dell'intero corpo mistico di Cristo di cui noi siamo le membra e Lui, Cristo, il capo.

Roncallo Gaggio, 11 novembre 2010.

Il Parroco

di Roncallo Gaggio

Don Mario Burini

INTRODUZIONE

A cento anni dalla erezione della Parrocchia di Roncallo Gaggio, risulta molto significativa e bella l'introduzione preparata e letta da una parrocchiana di Roncallo Gaggio alla S. Messa solenne nella festa patronale di S. Carlo Borromeo, in apertura dei festeggiamenti del primo centenario della chiesa parrocchiale e della parrocchia:

Domenica 7 novembre 2010

Festa Patronale di S. Carlo Borromeo

Apertura dei festeggiamenti

Per il primo centenario della Parrocchia di Roncallo Gaggio

“Oggi è davvero un giorno speciale per la nostra comunità perché vogliamo rendere grazie per i 100 anni di vita della nostra Parrocchia.

Anche la nostra chiesa si è fatta bella per l'occasione: ora la rivediamo bianca e pulita, forse proprio come la videro i nostri parrocchiani di 100 anni fa entrando per la prima messa solenne.

Ma non basta restaurare e aggiustare la chiesa di pietra, oggi deve essere una buona occasione per ripulire e rianimare il nostro amore per la Parrocchia, il nostro modo di fare testimonianza di una vita davvero cristiana e di vivere l'attaccamento ad una comunità speciale perché riunita attorno a Gesù. Ci è di grande esempio in questo il nostro patrono San Carlo Borromeo che fu un pastore di grande carisma che ben sottolineava l'importanza delle” anime” più che delle cose in tutte le parrocchie che visitava. Per questo oggi doneremo alla sua statua una croce pettorale, semplice nel suo genere, ma che vuole richiamare ad ognuno di noi che proprio Cristo è e deve essere il centro della vita cristiana, anche della Parrocchia.

Nel ricordare e ringraziare chi con cuore grande e fede tenace volle fondare la Parrocchia di Roncallo Gaggio rendiamo grazie al Signore per tutti i momenti che abbiamo vissuto come comunità e che hanno formato la nostra fede. Affidiamo a Dio Padre e alla Madonna i giorni che ancora verranno perché lo Spirito Santo li custodisca e li santifichi. Una parrocchiana.” ⁽¹⁾

¹ Testo è stato scritto nel novembre del 2010 da Serena Donadoni, parrocchiana di Roncallo Gaggio.

PARROCCHIA DI S. CARLO BORROMEO (2)

La Parrocchia di S. Carlo Borromeo in Roncallo Gaggio, con i suoi 360 abitanti in nuclei familiari, è certamente la più piccola di tutto il Vicariato ed è anche una Parrocchia per molti sconosciuta, sia perché comunemente chiamata Riviera per la sua invidiabile posizione, o anche erroneamente chiamata Grombosco dal nome di una delle sue contrade. Roncallo Gaggio è il nome datole quando queste contrade collinari nel 1911 si staccarono dalla Parrocchia madre di Pontida per dare origine a una nuova e autonoma comunità, che per essere la fusione delle cascine che vivevano attaccate gelosamente alle due Chiesette sussidiarie del Gaggio e del Roncallo, per non far torto a nessuno, si chiamò Roncallo Gaggio.

Religiosamente è autonoma essendo stata costituita Parrocchia l'11 novembre 1911 da Mons. Radini Tedeschi.

Ebbe per molti anni a sostenere grandi lotte, perché contrastata da quanti non tolleravano la sua costituzione.

Non è un paese con una unità fisica, ma un gruppo di contrade e cascine sparse sulla ridente collina. Se però non ha una unità fisica, si sente unita spiritualmente. La Chiesa è il centro su cui gravita la vita di tutta la Parrocchia.

Nella Prima Visita Pastorale compiuta il 6 giugno 1970 (mentre una seconda Visita Pastorale veniva compiuta dallo stesso arcivescovo il 27 Febbraio 1977), l'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi scriveva: "E' una piccola parrocchia, in posizione bellissima, formata da varie frazioni o casolari disseminati sul declivio del colle, quasi tutti ora collegati con strada carrozzabile. I fedeli sono molto attaccati alle loro tradizioni religiose; la moralità, nonostante i tempi e le trasformazioni avvenute anche a Roncallo, si mantiene buona; le divisioni del passato sono assopite non solo ma praticamente scomparse".

La Parrocchia civilmente dipende da Pontida.

Dista da Bergamo 18 Km.; è posta tra i 330 e i 598 m S.M. E' composta da ben 17 frazioni e cascine. Ha tre chiese: la Parrocchiale dedicata a S. Carlo Borromeo (si festeggia il 4 novembre), la Chiesa di Roncallo dedicata alla Madonna delle nevi (si festeggia il 5 Agosto) e quella del Gaggio dedicata alla Madonna degli Angeli (si festeggia il 2 Agosto).

Nei suoi primi 100 anni di vita ha avuto sei parroci. Tra essi va ricordato Mons. Angiolini, nominato Direttore Spirituale del Seminario. L'attuale, Don Mario Burini vi è parroco dal lontano 1996.

In Parrocchia oltre al C.P.P. e al C.P.A.E. ci sono le ACLI, il gruppo attivo dell'oratorio, il gruppo sportivo della "camminata alla Riviera" ed un bel gruppo collaboratori parrocchiali.

² Rivisitazione dell'articolo scritto da Don Giuseppe Cattaneo nell'anno 1989. L'articolo è stato riaggiustato alla data odierna, 2011.

Un po' di Storia **Un po' di Storia** Casalinga

100 ANNI FA VENNE ERETTA LA PARROCCHIA DI RONCALLO GAGGIO. PERCHE'? ... UN PO' DI STORIA ... CASALINGA. ⁽³⁾

Le più antiche indicazioni topografiche le proviamo nientemeno che negli Atti della Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo, esattamente nel 1575, ai primi di ottobre⁴, ove si dice che i fedeli avevano grandi difficoltà ad andare a Messa nella parrocchiale di Pontida, giacché ecco qualche esempio: Gaggio di Sotto, di 80 anime, dista da Pontida mezzo miglio; Grombosco, di anime 74, dista 2 miglia; la Massera, di anime 33, dista 3 miglia; Cabracciaio 2 miglia e più; ecc.

³ Articolo è stato redatto dall'Abate Benedettino P. Paolo Lunardon nel novembre 2010.

⁴ Roncalli, Atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo, vol. V, pp. 249 - 268

Invece Roncallo lo troviamo nominato per la prima volta nella Cronaca della parrocchia di Pontida nel 1684, ove si dice che il 5 agosto, festa della Madonna della Neve, i monaci di Pontida col parroco si erano recati alla chiesa del “Roncat” per cantarvi la Messa⁵. come si vede, il problema della lontananza e della scomodità dalla chiesa parrocchiale di Pontida era, si può dire, alle origini stesse di quelle abitazioni e delle loro famiglie. Sicché si andò avanti letteralmente per secoli (!), data la vita di allora, con pazienza e rassegnazione; finché, all'alba del secolo XX, dopo tali e tanti cambiamenti avvenuti nel secolo precedente, il problema oramai era maturo per una soluzione conveniente.



Proprio nell'anno giubilare 1900 il sacerdote D. Antonio Rota di Roncallo confidava a D. Aniceto Bonanomi la sua intenzione di chiedere al Vescovo di Bergamo, che era allora Mons. Camillo Gaetano Guindani, di erigere a Roncallo appunto un vicariato. Ma D. Aniceto gli rispose che era meglio chiedere addirittura l'erezione di una parrocchia staccandola da Pontida. Per porre il capitale necessario, valutato a £30000 di allora, ci furono vari accordi tra D. Rota, D. Bonanomi, D. Pirazzini (subentrato a Roncallo a D. Rota, morto nel 1901), D. Bugada di Celana; ma la cosa praticamente non ebbe seguito in Curia di Bergamo.

Poi morì anche il Vescovo, Mons. Guindani, cui subentrò Mons. Giacomo Maria dei conti Radini Tedeschi. D. Pirazzini parlò della faccenda col nuovo Vescovo, che si mostrò contrario all'erigenda parrocchia. Ritiratosi da Roncallo Pirazzini, gli succedette D. Aniceto Bonanomi che, nel 1907, venuto il Vescovo a Pontida per la visita pastorale, gli espose il progetto della nuova parrocchia, vale a dire riunire le due vicine di Roncallo e del Gaggio e costruire una nuova chiesa al centro di esse. Ma il Vescovo si mostrò molto dubbioso, se non proprio contrario.

Tuttavia la Provvidenza venne incontro ai terrazzani per la realizzazione del loro progetto tanto desiderato. Anzitutto il 12 maggio 1909 morì di tumore il parroco

⁵ Memorie appartenenti all'Amministrazione della parrocchia di Pontida, manoscritto, in Archivio Monastico di S. Giacomo, vol.1° , pag.1.

di Pontida, D.Marino Filisetti, all'età di 58 anni, che si era naturalmente mostrato piuttosto contrario allo smembramento della sua parrocchia. Mancora più importante fu l'altro fatto: il Vescovo non poteva nominare subito il nuovo parroco, perché era in trattative coi Benedettini di S. Paolo di Roma per la riapertura del monastero di S.Giacomo. ovviamente in caso positivo dell'affare, uno dei Benedettini doveva essere nominato parroco di Pontida.

Ed ecco la circostanza provvidenziale: il Vescovo, che in fondo ora si orientava per la nuova parrocchia, raccontò che aveva fatto presente all'Abate di S.Paolo, D.Giovanni del Papa, come si pensava di smembrare la parrocchia di Pontida, togliendo la parte "alta" del suo territorio. L'Abate gli aveva risposto che accettava ben volentieri lo smembramento, giacché (testuali parole) "quanto più piccola è la parrocchia, tanto meglio per noi Benedettini, che siamo fatti per una vita ritirata e di preghiera"⁶.

Questa fu, letteralmente, la goccia che fece traboccare il vaso. Infatti, dopo che i Benedettini erano rientrati a Pontida, prendendo possesso del monastero e della parrocchia, il 15 gennaio 1910, festa solenne di S.Mauro Abate, le cose precipitarono. Già il giorno, 11 marzo Mons. Vescovo veniva a Roncallo per benedire la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale nel luogo che era, si può dire, a metà strada tra la Madonna della neve di Roncallo e la Madonna degli Angeli del Gaggio, e il 26 si iniziò la costruzione dell'edificio.

L'architetto ne fu il famoso ingegnere Elia Fornoni di Bergamo (1847 – 1925), instancabile indagatore delle nostre storie nonché valente architetto di varie chiese. Basti ricordare i primi imponenti restauri della chiesa abbaziale e parrocchiale di Pontida. Per questa aveva anche preparato un progetto, assai elegante e rifinito di una facciata in stile gotico corrispondente all'interno gotico della chiesa stessa, ma non attuata per lo scoppio della prima guerra mondiale 1914 – 1918. il Belotti così scrisse di lui: "in lui si trova un prezioso elemento del tutto singolare, e cioè la competenza tecnica, di cui Fornoni valente architetto, non poche volte felicemente si valse nelle sue ricerche e nelle sue conclusioni"⁷. la nostra chiesa è in una posizione invidiabile, quasi dirimpetto a tutta la pianura bergamasca, che ben giustifica il toponimo popolare di *Riviera*.

Naturalmente, se la costruzione fu portata a termine già nell'agosto 1911, negli anni seguenti si dovette assai spesso intervenire o per contemplare l'opera o per riparare i danni delle intemperie o addirittura per dei veri e propri restauri. Comunque bisogna dire che se ci fu una chiesa del popolo questa fu proprio la chiesa di Roncallo Gaggio, tale e tanto fu il concorso della nostra gente ai lavori assai disagiati e faticosi, soprattutto per il tempo limitato. Allora infatti erano tutti contadini, che vivevano del loro lavoro nelle vigne e nei boschi. Naturalmente non poteva mancare qualche brontolio e qualche contestazione soprattutto delle frazioni Cabarile e Massera.

Ci furono ancora altre difficoltà di carattere burocratico, ma alla fine, il giorno 11 novembre 1911 il Vescovo Mons. Radini Tedeschi venne a consacrare la chiesa e subito

⁶ Lunardon, Pontida, Rintoni, 1910 – 2012, pag. 50.

⁷ Belotti, Storia di Bergamo e dei Bergamschi, 1959, vol. VI, pp. 451 – 452.

fece pubblicare dal Cancelliere Mons. Mansoni il Decreto dell'erezione della nuova parrocchia, approvato dalla S. Sede (il Papa era allora Pio X) e venne denominata Roncallo Gaggio dal Vescovo, che aveva insistito per mantenere i due nomi. La chiesa e la parrocchia furono poste sotto il patrocinio di S Carlo Borromeo, il grande Vescovo lombardo⁸.

E qui possiamo chiederci: "Perché la chiesa e la parrocchia furono messe sotto la protezione di S. Carlo Borromeo?" La risposta più ovvia potrebbe sembrare questa: perché semplicemente siamo in Lombardia, dove è difficile pensare a qualche aspetto della vita religiosa nei nostri paesi, senza che non venga subito in mente S. Carlo. C'è anche da tener presente che un po' più in là del cocuzzolo di Cà di Maggio c'è l'imponente Collegio di Celana, fondato da S. Carlo e ove insegnava qualche illustre professore che dimorava alla Riviera, come per esempio il prof. Alemanni, il prof. Tagliabue, il prof. Bugada, ecc. Ma c'è una nota nella Cronaca parrocchiale assai più precisa, che dice: "Ben presto, anzi, don Pansa divenne, come don Bonanomi Aniceto, il sostenitore di quella iniziativa / cioè la nuova parrocchia/. Si dice anche che la popolazione, quando fu il momento, propose di dedicare la chiesa a S. Carlo Borromeo in segno di ringraziamento per quanto fatto da Don Carlo Pansa"⁹.

Ora che la parrocchia era stata eretta ufficialmente e giuridicamente e la chiesa parrocchiale già nell'agosto del 1911 era al coperto, si penserebbe che tutto proceda tranquillamente; ma non fu così, giacché per vari anni ci fu chi (ben pochi, per verità) si mostrò contrario alla separazione dalla parrocchia di S. Giacomo e tentò anche di ribellarsi. Ma ben presto (salvo che la Massera, la quale durò fino ai tempi di Mons. Bernareggi) le cose si appianarono e la vita della parrocchia prese il suo ritmo normale.

Giorno dunque di vera e grande gioia fu quello dell'11 novembre 1911, quando il Vescovo di Bergamo, Mons. Giacomo M. Radini Tedeschi, veniva a Roncallo Gaggio per consacrare la chiesa, ormai rifinita in tutte le sue parti, e pubblicare il Decreto ufficiale, approvato dalla S. Sede, della erezione della nuova parrocchia: Vennero poi più tardi rinnovate le due fabbricerie di Roncallo e del Gaggio per la conduzione amministrativa della parrocchia.

Avendo tutti i carismi necessari, la nuova comunità parrocchiale incomincia a muovere i primi passi da "indipendente". E come tutti sanno, i primi passi, senza appoggi sono sempre i più difficili. Tanto per cominciare, la prima cronistoria parrocchiale del primo parroco, D. Carlo Pansa, è andata perduta. Egli fu parroco per ben 32 anni, precisamente fino al 1924; cossicché proprio del periodo della prima guerra mondiale e dell'affermarsi del fascismo, non abbiamo notizie particolari da segnalare. Solo il 20 luglio 1925 fa il suo solenne ingresso il nuovo parroco D. Giuseppe Angiolini (più tardi nominato Monsignore e direttore spirituale del seminario) e vi rimase fino al 1935. uomo veramente di Dio, benedetto e benemerito della vita parrocchiale, a cui impresse la struttura spirituale e pastorale che ha tuttora.

⁸ Lettera di Mons. Mansoni del 9 novembre 1911, in Roncallo Gaggio, Archivio Parrocchiale. A.G. Roncalli in La Vita Diocesana, aprile 1914, pp. 126 – 127: "Così sorse la nuova chiesa con il concorso personale dei frazionisti di Roncallo e di Gaggio e venne emesso il decreto che eresse la parrocchia, non il titolo di Grombosco, ma precisamente di Roncallo-Gaggio..."

⁹ Cfr. Parrocchia di S. Carlo Borromeo 75° anniversario della parrocchia (1911 – 1986) 45° di sacerdozio di D. Giuseppe Cattaneo (la citaz. È nell'elogio di D.Pansa).

Da notare che il 30 maggio 1926 canta la sua prima Messa il prof. D. Mario Tagliabue, ex tenente di artiglieria e illustre grecista al Collegio di Celana, nonché apprezzato studioso di storia ecclesiastica bergamasca. E il 6 maggio dell'anno seguente muore D. Aniceto Bonanomi, che aveva sposo non meno di centomila (allora!) lire per la costruzione della chiesa, del campanile e della casa parrocchiale. Purtroppo "sorella nostra morte" miete ancora vittime illustri: il 14 febbraio 1930 muore il prof. D. Emilio Alemanni all'età di 57 anni, stimatissimo professore di lettere a Celana: anche lui fu sepolto nel nostro piccolo cimitero, che era stato benedetto nel 1925 da Mons. Luigi Marelli, vescovo di Bergamo.

In questi anni viene sistemata la facciata e tutta la piazzetta davanti alla chiesa, che sembra veramente un ... bel vedere! Che sia forse da ciò il soprannome popolare di tutta quella zona, di cui il centro è la chiesa, di *Riviera*? Cambio di guardia: il 10 ottobre 1935, mentre D. Angiolini passa in seminario come direttore spirituale, viene nominato il nuovo parroco, D. Armando Magni, che vi rimarrà fino al 1952, singolarmente stimato e benedetto da tutti.

Di grande interesse per la nostra parrocchia e di un rilievo di tutto rispetto, fu la prima visita pastorale di Mons. Adriano Bernareggi, compiuta il 3 - 4 maggio 1936, uno di quei vescovo che lasciano grande memoria di sé. Ma arriva anche la seconda guerra mondiale nel 1940 col suo seguito di lutti e di rovine. Però, nella nostra parrocchia, il 31 maggio 1942, ci fu anche la prima Messa di un nostro parrocchiano, D. Giovanni Bonanomi. È il primo sacerdote della parrocchia e questo è sempre un momento veramente positivo per tutta la vita spirituale di essa.

Ma un avvenimento che lascerà una traccia profonda nella storia della nostra parrocchia fu la nomina a parroco di essa, il 17 novembre 1952, di D. Giuseppe Cattaneo, nativo di S. Gregorio di Cisano Bergamasco. Infatti il parroco D. Magni si era già ritirato dalla parrocchia e si era trasferito al Santuario della Madonna della Gamba a Desenzano al Serio. E qui comincia una vera storia di simbiosi tra Roncallo Gaggio e D. Cattaneo: non si può pensare all'uno senza pensare all'altro, basti dire che rimase parroco fino al 30 giugno 1991 per ben 39 anni! Da notare che anche dopo la rinuncia all'ufficio di parroco, rimase in parrocchia fino alla morte, avvenuta il 14 settembre 1995 proprio nella sua parrocchia.

Le sue principali iniziative si possono così riassumere: costruzione dell'edificio per le sue opere parrocchiali (negoziato, ACLI, asilo, teatrino); vari restauri al campanile; nuovo impianto luce all'interno delle sue chiese; restauro completo all'interno della parrocchiale; nuova cappella al cimitero ... Il 1970 è stato un anno particolarmente ricco di iniziative parrocchiali le più varie, mentre nel 1974 le strade della nostra parrocchia verranno "nominate" ufficialmente e, come è giusto e doveroso, varie portano i nomi dei nostri benemeriti sacerdoti: Don Pansa, Don Bonanomi, Don Alemanni, D. Tagliabue.

Anche le 5 campane del campanile godono di una particolare cura, essendosi, nel 1975, dovuto rifondere la più piccola, che si era rotta l'anno precedente. Il concerto era stato fuso nel 1911 dai Pruneri di Grosio (Valtellina) e consacrato da Mons. Radini Tedeschi. Anche l'esterno della chiesa viene completamente riparato nel 1977 e i lavori si prolungano per quasi tutto l'anno. Una curiosità: nel 1979 non vi è stato nessun morto! Ad agosto dell'anno seguente un terribile uragano provoca seri danni alla chiesa

parrocchiale e nel 1981 addirittura si sviluppa un incendio nel campanile; una volta domato e riparati i danni, le campane vengono elettrificate.

Ma nel 1985 cominciano i guai per la salute del parroco: vari ricoveri si susseguono e le assenze si prolungano; vi sopperiscono D. Giacomo Borsotti, parroco di Gromlongo, D. Gaetano Burini e D. Giuseppe Remondini, monco di S. Giacomo. Quando nel luglio del 1986 viene montato il nuovo splendido altare, utilizzando i marmi delle balaustre, ad agosto un tremendo temporale si abbatte sulla zona, rovinando completamente i tetti della parrocchiale e di quello della Madonna della Neve. Nel 1989 vi sono due avvenimenti importanti: viene posto il riscaldamento in chiesa e il 29 aprile vi è la visita pastorale da parte di Mons. Angelo Paravisi, Vescovo ausiliare di Bergamo, mentre il 17 novembre moriva D. Giacomo Borsotti.

Il 30 giugno 1991, cessando il parroco dal suo ufficio, pur rimanendo in parrocchia, viene festeggiato per il suo 50° di sacerdozio e il 75° di vita. Col 1° luglio viene nominato Amministratore parrocchiale D. Giuseppe (Don Pino) Rossini, parroco di Gromlongo, che cederà il luogo al nuovo parroco D. Mario Burini nel 1996: *ad multos annos!*

LA SERIE DEI PARROCI

Ecco la breve serie dei parroci; sono appena cinque in cento anni. Il primo infatti, D. Carlo Pansa, vi rimase per 13 anni; il secondo, Mons. Angiolini per 11 anni; il terzo, D. Armando Magni, per 17 anni; infine, il più longevo, D. Giuseppe Cattaneo, per ben 49 anni; finalmente l'attuale, D. Mario Burini, è parroco dal 1996.

- D. CARLO PANSA (1874 – 1926), parroco dal 1911 al 1923.
- MONS. GIUSEPPE ANGIOLINI (1829 – 1973) parroco dal 1924 al 1935.
- D. ARMANDO MAGNI (1892 – 1971), parroco dal 1952 al 1991.
- D. MARIO BURINI, parroco dal 1996 e “*ad multos annos*”

ALTRI SACERDOTI ORIGINARI

O

DIMORANTI NELLA PARROCCHIA

- D. ANTONIO ROTA (+ 1901)
- D. ANICETO BONANOMI (1851 – 1927)
- PROF. D. EMILIO ALEMANNI (1874 – 1931)
- PROF. D. MARIO TAGLIABUE (1886 – 1955)
- D. GIOVANNI BONANOMI (1917 – 2004)
- Ddel gaggio, fratelli della Teresa Secomandi: D. LUIGI E D. GIOVANNI SECOMANDI
- D. GIUSEPPE ROSSINI: morto il 5 settembre 2000.



FATICA E TENACIA DELLA GENTE di RONCALLO nel RICHIEDERE la COSTITUZIONE della NUOVA PARROCCHIA.¹⁰

La nostra zona dipendeva, precedentemente, dalla Parrocchia di Pontida che, nell'ultimo secolo, non era retta dai Padri Benedettini, ma dai sacerdoti diocesani. Infatti i monaci erano tornati a Pontida solo nel 1910.

I disagi della nostra popolazione (che doveva scendere in paese anche per i bisogni religiosi) erano forti, per cui nel 1890, con a testa i fratelli Don Rota del Buttarello, si incominciò a lavorare per istituire una Parrocchia propria, con il parere favorevole del Vescovo di allora, Mons. Speranza.

¹⁰ Il testo è la ripresa ed il riadattamento di quanto pubblicato sul bollettino della Parrocchia di Roncallo Gaggio anno 19...

Si lavorò alacremente; il progetto iniziale era grandioso: doveva essere una grande Parrocchia, comprendente l'Oratorio del Roncallo, quello del Gaggio con Cà Lupo, Zuccallo, tutta la Riviera e Valmora.

La chiesa avrebbe dovuto sorgere al Gaggio, di fronte alla chiesetta, nel campo tuttora occupato dal deposito di legna. C'era già a disposizione per questa realizzazione (ma solo per questa) un grosso capitale di Don Rota.

Promotori della costituzione della nuova Parrocchia di Roncallo Gaggio alla "Riviera" ⁽¹¹⁾, furono:

- Don Aniceto Bonanomi,
- Don Rota del Buttarello,
- Don Pirazzini, Cappellano di Roncallo.

Sostenuti ed incitati da Mons. Benedetti Francesco Rettore di Celana. Ecco come si sviluppò l'idea.

1900: da anni la popolazione della "Riviera" sentiva il desiderio di sganciarsi da Pontida, perché era stanca di vedersi considerata un sottoprodotto, disprezzata e derisa.

Don Antonio Rota si disse disposto a contribuire finanziariamente per la costruzione di una parrocchia autonoma.

Don Aniceto fece osservare che per fare questo occorreva avere subito una somma di ben 30.000 lire (cifra questa quanto mai grossa per quei tempi e per la popolazione povera). Ma D. Rota non poteva disporre di tale somma.

1901: L'anno dopo D. Rota morì. Prima però aveva affidato a Don Pirazzini, Cappellano di Roncallo, circa 18.000 lire per l'immediata costituzione della parrocchia. Allora Don Pirazzini, con il compianto Prof. Don Bugada, si portò dal Vescovo e ottenuto il consenso, provvide al rimanente al capitale mancante (Lire 12.000).

L'entusiasmo per bella notizia venne subito smorzato. In Pontida si formò una fortissima corrente di agguerriti oppositori, che non si vergognarono di ricorrere a qualsiasi mezzo per impedire a quelli della Riviera di raggiungere la loro indipendenza. La Curia che aveva promesso di accelerare le pratiche e di realizzare la cosa in pochi mesi, dilazionò invece la pratica. Per giunta...

1904: il Vescovo, Mons. Guindani, si ammalò e nel 1904 morì. Gli successe Mons. Radini Tedeschi. Immediatamente gli oppositori andarono dal nuovo

¹¹ Il nome "Riviera" è l'appellativo usato dalla gente del posto e dell'intera valle S. Martino per indicare i colli soleggiati sopra Pontida. Per la posizione soleggiata, per la vista stupenda che si gode, per il paesaggio incantevole e riposante, per il clima mite e sempre ventilato quasi tutto l'anno, è stato dato il nome "Riviera".

Vescovo e riuscirono a convincerlo a non dare il permesso per la nuova parrocchia.

Demoralizzato, Don Pirazzini ritirò le 12.000 lire e altrettanto si fece con le 18.000 lire di Don Rota (in esecuzione del suo testamento, nel quale diceva chiaramente che se non fossero state utilizzate per l'immediata erezione della parrocchia, doveva venire utilizzate per l'istituzione di Legati).

1906: Nel 1906 Don Pirazzini si ritirò da Roncallo e gli successe come Cappellano Don Aniceto. Va qui ricordato che Don Pirazzini era proprietario di una casa in Grombosco, che lasciò alla parrocchia e divenne più tardi la "casa parrocchiale" ⁽¹²⁾.

1907: Il 18 marzo 1907 il Vescovo è a Pontida in Visita Pastorale e il 20 dello stesso mese è a Roncallo. La popolazione volle ad ogni costo esporre al Vescovo le proprie ragioni. Mons. Radini Tedeschi li ascoltò paternamente e dalla piazzetta del Roncallo si fece mostrare da Don Aniceto le varie località e spiegare bene il progetto. Disse che per costruire una parrocchia bisognava riunire le varie località della vicina di Roncallo e tutta la parte alta, di Grombosco e del Gaggio. Chiese anche come si sarebbero trovati i mezzi (soldi) necessari per costruire anche una nuova chiesa. Fu allora che Don Aniceto promise che per la costruzione della nuova chiesa, avrebbe pensato lui.

Don Aniceto inoltre fece avere al Vescovo una dettagliata relazione nella quale esponeva le ragioni della popolazione della Riviera.

Gli oppositori di Pontida però ne mandarono un'altra nella quale insistevano sui motivi, quanto mai puerili, per cui negavano la loro approvazione. Tra i vari motivi presentati da Pontida troviamo anche questo:

- a. Che la mulattiera che congiunge Pontida alla Riviera non era tanto faticosa, disagiata e lunga come si sosteneva.
- b. Che Pontida non poteva rinunciare alle offerte e agli incerti della Riviera.
- c. Che in Pontida abitavano molti padroni dei contadini della Riviera.

Il Vescovo esaminò tutto e lasciò passare un anno prima di prendere una decisione.

Ecco alcuni punti di vista da parte di quelli della Riviera nella loro replica:

- 1) La Riviera non è obbligata a mantenere sempre Pontida.
- 2) Pontida continuerebbe ad esser una Parrocchia molto vasta, perché la nuova parrocchia della Riviera toglierebbe solo un settimo dell'intero territorio.
- 3) La strada che porta a Pontida è orribile.
- 4) Le comodità di avere una loro parrocchia sono disposti a pagarsele i buoni frazionisti della Riviera.

¹² La casa venne venduta e successivamente la Marina utilizzò per L'Osteria La Marina. Oggi ospita il "Mercatino" di Ornella, unico negozio di alimentari ed articoli per la casa del paese.

- 5) E' vero che mancano strade di accesso alla nuova Chiesa che intendono costruirsi. Ma è dovere del Comune dare strade adatte ai bisogni dei cittadini.
- 6) Il modo di comportarsi del Comune verso quelli della Riviera è vergognoso, non trattando alla stessa stregua i vari contribuenti dell'alto e del basso. Al proposito si stava meglio quando c'era il comune di Gromfaleggio.

Il 2 Agosto i capofamiglia mandano una petizione⁽¹³⁾ a Mons. Benedetti, Rettore di Celana, grande amico e sostenitore dei nostri. Lo pregano calorosamente di continuare nel dare tutto il suo prezioso appoggio presso il Vescovo, perché le loro aspirazioni diventino realtà.

Intanto il Vescovo vuole esaminare scrupolosamente la questione.

Nel 1908 il Vescovo venne a Pontida con un Vescovo della Santa Sede per cercare di risolvere la complicata matassa. I due Vescovi furono concordi nel trovare più che giusta la richiesta dei nostri frazionisti a rendersi parrocchia autonoma.

A questo punto incominciano le trattative.

Una prima proposta fu questa: la nuova parrocchia versò a quella di Pontida la somma di £ 10.000 (diecimila) per l'indennizzo danni. Questa proposta naturalmente non fu accolta.

Seconda proposta: quelli della nuova parrocchia si impegnano a portare ogni anno «un cero di buona cera d'api» del peso di un chilogrammo, da provvedersi a spese della fabbriceria della Parrocchia di Roncallo Gaggio, al Prevosto di Pontida nella festa di S. Giacomo Maggiore Apostolo.⁽¹⁴⁾

Ancora durante il 1908 si tenne in Pontida un Consiglio Comunale nel quale si dette voto contrario alla costituzione della nuova Parrocchia. Il Vescovo si offese per questa arbitraria ingerenza e fece avere una lettera di protesta al Sindaco. Ecco come fu giudicato questo Consiglio. L'articolo è del Prof. Don. Carlo Pansa, primo parroco di Roncallo Gaggio. È trascritto fedelmente con le sottolineature e marcature originali.

«UN CONSIGLIO COMUNALE “MONSTRE”

¹³ Più avanti è riportata l'esatta trascrizione della petizione del 2 agosto al rettore di Celana Mons. Francesco Benedetti. Vedi il DOCUMENTO n° 1: PETIZIONE.

¹⁴ Questo impegno fu osservato fino alla seconda guerra mondiale (1942) e poi abbandonato anche per l'impossibilità di trovare sul mercato la cera d'api .

“Tardi vengo a conoscenza di una seduta di questo Consiglio Comunale, che è davvero albo signanda lapillo¹⁵.

Sentite. Bisogna prima di tutto sapere che a Pontida vi è una frazione chiamata «Riviera», la quale dista dalla Chiesa parrocchiale due buoni chilometri di una strada così irta e malagevole, che potrebbe chiamarsi la via del Paradiso, ma che viceversa è detta da tutti infernale.

Or bene, a questa buona gente, che a Pontida centro, sia detto tra parentesi, procura molte comodità e ne riceve assai poche in compenso, è venuta da tempo la malinconica idea di rivolgersi all’Autorità competente per ottenere che la loro cappellania potesse diventare parrocchia, e così fosse loro risparmiato, nelle principali solennità dall’anno, la noia poco gradita dei bagni a vapore sotto il sole d’estate e dei capitomboli pericolosi sul ghiaccio d’inverno. E fin qui niente di strano, molto più che le loro comodità sono disposti a pagarsele i buoni frazionisti di Roncallo e senza levare il cappello, o stracciare la camicia a nessuno. Strana invece, anzi incredibile l’opposizione che la legittima domanda dei Roncallesi ha incontrato specialmente in quelle persone, che non c’entrano affatto e che non sono per nulla tocche nei loro diritti. Io credo che si fosse trattato di mandare tutta Pontida in... quel paese, non si sarebbe discusso tanto né con tanto calore.

Ma la nota grave e severa doveva portarla questo Consiglio Comunale, che così degnamente rappresenta la maggioranza dei suoi elettori. Vi meraviglia un Consiglio Comunale che tratta di Parrocchie? Sì?

Scusate tanto, ma non capite niente. Questi Padri Coscritti nel loro acume compresero bene di dover intervenire nel caloroso dibattito, e facendo scoppiare una tale bomba da rompere i timpani e anche.... La pazienza di tutti i Roncallesi presenti e futuri.

Detto fatto. È indetta una seduta per l’11 luglio; alcune teste quadre – poche ma buone, come la poesia di quel tal poeta – preparano, come suol dirsi, l’ambiente e la seduta si tiene numerosa, impotente, movimentata.

Nell’aula si sentiva la solennità del momento; l’ombra dei grandi congiurati sorridevano ai degni dipendenti e la bomba scoppiò rumorosa e terribile. Ma da chi veniva l’interpellanza? In nome di chi era fatta? Questo non si seppe né si saprà mai; forse che i Consigli comunali non hanno i loro mestieri? Fatto sta che, mentre a Roncallo nessuno aveva domandato niente, in Consiglio saltò fuori chiaro e provato che quei frazionisti incontentabili volevano un cimitero così bello e grande da costare almeno 40 mila lire. Aprite il cielo! Sono Matti? Si chiesero inorriditi e indignati quei messeri. Anzi, conclusero e questo era il vero scopo della seduta ci è cara l’occasione per gridare alto da

¹⁵ “Albo signanda lapillo”, detto latino che letteralmente suona: “ da segnare con pietruzza bianca”, cioè è un giorno da ricordare, importante, speciale, da non dimenticare.

quest'aula sacra all'autorità che non permetteremo mai e poi mai che Roncallo diventi parrocchia e chi ha orecchie, intenda. Altro che il "jamais" famoso di Napoleone circa l'occupazione di Costantinopoli.

Ed ora ditemi un po': avevo ragione sì o no di dirlo un mostro di Consiglio, cioè, "pardon" ⁽¹⁶⁾, un Consiglio Comunale "monstre"⁽¹⁷⁾? Pontida luglio 1908." Prof. Don. Carlo Pansa. ⁽¹⁸⁾

Ma neppure il voto contrario del Consiglio comunale può ormai fermare quelli della Riviera, decisi a ottenere i loro diritti. Don Pirazzini, ex cappellano di Roncallo, da Celana si mette completamente a disposizione della nostra popolazione. Così i nostri possono ora contare su quattro validi e preziosi sostenitori: D. Aniceto, D. Pirazzini, D. Pansa e Mons. Benedetti.

Agosto 1908

Data d'immensa gioia per quelli di Roncallo. Alla Festa della Madonna della Neve, è presente Don Filisetti, Parroco di Pontida.

Durante le funzioni del pomeriggio volle personalmente e pubblicamente assicurare che era lieto di dare il suo consenso per la costituzione della nuova parrocchia.

La nostra popolazione in quel giorno di tanto giubilo, non avrà neppure lontanamente pensato che giorni tempestosi stavano per abbattersi su di lei. Era in quella circostanza presente il Rev. Don Giuseppe Secomandi, Cappellano del Gaggio, che più tardi avrà un ruolo importante nel combattere la nuova parrocchia.

Ma poco dopo si ammalò gravemente il Parroco di Pontida Don Filisetti, e nell'aprile del 1909 morì. La sua malattia prima e la sua morte dopo saranno, dagli intelligentoni di Pontida, attribuite a quelli della Riviera, che, si dirà, l'hanno fatto morire di crepacuore per la loro ostinazione. Per noi potrebbe sembrare oggi una barzelletta. Ma per Pontida era la realtà, la mentalità del tempo.

È un momento delicato per la nostra parrocchia. Il Vescovo deve prima risolvere i problemi più importanti di Pontida quali:

1. Mandare il nuovo parroco, cosa non facile con quel clima arroventato;

¹⁶ "Pardon" significa: "scusa", "perdono".

¹⁷ Vedi la nota n°8. "Monstre", mostro.

¹⁸ Il prof Don Carlo Panza diverrà il primo parroco della parrocchia S. Carlo Borromeo in Roncallo Gaggio. Nella sezione: "Parroci di Roncallo Gaggio" vengono date alcune notizie sulla sua vita e sulla sua attività.

2. studiare la possibilità di attuare il progetto per il ritorno dei Padri Benedettini a Pontida stessa.

È il momenti di stare calmi, di lasciar calmare le acque e sperare.

Ma a complicare le cose, ecco che un abitante del Gaggio, contro il volere di D. Aniceto, si fa promotore di una delegazione che va dal Vescovo per chiedere l'accelerazione delle pratiche.

Questa iniziativa, in questo momento inopportuna, complica tutta la situazione e mette nel serio pericolo di vedere annullato tutto il lavoro già fatto. Per di più, e questa è la cosa più grave, l'uninimità della nostra gente viene spaccata in due. Infatti il gruppo del Gaggio, per essere precisi di una parte del Gaggio, diventerà, dopo uno scontro piuttosto violento con D. Aniceto, il più accanito e irriducibile nemico della parrocchia.⁽¹⁹⁾

Intanto le pratiche per il ritorno dei Padri Benedettini procedono spedite. Finalmente giunse il giorno decisivo per il Vescovo, il quale disse che avrebbe data la parrocchia di Pontida ai Benedettini, se questi non avessero fatto opposizione alla nuova parrocchia. I Benedettini accettarono e dissero al vescovo: «Tanto più contenti sarebbero stati quanto più piccola fosse la parrocchia ⁽²⁰⁾, perché essi, più che attendere alla cura d'anime, devono attendere allo studio e alla preghiera». E i Benedettini firmarono la proposta del Vescovo.

Finalmente il giorno di S. Alessandro 1909 fu data la notizia alla popolazione a nome del Vescovo. La popolazione esultante mise immediatamente mano ai lavori per costruire la nuova Parrocchia.

Il 10 ottobre 1909, alla presenza di un incarico della Curia, si compera con regolare contratto, ora depositato in Curia, dal Sig. Bonanomi Giuseppe di Grombosco il terreno per costruire la Chiesa, la Piazza e la casa parrocchiale. In più si comperò il terreno necessario per allargare la strada o meglio il sentiero che da Grombosco porta alla nuova chiesa. Altro terreno fu poi comperato in anni successivi.

Il terreno fu pagato (siamo nel 1909) ben £ 1,50 al m.

Ecco il conto del fondo della nuova chiesa:

¹⁹ Il motivo dell'opposizione del gruppo di Gaggio che il seguente: la nuova chiesa parrocchiale doveva sorgere al Gaggio. Don Aniceto era contrario. Si doveva individuare una località equamente distante da Gaggio e da Roncallo.

²⁰ Si intende qui la Parrocchia di Pontida che di fatto venne affidata ai monaci nell'anno 1910.

Fondo per la chiesa e la piazza: Mq. 1.417,45;



Fondo della strada dedotto il sentiero: Mq. 157,35.

Totale: Mq 1.574,80.

Il fondo a 1,50 al m fu pagato £ 2.362,00. Furono inoltre pagate in più £ 158,00.

Terreno per allargare la strada da Grombosco £ 42,00, più tutte le piante, pali e legna £ 100,00.

In totale furono pagate £ 2.562,50.

Dopo un solo anno di immenso lavoro, con la prestazione degli uomini, donne e bambini, LA CHIESA ERA COSTRUITA.

Il giorno 11 novembre 1911 Mons. Radini Tedeschi consacrava solennemente la Chiesa dedicandola

a S. Carlo Borromeo e istituiva la nuova Parrocchia con nome di Parrocchia di S. Carlo Borromeo in Roncallo Gaggio.

In quella occasione era presente in Parrocchia quale segretario del Vescovo Don Angelo Roncallo che sarebbe poi diventato Papa Giovanni XXIII.

Fu Costruita imitando malamente il disegno che l'Ing. Elia Fornoni aveva fatto per la Chiesa di Pognano (Vicaria di Verdello), consacrata nel 1910 e pure dedicata a S. Carlo.

Sono elencate di seguito alcune delle voci più significative delle spese sostenute per la costruzione e arredamento della nuova Parrocchia.

Alcune delle spese più significative sostenute per la costruzione e arredamento della nuova Parrocchia.

Due confessionali e pulpiti (Ditta Farina di Bergamo)	£ 470,00
Paramento rosso e bianco (Suore del Palazzolo. Bergamo)	£ 2.300,00
Paramenti vari e stoffe (Suore Adoratrici. Rivolta d'Adda)	£ 791,60
Statua della Madonna	£ 375,00
Altre Statue (non specificate)	£ 545,80
Padiglione dietro l'altar maggiore	£ 50,00
Copricielo	£ 245,00
Via Crucis	£ 200,00
Campane	£ 3.000,00
Organo	£ 2.000,00
Vetri per finestre	£ 235,20
Pittore Locatelli Luigi	£ 1.200,00
Pittore Marigliani	£ 400,00
Altare maggiore e balaustre (ditta Ferrari)	£ 4631, 40
Altari laterali in marmo (ditta Remuzzi)	£ 3050,00
Banchi della chiesa (Ditta Acerbisi di Albino)	£ 1.200,00
Battistero e pila acqua santa	£ 87,00
Stelle della volta della Chiesa:)sono 2016 e costavano 37 centesimi L'una).	£ 740,00
Banco della sagrestia (Falegname Zonca di Rosciate)	£ 800,00
Cancello del Battistero e vari lavori in ferro	£ 190,00
Canalicchio del Battistero e vari lavori in ferro	£ 500,00
Inceppatura delle campane (Ditta Corti di Monza)	£ 590,00
All'impresa costruttrice (Capomastro Minola di Cologno al Serio)	£ 2.630,00
Al Carrettiere Crippa Luigi	£ 2.380,00
Al Carrettiere Crippa Giacomo	£ 1.509,20
Al Carrettiere Manzoni Battista	£ 2.150,00
Al Carrettiere Manzoni Abbondio	£ 915,00
Alla ditta Farina Giovanni per i lavori in cemento	£ 120,00
Spese per la festa della consacrazione della nuova Chiesa	

Panno da morto (Ditta Ripamonti di Monza). Era quel brutto quello bello è stato fatto più avanti

£ 650,00

Terreno (Bonanomi Giuseppe di Grombosco).

£ 2.562,00

Al principio del 1913 erano stati pagati per la costruzione e l'arredamento della nuova Chiesa £ 96.605,17. (Novantaseimilaseicentocinque lire e diciassette centesimi).

Ai valorosi combattenti

per la nobile causa di dare a quelli della Riviera

una loro Parrocchia,

ai generosi offerenti

e a quanti in qualche modo

hanno lavorato

per la realizzazione

vada tutta la nostra riconoscenza

DOCUMENTO: PETIZIONE inviata al Rettore di Celana Mons. F. Benedetti.

La tenacia della gente di Roncallo è documentata da una accorata lettera, scritta a mano, al Rettore di Celana Mons. Benedetti Francesco (1875-1914). Essa riporta in calce la seguente scritta firmata dal Sac. Pansa Carlo: "Si prega utilizzarla per ogni evento, anche per l'autorità civile, i nomi segnati con una X sono quelli che oggi protestano."⁽²¹⁾

"Reverendissimo Mons. Rettore

del collegio di Celana.

**Abbiamo sentito che una persona benefattrice sarebbe disposta a
provvedere la nostra Riviera di Pontida d'una nuova Parrocchia, e sarebbe**

²¹ La nota in calce del primo Parroco di Roncallo Gaggio Don Carlo Pansa è stata apposta dopo la costituzione della parrocchia, in una data imprecisata.

quindi disposta a far costruire la nuova chiesa parrocchiale a spese proprie ed a provvedere il parroco del beneficio.

Fu detto poi che in questa nuova parrocchia si includerebbero le tre vicine di Roncallo, Gaggio e Valmora ma abbiamo sentito che alcuni della vicina di detta Valmora non sarebbero contenti e però col loro malcontento metterebbero a pericolo un tale progetto. Sappiamo che a Mons. Vescovo fu fatta una relazione secondo i nostri desideri, e le nostre pratiche già iniziate, ma non sappiamo come disporrà, e però nel timore che non volesse aderire all'esecuzione di questo progetto nel malcontento di alcuni di Valmora pregheremmo la S.V.R.ma a volersi interporre presso il Superiore e pregarlo che, se quei di Valmora non sono contenti dell'erezione della nuova parrocchia, la conceda almeno a noi che siamo i più incomodi a portarsi alla parrocchiale di Pontida.

Noi proporremo che si unissero in parrocchia le due vicine del Roncallo, del Gaggio, e la frazione della Massera come quella che è più lontana dalla parrocchiale di Pontida e diverrebbe più vicina alla nuova parrocchiale di due terzi di meno di strada oltre l'esser più comodi e perciò proporremo che si costruisse la nuova chiesa parrocchiale a mattina della contrada di Grombosco che sarebbe il luogo più centrico, e più comodo per tutti.

Con questo nuovo progetto si potrebbe avere ancora una parrocchia di oltre 400 anime e quindi non sarebbe una delle più piccole erette nella nostra Diocesi.

La S.V.R.ma conosce la località delle nostre viciniensi e l'incomodo che abbiamo a portarsi alla parrocchiale di Pontida, e però può far conoscere a Mons. Vescovo quali vantaggi spirituali e quali comodità verrebbero a noi con questa nuova parrocchia.

Avremmo presentato noi direttamente a Mons. Vescovo la nostra supplica, ma col timore di recargli molestia e noia, credemmo opportuno rivolgersi alla S.V.R.ma colla fiducia, che quale consultore di Mons. Vescovo assai meglio di noi, potrà esporre i nostri bisogni, e potrà ottenerci la tanto desiderata parrocchia e in pari tempo confidiamo che potrà indurre anche la persona benefattrice ad accontentarsi di questo nostro secondo progetto.

Reverendissimo Monsignore , se a noi fugge sì bella occasione siamo certi che passeranno molti anni prima che vi sia un'altra persona benefattrice che pensi a provvedere a questa nostra comodità ed a questo nostro bene spirituale.

Dica a Mons. Vescovo che noi non vogliamo far violenza, né pretendiamo un favore così grande, ma solamente la supplichiamo

umilmente pel nostro vantaggio spirituale, per quello dei nostri figli e nipoti.

Perdoni Monsignor se con questa nostra domanda e raccomandazione veniamo a disturbarla, nella fiducia però che vorrà appagarla, e si impegnerà a nostro favore, la ringraziamo anticipatamente, e colla massima stima e col massimo rispetto ci diciamo:

Dalla Riviera di Pontida 2 Agosto 1907

di V.S.R.ma devoti ed obb. Servi.”

(segue l'elenco delle firme di 73 probabili capi famiglia della Riviera)²²

Bossetti Giuseppe

Bonanomi Giacomo fabbriciere

Bonetti Luigi fabbriciere

Bonanomi Giuseppe fabbriciere

Riva Luigi

Sala Carlo

Botta Benedetti

Cattaneo Giuseppe

Donadoni Mario

Riva Antonio

Ravasio Francesco

Alborghetti Paola

Rigamonti Mauro

Secomandi Giuseppe

Secomandi Ernesto

Secomandi Attilio

Gazzaniga Giovanni

Gervasoni Giacomo

Remondini Giovanni

Tonini Zaccaria

Ravasio Luigi

Sala Giuseppe

Remondini Giuseppe

Sala Andrea

Sala Giuseppe

Rota Giacomo

Motta Antonio

Sala Pasquale

Motta Vitto

Bonacina Giuseppe

Tonini Giovanni

Bonanomi Clemente

²² Per motivi di privacy non vengono riportate in questo elenco le X apposte ai nomi di chi in seguito protestò.

Secomandi Giuseppe

Secomandi Angelo

Secomandi Pietro

Bonacina Isaia

Sala Battista

Remondini Luigi

Remondini Giacomo

Virginia Bertaccini

Donadoni Valerio

Donadoni Emiglio

Botta Giuseppe

Nava Guido

Alborghetti Battista

Prandi Angelo

Bruschetto Aristide

Secomandi Pietro

Panseri Isaia

Alborghetti Giovanni

Donadoni Edoardo

Secomandi Giuseppe

Maestroni Giovanni

Bonacina Andrea

Donadoni Andrea

Valsecchi Giovanni

Remondini Enrico

Alborghetti Girolamo

Biella Pietro

Sangalli Eugenio

Rota Bortolo

Donadoni Pietro

Bonanomi Federico

Sala Luigi

Lambrucchi Carlo

Valsecchi Angela

Per Dottor Rota la moglie Luigia

Sala Giovanni

Bonacina Giuseppe

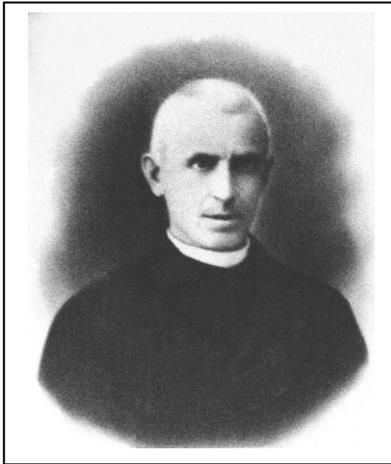
Remondini Battista

Sacchi Emilio

Borini Carlo

Secomandi Giovanni





**Don ANICETO BONANOMI: L'UOMO, IL
PRETE, IL PRINCIPALE FONDATORE DELLA
PARROCCHIA di RONCALLO GAGGIO.**

Don Aniceto è nato il 17 aprile del 1851 a Roncallo Gaggio in località Sotto i Ronchi, ed è morto a Roncallo Gaggio il 6 marzo 1927, nella casa natia.

Ha lasciato un ricordo di sé bellissimo: la bella chiesa parrocchiale di Roncallo Gaggio e la parrocchia stessa.

Il parroco Don Giuseppe Cattaneo nel 40° anniversario della morte di Don Aniceto Bonanomi ci riferisce con dovizia molti particolari raccolti da parenti del sacerdote o provenienti dalla memoria popolare della gente di Roncallo Gaggio.

**40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE di DON ANICETO
BONANOMI
FONDATORE DELLA PARROCCHIA di RONCALLO
GAGGIO²³**

“La Parrocchia di Roncallo Gaggio ha ricordato lunedì 6 Marzo il 40° anniversario del compianto fondatore della Parrocchia, Don Aniceto Bonanomi. Nonostante la ricorrenza cadesse in giorno feriale, molti fedeli di quella piccola Parrocchia hanno assistito all’Ufficio Funebre celebrato dal pronipote Don Giovanni Bonanomi, attuale parroco di Monterosso. Soprattutto gli anziani, quelli che Don Aniceto hanno conosciuto, non hanno voluto mancare alla cerimonia di suffragio. Gli altri, i giovani, che non hanno potuto conoscerlo, ne apprezzano ancora oggi i benefici e ammirano con

²³ Cronistoria della Commemorazione funebre nel 40° anniversario della morte di Don Aniceto Bonanomi tenutasi la sera di lunedì 6 marzo 1967. Il resoconto è stato scritto dal parroco Don Giuseppe Cattaneo e pubblicato sul giornalino parrocchiale di quell'anno, in data 10 marzo 1967.

legittimo orgoglio quello che Lui ha lasciato come più bel ricordo di Sé, la bella chiesa Parrocchiale. Sarebbe stato desiderio di tutti che nella circostanza si fosse potuto traslarne anche i resti mortali nella cappella che si sta costruendo nel Cimitero, pure realizzato dallo stesso, ma ciò non è stato possibile essendo ancora in corso i lavori.

I parrocchiani di Roncallo Gaggio hanno oggi dei buoni motivi per ricordarsi di questo Santo Sacerdote. Se oggi c'è una parrocchia autonoma, se c'è una bellissima Chiesa, è tutto merito di Don Aniceto Bonanomi. Nato e cresciuto in questa frazione del Comune di Pontida, ordinato Sacerdote dal compianto Vescovo Mons. Luigi Speranza, fu in cura d'anime a S. Antonio di Gavarno, a Redona e infine a Peia. Rimessosi da una grave malattia, pensò bene di ritirarsi nella natia Roncallo Gaggio, per realizzare quel sogno che aveva nutrito fin dai primi anni del Suo Ministero Sacerdotale: fondare la Parrocchia ed erigervi la nuova chiesa. Si supplì alla necessità dei mezzi finanziari con i beni elargitigli dall'eredità della zia Ved. Nobile Astori, non Gli mancarono le difficoltà di ordine morale: le opposizioni dentro e fuori il paese furono molteplici, ma Don Aniceto non era il tipo di fermarsi di fronte a questi ostacoli. Finalmente nel 1911 fu emesso il decreto di erezione della nuova Parrocchia dedicata a S. Carlo Borromeo e l'anno successivo anche la Chiesa era compiuta e terminata.

Morto il 6 Marzo 1927, sono ancora molti a Roncallo Gaggio quelli che Lo ricordano.

Alto, dal volto severo, e dal carattere forte, anche se nella vita privata molto faceto, ebbe uno spiccato senso pratico in tutto il suo operare, non amava le mezze misure nel compimento dei suoi doveri e pretendeva giustamente che anche i suoi parrocchiani facessero altrettanto.

Sua grande aspirazione era innanzitutto la gloria di Dio e per questo, pure in mezzo a difficoltà, incomprensioni e ostilità, volle creare per comodità dei suoi compaesani una chiesa bella, in posizione centrale tra le varie frazioni ed efficacemente funzionante.

Per sé non amava né il lusso né le comodità della vita accontentandosi di una casa molto modesta e di un semplice barroccio quando non poteva più recarsi lontano per le molteplici attività.

Per la casa di Dio però voleva non mancasse nulla, per cui a Lui, si può giustamente attribuire la frase della Sacra Scrittura: “ Lo zelo della Tua casa mi brucia il cuore”.

Quando poté vedere felicemente superato il suo sogno, si ritirò a vita privata lasciando godere ad altri il frutto delle sue fatiche.

Roncallo Gaggio, che deve a Don Aniceto Bonanomi la sua origine, nel 40° della Sua morte ha tributato la sua gratitudine col cristiano suffragio a questo integerrimo Sacerdote, vero uomo di Dio, che quale Giovanni Battista ha preparato la via alla Casa del Signore.”

In archivio si conserva una testimonianza molto bella ma anonima su Don Aniceto Bonanomi. Sono note scritte a mano che probabilmente dovevano costituire il canovaccio dell'omelia tenuta da Don Giovanni Bonanomi nel ricordo del prozio Don Aniceto Bonanomi durante una celebrazione in memoria di Don Aniceto nel 50° anniversario della parrocchia di Roncallo Gaggio festeggiato nel 1962, come risulta dagli album fotografici parrocchiali. E' presumibile che l'omelia, di cui sotto si dà il canovaccio, sia stata rivolta alla gente di Roncallo Gaggio il 6 marzo 1962 durante la S. Messa di suffragio nell'anniversario della morte.

“Ricordare la Parrocchia di Roncallo Gaggio vuol dire ricordare Don Aniceto Bonanomi, ideatore e principale benefattore di questa Parrocchia come documenta una lapide ricordo.

Ordinato Sacerdote da Mons. Luigi Speranza, da questo grande Vescovo ricevette, con l'ordinazione Sacerdotale anche l'identità di un grande cuore sotto la scorza di una forma rude che non lasciava trapelare esternamente la delicatezza e la bontà del suo animo.

Dai suoi primi anni di Sacerdozio aveva pensato di fondare la Parrocchia di Roncallo Gaggio, ma il suo sogno doveva essere differito di alcuni lustri essendo impegnato nel ministero pastorale prima per 16 anni a S. Antonio di Gavarno e poi a Redona quale Vicario in supplenza a Don Canova e infine a Peia per due anni quale Parroco.

Fu in questa Parrocchia vicina a Gandino che essendosi seriamente ammalato, guarito miracolosamente dopo un viaggio a Lourdes, pensò bene di ritirarsi a Roncallo Gaggio e di fondare qui la Parrocchia avvantaggiandosi di beni elargitigli dall'eredità della zia Ved. Nobile Astori.

Morto il 6 Marzo 1927, sono ancora molti a Roncallo Gaggio che lo ricordano.

Alto, dal volto severo, uomo forte anche se nella vita privata molto faceto, ebbe uno spiccato senso pratico in tutto il suo operare, non amava le mezze misure nel compimento dei suoi doveri e pretendeva giustamente che anche i suoi parrocchiani facessero altrettanto.

Sua grande aspirazione era innanzitutto di curare la gloria di Dio e per questo pure in mezzo ad incomprensioni ed ostilità volle creare per

maggiore comodità dei suoi compaesani una chiesa bella, in posizione centrale tra le varie frazioni ed efficacemente funzionante.

Per sé non amava né il lusso, né le comodità della vita, accontentandosi di una casa molto modesta e di un semplice barroccio quando non poteva più recarsi lontano per le sue molteplici attività.

Per la casa di Dio però voleva che non mancasse nulla, per cui a lui si può giustamente attribuire la frase della Sacra Scrittura: “Zelus Domus tua et comedit me” “Lo zelo della tua Casa mi brucia il cuore”.

Dopo aver felicemente superato le molteplici difficoltà frappostesi, finalmente poté vedere realizzato il suo sogno e si ritirava in vita privata lasciando godere ad altri il frutto delle sue fatiche.

Roncallo Gaggio, che deve a Don Aniceto la sua origine come Parrocchia, nel 50° di sua fondazione deve tributare tutta la propria gratitudine a questo integerrimo sacerdote, vero uomo di Dio che quale Giovanni Battista ha preparato la via alla Casa del Signore.”



MANOSCRITTO DI DON ANICETO BONANOMI

Manoscritto di Don Bonanomi Aniceto nel quale racconta la storia della Parrocchia iniziando dall'anno 1900. Lo scritto fu inviato al cancelliere vescovile e al vescovo. Era l'anno 1914.

Reverendissimo Sign. Canonico,

mando alla S.E. R. ma la storia dell'erezione della parrocchia di Roncallo Gaggio frazione del comune di Pontida. La voleva mandare a S.E. M. Vescovo ma per non recarle noie massime in questo tempo di impegni e trepidazioni per la guerra, e sue conseguenze, ho creduto bene mandarla a Lei se ha bontà e tempo di leggerla, e informare al bisogno S. Rosa delle cose come furono e come stanno. A scriverla mi hanno indotto alcuni fatti recenti e il ricorso che alcuni abitanti della vicina Gaggio mandarono a S.R. coll'accompagnamento d'una relazione che senza averla letta posso arguire il suo tenore. Siccome poi S.E. ha promesso di venire il giorno del p.v. mese a fare una visita alla nuova parrocchia, ed a benedire il nuovo concerto di campane, sarà bene che prima abbia cognizione di tutto e veder sul luogo se le cose furono fatte come si dipingono. Su questa faccenda io sono capro emissario, non ho però la coscienza tranquilla perché non ho fatto niente senza l'approvazione del vescovo, anzi allo stesso feci la proposta che era indifferente ad impiegare i denari anche per la parrocchia. Certo però che mostrai il desiderio di beneficiare prima la mia patria in confronto di altre parrocchie estranee. Ciò che desidero adesso è che si metta termine allo scandalo continuo di mormorazioni, di attriti e provocazioni che potrebbero spingere anche a cose spiacevolissime. Lo confido alla saggezza e prudenza del vescovo che saprà usare della sua autorità a portare la pace tra tutti.



È inutile che raccomando alla S.V. R. ma di tener celato il mio nome perché se venissero a sapere i contrarii che io ho scritto la suddetta storia non finirebbero più di vendicarsi. Ho già avuto la prova colle informazioni che avevo mandato al vescovo antecessore. Perdoni per il disturbo, accolga i miei ossequi e colla massima stima mi creda.

Di S.V. R. mo Devoto e oblig. Servo

STORIA DELL'EREZIONE DI RONCALLO GAGGIO

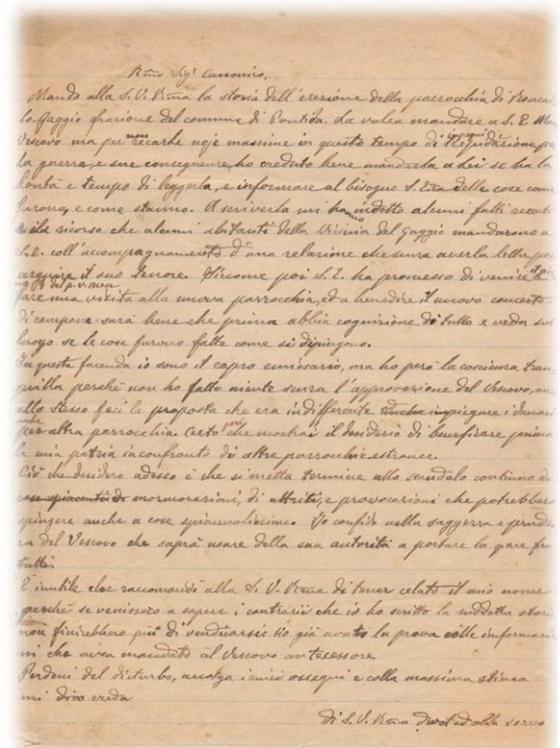
L'anno 1900 il Sac. Rota D. Antonio della vicinia di Roncallo parrocchia di Pontida diceva allo scrivente che aveva intenzione di domandare al vescovo il permesso di costituire nella chiesa di Roncallo un vicariato, ma lo scrivente gli fece osservare che meglio di un vicariato era l'erezione d'una parrocchia per troncane i dissensi fra il R. Prevosto e la popolazione e finirla con le pretese di quelli del centro del paese verso i frazionisti. Il R. Rota e lo scrivente gli disse che occorrevano circa £30000. per tal somma non posso disporre, e tu non ti presteresti a dare qualche cosa? Se il vescovo approva la cosa qualche cosa farò.

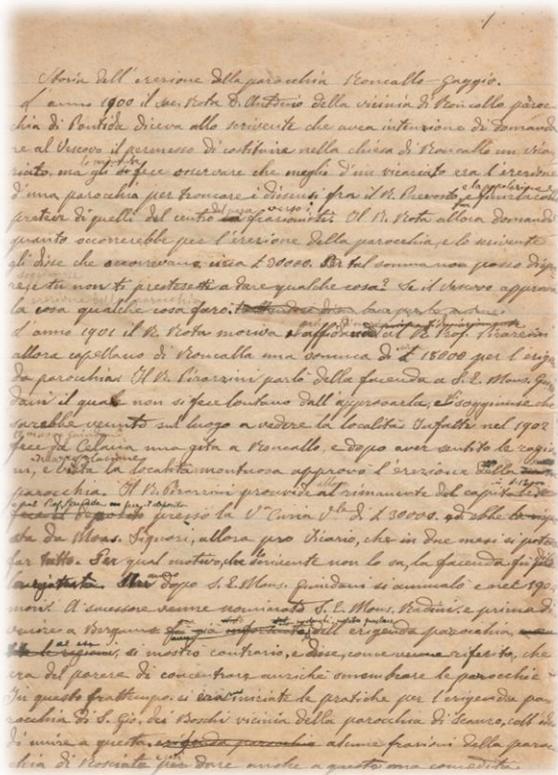
L'anno 1901 il R. Rota moriva. Prima di morire sottotitolò al R. Prof. Pirazzini allora Cappellano di Roncallo una somma di £18000 per l'erezione della parrocchia. Il R. Pirazzini parlò della faccenda a S.R. Mons. Guindani il quale non si fece lontano dall'approvarla, e gli soggiunse che sarebbe venuto sul luogo a vedere la località. Infatti nel 1902 S.R. Mons. Guindani fece da Celana una gita a Roncallo, e dopo aver sentito le ragioni della popolazione, e vista la località montuosa approvò l'erezione della parrocchia.

Il R. Pirazzini provvide allora al rimanente del capitale di £12000 e col Prof. Bugada fece il deposito presso la vostra Curia vescovile di £30000 ed ebbe la risposta da Mons. Liguori allora pro vicario, che in due mesi si potesse far tutto. Per qual motivo che lo scrivente non lo sa, la faccenda fu dilazionata. Un anno dopo S.R. Mons. Guindani si ammalò e nel 1914 morì. A successore venne nominato S.R. Mons. Radini, e prima di venire a Bergamo, Mons. Tedeschi, udito parlare dell'erigenda parrocchia, ad essa si mostrò contrario, e disse, come venisse riferito, che era del parere di concentrare anziché smembrare le parrocchie.

Pagina 1

Su questo frattempo si erano iniziate le pratiche per l'erigenda parrocchia di S. Gio. dei Boschi vicinia della parrocchia di Scampo, call'idea di unire a questa alcune frazioni della parrocchia di Rosciate e così dare anche a questa una comodità il R. Parroco di Rosciate, Rev. Signori D. Luigi, si oppose allo smembramento delle





frazioni appartenenti alla sua parrocchia e pare che pregasse il suo fratello pro vicario, a impedire tale smembramento. Si comprende poi che R.mo Pro Vicario abbia parlato perché in una gita in Valle Seriana e precisamente a villa Dagna disse al R. Prevosto di Pontida che stesse quieto che le parrocchie erigende di Roncallo e di S.Gio dei Boschi erano state sventate.

Il R. Pirrazzini si portò da S.E. Mons. Radini per intendersi sull'erezione della nuova parrocchia di Roncallo ma ebbe la risposta che non ne era permesso e gli disse di non parlare più. Sentito che il vescovo era contrario a quanto aveva concesso Mons. Guidani, il R. Pirrazzini si portò in Curia a levare £12000 delle £30000 depositate e poi combinò che il legato del R.Rota fosse costituito in

beneficio del Cappellano di Roncallo call'obbligo della Celebrazione di un certo numero di Messe festive e feriali e ciò in base ad alcune istruzioni secrete date a lui dal R. Rota.

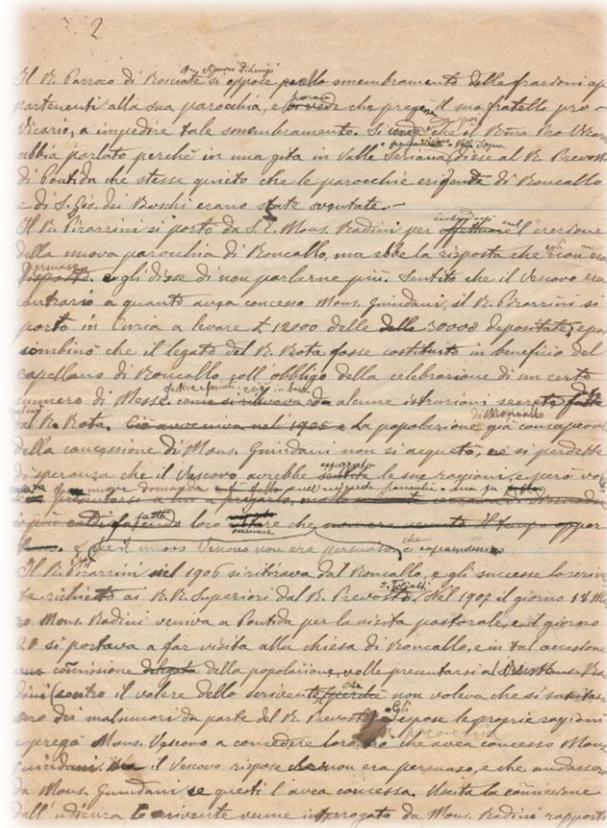
La popolazione del Roncallo già consapevole della concessione di Mons. Guindani non si acquietò, ne si perdettero di speranza che il vescovo avrebbe apprezzato le sue ragioni e perciò voleva che nuova domanda sull'erigenda parrocchia. Ma fu fatto loro osservare che il nuovo vescovo non era persuaso e che soprassedesse.

Il R. Pirrazzini nel 1906 si ritirava dal Roncallo e gli successe lo scrivente, richiesto ai RR. Superiori del R. Prevosto Don Filisetti. Nel 1907 il giorno 18 marzo Mons. Radini Tedeschi veniva a Pontida per la visita pastorale e il giorno 20 si portava a fare visita alla chiesa di Roncallo e in tal occasione una commissione della popolazione volle presentarsi al Vescovo Radini contro il volere dello scrivente che non voleva che suscitassero dei malumori da parte del R. Prevosto .

Gli espose le proprie ragioni e pregò Mons. Vescovo di concedere loro la parrocchia che aveva concesso Mons. Guidani. Il vescovo rispose che non era persuaso se queste l'aveva concessa. Uscita la commissione dall'udienza, lo scrivente venne interrogato da Mons.

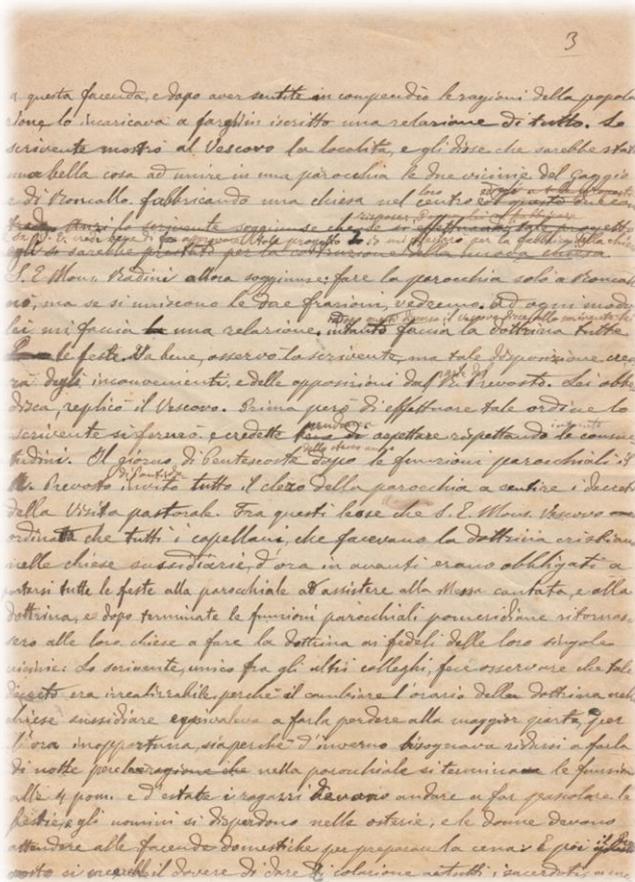
Pagina 2

Radini in rapporto a questa faccenda, e dopo aver sentito in compendio le ragioni della popolazione lo incaricava a fargli in iscritto una relazione di tutto. Lo scrivente mostrò al vescovo la località e gli disse che sarebbe stata una bella cosa ad unire in una parrocchia le due vicinia dal Gaggio e di Roncallo fabbricando una chiesa nel loro centro e Se. PV. Crede bene di approvare tale progetto io mi presterò per la fabbrica della chiesa. S.V. Mons.Radini allora soggiunse: fare la parrocchia solo a Roncallo no, ma se si mischiano le sue frazioni, vedremo. A ogni nuova lei mi faccia una relazione. Dopo questo discorso il vescovo disse allo scrivente, lei intanto faccia la dottrina tutte le feste. Va bene, osservò lo scrivente, ma tale disposizione creerà degli inconvenienti e delle opposizioni da parte del mons. Vescovo. Lei obbedisca, replicò il Vescovo. Prima però di effettuare tale ordine lo scrivente si fermò e credette prudente aspettare rispettando intanto le consuetudini. Il giorno di Pentecoste dello stesso anno dopo le funzioni parrocchiali il Prevosto di Pontida invitò tutto il clero della parrocchia a sentire i decreti della visita pastorale. Tra questi lesse che S.R. Mons. Vescovo ordinata che tutti i cappellani che facevano la dottrina cristiana nelle chiese sussidiarie, d'ora in avanti erano obbligati a portarsi tutte le feste alla parrocchiale ad assistere alla messa cantata, e alla dottrina, e dopo terminate le funzioni parrocchiali pomeridiane si formassero alle loro chiese a fare la dottrina ai fedeli dalle loro singole vicinie: Io seriamente, unico tra gli altri colleghi, fece osservare che tale decreto era irrimediabile perché il cambiare l'orario della dottrina nelle chiese sussidiarie equivaleva a farle perdere alla maggior parte, per l'ora inopportuna, sia perché l'inverno bisognava ridursi a farla di notte perché nella parrocchiale si termina la funzione alle quattro pomeridiane e d'estate i ragazzi dovevano andare a fare pascolare le bestie gli uomini si disperdono nelle osterie e le donne dovevano attendere alle faccende domestiche per preparare la cena per il prevosto si creerebbe il dovere di dare la colazione a tutti i sacerdoti a meno che si volesse obbligare a portarsi all'osteria o a fare due volte una strada lunga o a digiunare il che tanto nel primo caso come nel secondo, era una cosa in calcolabile perché il prevosto non ha un beneficio per sostenere la spesa, e la chiesa non obbliga a digiunare i giorni festivi, e l'andare poi all'osteria sarebbe stato uno scandalo.



Pagina 3

Lo scrivente allora invitò il R. Prevosto a portarsi pure lo scrivente dal S.E. Vescovo che lui sarebbe andato quando gli pareva e piaceva. Lo scrivente si portò dal Vescovo e gli espose rapporto al decreto, e ne fece nota, e poi raggiunse: "lei faccia dottrina al suo orario tutte le feste come gli ho detto". Tale ordine metteva in imbarazzo lo scrivente, che credeva di romperla col R. Prevosto, e creare alcuni inconvenienti e scandali e però giudicò che l'unico espediente era quello di pregare



S.E. a erigere la nuova parrocchia. Quindi lo scrivente per la relazione che già gli aveva ordinato S.E., esponendo le ragioni per le quali la popolazione della vicinia domandava la parrocchia. Le ragioni erano le seguenti:

1° perché questi frazionisti desideravano di tenere nella loro vicinia i ragazzi essendo così fuori d'ogni pericolo morale e materiale a cui si esponevano portandosi al centro del paese.

2° perché sarebbe più indicata l'istruzione della dottrina cristiana che più di 18 feste all'anno dovevano interrompere per portarsi alla parrocchiale sia per ragioni di solennità, sia per l'ordine del Prevosto di unica dottrina nella

parrocchiale e siccome tante volte si proteggono l'orario delle funzioni parrocchiali, ne viene che alcuni finiscono a disperdersi per le osterie oltre che alcuni rimangono a casa.

3° per ragioni di comodità sia di accostarsi ai SS: Sacramenti e di assistere a tutte le funzioni parrocchiali poiché la strada alla parrocchiale di Pontida se non è lunga di un'ora, è però molto faticosa, per l'erta salita che devono fare a ritornare alle loro case.

4° perché anche in altri luoghi più comodi furono erette nuove parrocchie e giacché vi erano i benefattori che provvedevano alla spesa per l'erezione della loro parrocchia era loro troppo doloroso il perdere questa benedizione.

Pagina 4

S.E. Mons. Vescovo dopo aver letto la relazione mandava al R. Prevosto di Pontida perché risponda. Questi rispose alle seguenti osservazioni.

1° che nuova parrocchia rovinava l'antica e storica parrocchia non avendo questa patrimonio per supplire alle spese e rovinare anche la posizione del Prevosto, il quale perdeva diversi parrocchiani con suo danno rilevante.

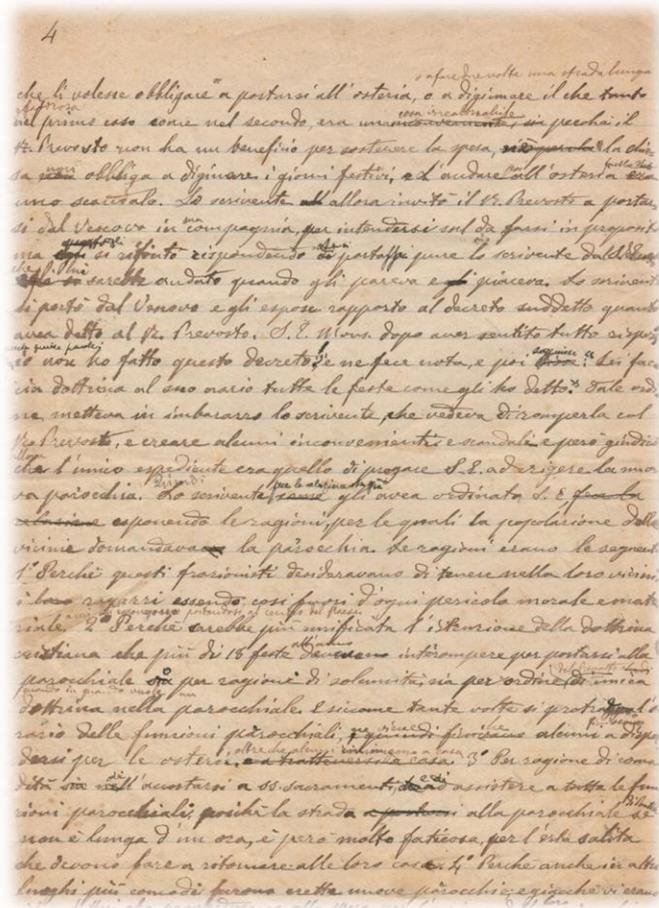
2° Che nella parrocchia grande vi è maggior coppia di confessori per comodità dei parrocchiani, e per evitare sacrilegi. Che in essa si fare le funzioni con maggior solennità per il numero dei sacerdoti, che serve ad innalzare e alimentare lo spirito religioso.

3° Che la strada che conduce alla parrocchia non è poi tanto lunga come la descrivono, e che d'altronde facendo la nuova parrocchia, questa manca di strade accessorie e comode.

4° Che i frazionisti tanto e tanto devono ancora portarsi al centro del paese sia per ragioni di provviste, sia per bisogno di andare dal medico sia anche perché nel centro vi abitano alcuni dei padroni dei coloni delle frazioni.

5° Che nelle parrocchie piccole l'istruzione non è ripartita come le grandi per la ragione che nelle grandi vi sono sempre nuovi prevosti mentre nelle piccole di solito vi sono dei parroci ignoranti. (sic.)

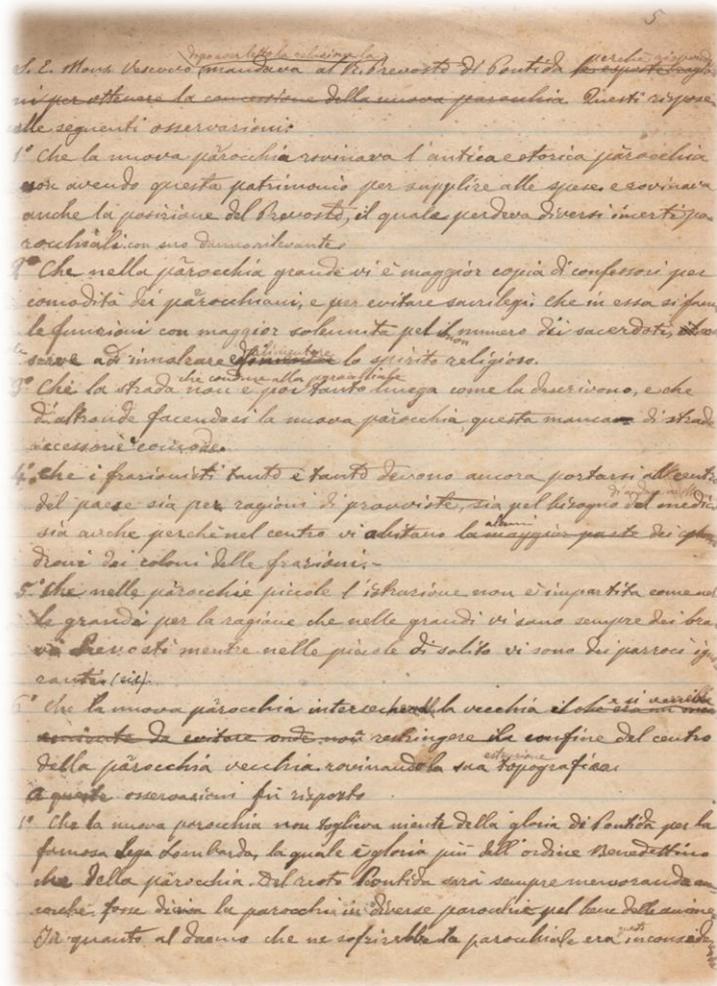
6° Che la nuova parrocchia interesserebbe la vecchia e si verrebbe a restringere il confine del centro della parrocchia vecchia rovinando la sua estensione topografica.



Pagina 5

A queste osservazioni fu risposto:

1° Che la nuova parrocchia non toglieva niente della gloria di Pontida per la famosa Lega Lombarda, la quale è gloria più dell'ordine Benedettino che della parrocchia. Del resto Pontida sarà sempre memoranda ancorché fosse divisa la parrocchia in



diverse parrocchie per bene delle anime. In quanto al danno che ne soffrirebbe la parrocchiale era questo inconsolabile per la parrocchiale e del Prevosto poiché con l'erezione della nostra parrocchia si veniva a smembrare meno di una settima parte della parrocchia vecchia e se le piccole parrocchie ancora grande di Pontida. Il Prevosto di Pontida è vero perde alcuni incerti parrocchiali che considerata la povertà dei frazionisti di Roncallo e del Gaggio si ridurrebbero ad una media di poco più di cento lire anche col vantaggio però che questo gli veniva sgravato anche d'una parte di responsabilità. Del resto il bene spirituale non deve essere proposto all'interesse materiale.

2° Che rapporto alla maggior copia di confessori e libertà dei penitenti per nulla questa veniva tolta rimanendo essi sempre liberi di andare a confessarsi dove credevano e nella nuova parrocchia il parroco in occasione delle solennità inviterà sempre confessori forestieri, anzi questi non mancheranno mai per la ragione che uno ed anche due sacerdoti del collegio di Celana vengono alla festa a celebrare la S. Messa nella vicinia di Roncallo e questi d'ordinario si cambiano. Le funzioni poi della nuova parrocchia saranno fatte con equal solennità delle parrocchie grandi perché tre sacerdoti col Parroco vi saranno sempre.

3° Che la strada che conduce alla parrocchiale di Pontida, se non è lunga come quella di altre vicinie più lontane è però più faticosa perché più ripida, mentre le altre hanno la strada più comoda e più piena, e più bella. In quanto alle altre strade delle frazioni se sono strette e in certi tronchi impraticabili ciò è colpa del Municipio che non le mantiene in manutenzione, e non tratta alla medesima stregua i contribuenti delle frazioni.

4° Che se i frazionisti devono portarsi al centro delle provviste e in rapporto a questo era meglio che in comune di Gaggio e di Roncallo, per bisogno di andare in Municipio, o di chiamare il medico, o per ordine di alcuni padroni ecc. per questi bisogni vanno i giovani ed i robusti, la maggior parte degli altri rimangono a casa, e colla parrocchia nuova intervengono alle funzioni parrocchiali anche i vecchi e mantenerli in salute.

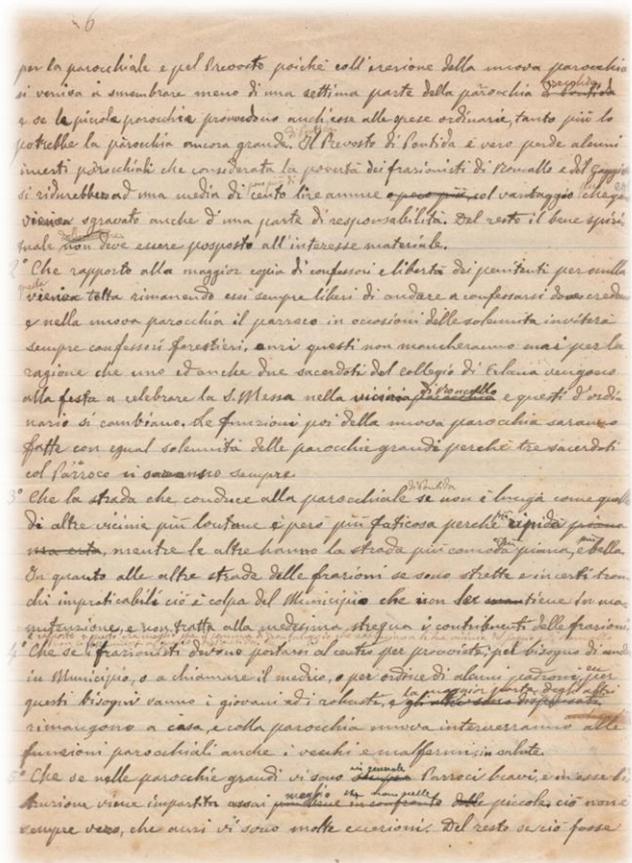
5° Che nelle parrocchie grandi vi sono in genere Parroci bravi, e in esse l'istruzione viene impartita assai meglio che non in quelle piccole ciò non è sempre vero, che anzi vi sono molte eccezioni.

Pagina 6

Del resto se ciò fosse vero è un danno spirituale bisognerebbe dire che i Vescovi di Bergamo ed anche altri e soprattutto il cardinale di Milano hanno fatto uno sproposito ad erigere nuove piccole parrocchie anche in località più comode e più vicine alla vecchia parrocchiale.

6° non è vero che la nuova parrocchia intersechi la vecchia parrocchia al di sotto dei suoi confini vi rimangono ancora tre vie libere per accedere alla vecchia parrocchia vi è ancora una latitudine di più di due chilometri che c'è questa nuova parrocchia che si restringe ad una parte della lata riviera a restringere la vecchia parrocchia nella sua latitudine, allora per rendere regolare la sua estensione latitudinale bisognerebbe distaccare dalla parrocchia di Fonticella del Monte la vicinia del Canto, che è frazione del Comune di Pontida, e sovrasta la parrocchiale storica come la Riviera, ed è in uguale distanza delle frazioni alte di Roncallo, ed è anche più lontana della sua parrocchiale ma di far questo nessuno ha pensato. E finalmente bisognerebbe dire che il Vescovo Speranza ha commesso un errore a smembrare dalla parrocchia di Pontida la frazione di Celana Vecchia vicina al Roncallo per unire alla nuova parrocchia di Celana.

S.E. Mons. Rondini esaminò tutto e poi soprassedute ancora un anno prima di decidersi. L'anno 1908 venne il Vescovo Cardinali visitatore della Diocesi di

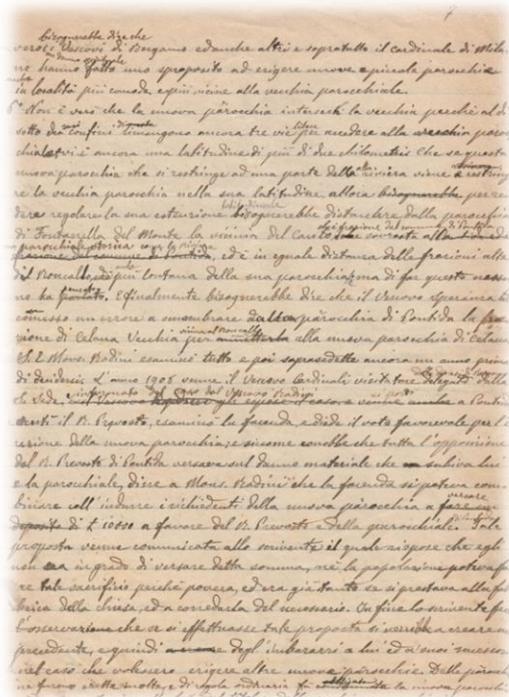


Bergamo delegato dalla S. Sede e riformato dal caso dal vescovo Radini si portò a Pontida e sentì il R. Prevosto, esaminò la faccenda, e diede il voto favorevole per l'erezione della nuova parrocchia; e siccome conobbe che tutta l'opposizione del R. Prevosto, esaminò la faccenda, e diede il voto favorevole per l'erezione della nuova parrocchia; e siccome conobbe che tutta l'opposizione del R. Prevosto di Pontida versava sul danno materiale che subiva lui e la parrocchiale, disse a Mons. Radini che la faccenda si poteva combinare call'indurre i richiedenti della nuova parrocchia a versare £10000 a favore del R. Prevosto e della nuova parrocchiale di Pontida. Tale proposta viene comunicata allo scrivente il quale rispose che egli non era in grado di versare detta somma, né la popolazione poteva fare tale sacrificio perché povera, ed era già tanto se si prestava alla fabbrica della chiesa, ed a corredarla del necessario. Infine lo scrivente fece l'osservazione che se si effettuasse la proposta si verrebbe a creare un precedente, e quindi degl'imbarcarsi a lui ed ai suoi successori nel caso che volessero erigere altre nuove parrocchie.

Dalle parrocchie ne furono erette molte, e di regola ordinaria fu obbligata la nuova parrocchia a dare una torcia nella festa del titolare della vecchia parrocchia in segno della sua antica sudditanza.

Pagina 7

S.E. Mons. Radini a queste osservazioni soggiunse: il Vescovo visitatore però mi ha detto che io posso fare come voglio e sono in facoltà di erigere la parrocchiale senza questa condizione.



Durante ancora l'anno 1908 fu detto nel consiglio comunale di Pontida che la parrocchia nuova non era necessaria, e il consiglio dava il voto contrario. Tale parere però non era stato chiesto dal Vescovo, che si oppose all'operato del municipio di Pontida e in proposito scrisse una lettura al Sindaco.

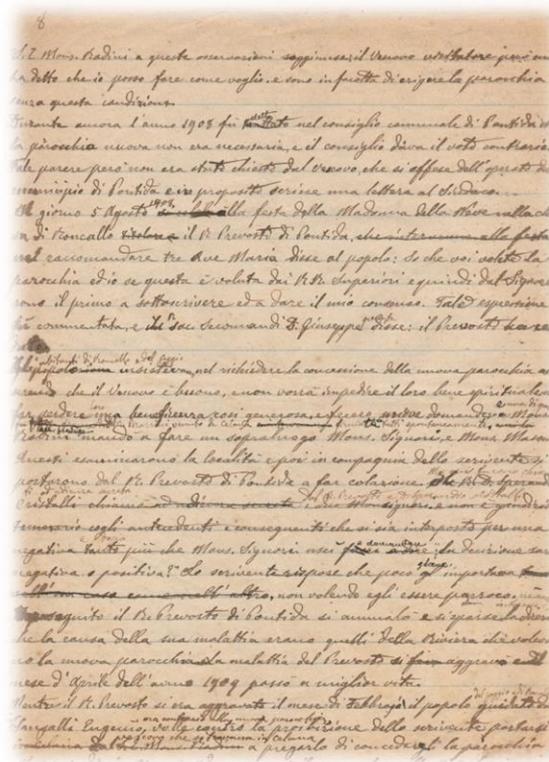
Il giorno 5 Agosto 1908 alla Festa della Madonna della Neve nella chiesa di Roncallo il R. Prevosto di Pontida nel raccomandare tra Ave Maria disse al popolo: so che voi volete la parrocchia ed io se questa è voluta dai R.R. Superiori e quindi dal Signore sarò il primo a sottoscrivere e a dare il mio consenso. Tale espressione più commentata, e che il don

Secomandi D. Giuseppe presente disse: il Prevosto ha ceduto. Gli abitanti di Roncallo e del Gaggio insistevano nel richiedere la concessione della nuova parrocchia asserendo che il Vescovo è buono, e non vorrà impedire il loro bene

spirituale né far perdere loro una beneficenza così generosa, e fecero nuove domande, e una di queste fu fatta alla presenza del R.E. Mons. Radini fu fatta alla presenza del Mons. Pirazzini venuto da Celana firmata da tutti spontaneamente, mandò Martini a fare un sopralluogo Mons. Signori, e Mons. Masoni. Questi esaminando la località e poi in compagnia dello scrivente si portarono dal R. Prevosto di Pontida e far colazione. Ma qui furono chiamati ad udienza segreta del R. Prevosto e D. Sperandio Cristalli e dopo Mons. Signori uscì a domandare: “la decisione sarà negativa o positiva?” Lo scrivente rispose che poco gliene importava non volendo egli essere parroco né avendo alcuni interesse. In seguito il R. Prevosto di Pontida si ammalò e si sparse la eresia che la causa della sua malattia erano quelli della Riviera che volevano la nuova parrocchia. La malattia del Prevosto si aggravò ad il mese d'Aprile dell'anno 1909 passò a miglior vita. Mentre il R. Prevosto si era aggravato il mese di Febbraio il popolo di Gaggio e di Roncallo guidati dal sig. Sangalli Eugenio, ora contrario alla nuova parrocchia, volle contro la proibizione dello scrivente, portarsi dal Vescovo che si trovava in Celana a pregarlo di concedere la parrocchia, Mons. Radini rispose: adesso non è il momento, molto più che ammalato gravemente il Prevosto di Pontida S.E. Mons. Radini esaminò di nuovo le pratiche fatte per la nuova parrocchia, e giacché sarebbero venuti a Pontida i P.P. Benedettini, pensò che tutto si potrebbe accomodare.

Pagina 8

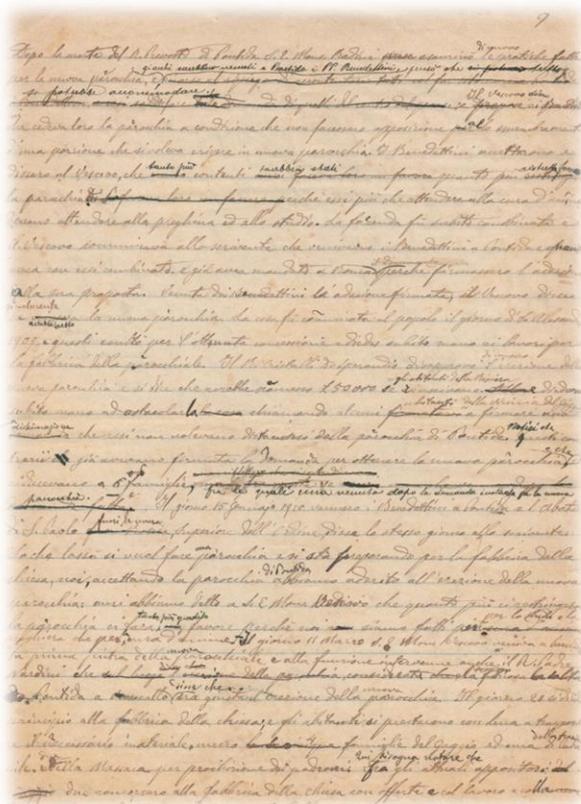
Il vescovo disse ai Benedettini che cedeva loro la parrocchia a condizione che non facessero opposizione allo smembramento d'una porzione che voleva erigere in nuova parrocchia. I Benedettini l'adesione firmata, il Vescovo disse finalmente avrebbe eretto la nuova parrocchia. La cosa fu comunicata al popolo il giorno di S. Alessandro 1909 e questi esultò per l'ottenuta concessione e diede subito mano ai lavori per la fabbrica della parrocchiale. Il R. Cristalli e D. Sperandio disapprovò di nuovo l'erezione della nuova parrocchia e così dice che avrebbe scommesso £50000 se gli abitanti della Riviera ci riuscivano, e diede subito mano ad ostacolarla chiamando alcuni abitanti della vicinia del Gaggio a firmare una dichiarazione che essi non volevano distaccarsi dalla Parrocchia di Pontida. Notisi che questi contrarii già avevano firmato la domanda per ottenere la nuova parrocchia e che si riducevano a 6 famiglie fra le quali una venuta dopo la domanda inoltrata per la



nuova parrocchia. Il giorno 15 Gennaio 1910 vennero i Benedettini a Pontida e l'Abate di S. Paolo fuori le mura, Superiore dell'Ordine, disse lo stesso giorno allo scrivente: So che lassù si vuole fare una parrocchia e si sta preparando per la fabbrica della Chiesa, noi, accettando la parrocchia di Pontida abbiamo aderito all'erezione della nuova parrocchia: anzi abbiamo detto S.E. Mons. Vescovo veniva a benedire la prima pietra della nuova parrocchiale e alla funzione intervenne anche il R. Padre Nardini che considerata la difficoltosa salita da Pontida a Roncallo disse che era giusta l'erezione della nuova parrocchia. Il giorno 21 si diede principio alla fabbrica della chiesa; e gli abitanti si prestarono con lena a trasportare il necessario materiale, meno 4 famiglie del Gaggio ed una della frazione di Cabarile e due della Massera per proibizione dei padroni. Qui bisogna notare che gli attuali oppositori che concorsero alla fabbrica della chiesa con offerte e col lavoro e colla firma per l'erezione del concerto di campane.

Pagina 9

I lavori della fabbrica della chiesa procedevano alacrememente, ma l'iniziata guerra continuava. Nel 1912 vennero rinnovate le due fabbricerie delle chiese di Roncallo e del Gaggio e vennero nominati dal Municipio e R. mo Prevosto di Pontida per



fabbricieri persone estranee e contrarie alla nuova parrocchia. La nomina della fabbriceria del Gaggio fu voluta dall'autorità tutoria la quale conobbe che vi era stata una combriccola, quella Roncallo non vi poté perché il R. Imbaronomo mal informato da darsi rapporti credeva che la riconferma della vecchia fosse dannosa all'interesse della chiesa. La popolazione di Roncallo conobbe che tal nomina venne fatta contro la nuova parrocchia, e però indignata protestò, e fece una sommossa perché non voleva che la vecchia fabbriceria facesse la consegna dell'amministrazione alla nuova. In conseguenza di questa sommossa vi fu anche un processo penale. La consegna venne fatta, e fu detto anche forzata, ma non per parte della vecchia fabbriceria né dei R.R.

Sacerdoti, solo per parte della popolazione provocato. Insediata la nuova fabbriceria il R. Cristalli accettò la nomina di cancelliere e si fece portare in casa tutto il 1912 non pagò né le Messe festive, né le feriale, dei legali né provvide al bisogno della chiesa adducendo che gli abitanti si rifiutarono di fare le elemosine,

di pia mano, e sottraendo degli appositi legali. Il Vescovo, vista la guerra sorda, che si faceva, per impedire l'erezione della nuova parrocchia disse allo scrivente di far presto a fabbricare la chiesa, perché così la finivano di ostacolare. La chiesa fu terminata al principio d'Agosto del 1911: e lo scrivente avvertì il Vescovo, che, se voleva venire a osservarla ad erigere la parrocchia, era tutto all'ordine.

Il Vescovo allora rispose: si fa presto a dire è tutto all'ordine, ma ci sono delle difficoltà: adesso ho scritto a Roma, vedremo.

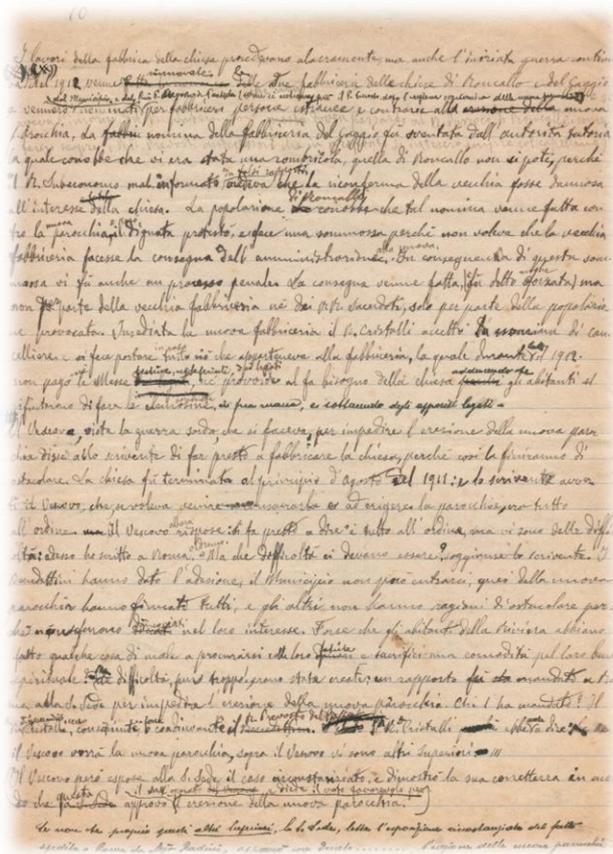
Ma che difficoltà ci volevano essere? Aggiunse lo scrivente. I Benedettini hanno dato l'adesione, il Municipio non può entrarci, quei della nuova parrocchia hanno firmati tutti, e gli altri non hanno ragioni d'ostacolare perché non furono danneggiati nel loro interesse. Forse gli abitanti della Riviera, abbiano fatto qualche cosa, di male a procurarsi colle loro fatiche e sacrifici una comodità per loro bene spirituale? Ma le difficoltà purtroppo, erano state create; un rapporto fu mandato a Roma alla S. Sede per impedire l'erezione della nuova parrocchia.

Chi l'ha mandato? Il M.R. Sperandio Cristalli, certo consenziente e forse coadiuvante il R. Prevosto del Gaggio. Il R. Cristalli ebbe anche a dire che se il Vescovo vorrà la nuova parrocchia, sopra il Vescovo vi sono altri Superiori.

Il Vescovo però espose alla S. Sede il caso circostanziato, e dimostrò la sua correttezza in modo che questa approvò il suo operato e diede il voto favorevole per l'erezione della nuova parrocchia.

Pagina 10

Il giorno 11 Aprile 1911 il Vescovo veniva a conoscere la chiesa e subito dopo fece pubblicare al nuovo cancelliere Masoni il Decreto dell'erezione della parrocchia approvata dalla S. Sede e venne denominata Roncallo Gaggio, dal Vescovo per far vedere che era inutile tentare di ridurlo al semplice Roncallo. La guerra allora si inasprì. Nominata le fabbricerie eretta la parrocchia, non furono precisati i confini, e una famiglia della frazione di Cabarile e tre di quella della Massera nel firmare di essere esclusi dai confini fecero nuova domanda di essere ammessi alla nuova parrocchia prima per ragione di comodità poi per esserci anch'essi prestati alla fabbrica della chiesa: ma di Cabarile una famiglia non voleva saperne di essere aggregata alla nuova parrocchia benché il cappo avesse dichiarato che egli stava dove il Vescovo lo metteva e avesse firmato nel 1879 un documento che egli apparteneva alla vicinia del Gaggio. Dalla Massera un'altra famiglia dichiarò che non voleva essere ammessa alla nuova parrocchia, e le altre tre furono proibite dai padroni di domandare l'aggregazione alla nuova parrocchia nonostante che avessero firmata la prima domanda, e alcune si fossero prestate nella fabbrica della chiesa. Il Vescovo però considerato che le dette frazioni erano più vicine alla nuova parrocchiale di metà strada, anzi la Massera di due terzi dichiarò queste due



frazioni ammesse alla parrocchia. Ma per istigazione del R. Cristalli e R. Secomandi D. Giuseppe cappellano del Gaggio, e dei padroni, le due famiglie contrarie si fecero sentire e dissero che non volevano essere ammesse alla nuova parrocchia, asserendo che le due frazioni appartenevano alla vicinia di Valmora, mentre a questa apparteneva ala vicinia, mentre a questa apparteneva solo la Massera.

Il Vescovo mandò sopraluogo Mons. Masoni e questi senza aver riguardo alla maggioranza delle famiglie, e senza badare alla maggioranza delle famiglie, e senza badare alla maggior comodità per non disgustare contrari, dichiarò che era meglio lasciar fuori dai confini della nuova parrocchia le dette frazioni. Questa determinazione diede

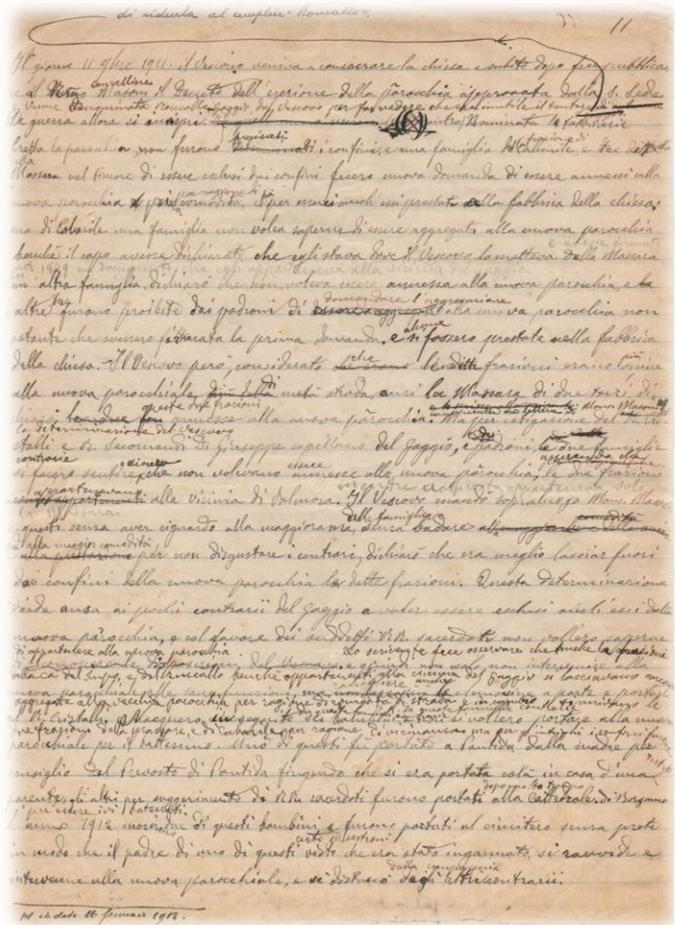
ansa ai pochi contrarii del Gaggio a voler essere esclusi anch'essi dalla nuova parrocchia, e col favore dei suddetti R.R. sacerdoti non vollero saperne di appartenere alla nuova parrocchia. Lo scrivente fece osservare che anche le frazioni della cà del lupo e del Zuccallo benché appartenenti alla vicinia del Gaggio si lasciavano ancora aggregate alla vecchia parrocchia per ragione di comodità di strada e si (...) al R. Cristalli.

Nacquero in sequita da queste famiglie contrarie sei bambini e non si vollero portare alla nuova parrocchiale per il battesimo.

Uno di questi fu portato a Pontida dalla madre per coniglio del Prevosto di Pontida che si era portata colà in casa d'una parente, gli altri per suggerimento di R.R. sacerdoti furono portati dopo molto tempo alla Cattedrale di Bergamo per essere ivi battezzati.

L'anno 1912 morirono due di questi bambini e furono portati al cimitero senza prete in modo che il padre di uno di questi, certo Maestroni, visto che era stato ingannato si ravvide e intervenne alla nuova parrocchiale, e si distaccò dalla compagnia degli altri contrarii.

Le famiglie contrarie della vicinia Gaggio, sei su diciotto continuavano a far l'ostinato per sobillazione del cappellano Secomandi D. Giuseppe che diceva loro di tener duro che avrebbe ceduto ancora il Vescovo, e del R. Cristalli che accettava, le loro elemosine per la parrocchiale vecchia e che diceva loro che il Vescovo non poteva obbligarli, e che la contrada del Gaggio doveva essere ancora distaccata: ed anche del R. Prevosto di Pontida che li accoglieva e ammetteva uno di questi nella campagna dei poveri scelti per la lavanda dei piedi il Giovedì Santo che disse alla levatrice di battezzare i ragazzi che non si volevano portare alla loro parrocchia. L'anno 1914 il mese di febbraio moriva nel Gaggio la moglie del famoso Sangalli Eugenio e fu comunicata dal R. Cappellano Secomandi e assistita dal R. Parroco di Roncallo Gaggio. Venne a trovarla mentre era moribondo il R. Abate di Pontida il quale si portò col R. Secomandi a fare in Curia fede giurata che la defunta aveva disposto che il suo funerale si facesse nella parrocchiale di Pontida. Il Vescovo dietro questo giuramento accordò di fare il funerale a Pontida, ma a condizione che accompagnasse la defunta il suo parroco fuoi alla porta della chiesa e fossero salvi i suoi diritti riguardo alla quarta funeraria.



In proposito nella Vita Diocesana dal mese di Febbraio e Marzo. Ma le disposizione del Vescovo furono calpestate perché il R. Parroco di Roncallo Gaggio non fu avvisato e venne lo stesso abate di Pontida con grande apparato a prendere la defunta anzi egli stesso esortò la popolazione di Pontida ad intervenire al funerale. I motivi che durante il tempo che le vicinie del Gaggio e di Roncallo appartenevano ancora alla parrocchia di Pontida, dopo la venuta dei Benedettini non venne mai una volta ad accompagnare un funerale, nonostante che fosse stato invitato, non mandò nemmeno gli altri monaci. Il fatto di questo funerale suscitò un fermento nella popolazione della nuova parrocchia se il R. Parroco e lo scrivente non raccomandavano la quiete sarebbe successo qualche brutta cosa.

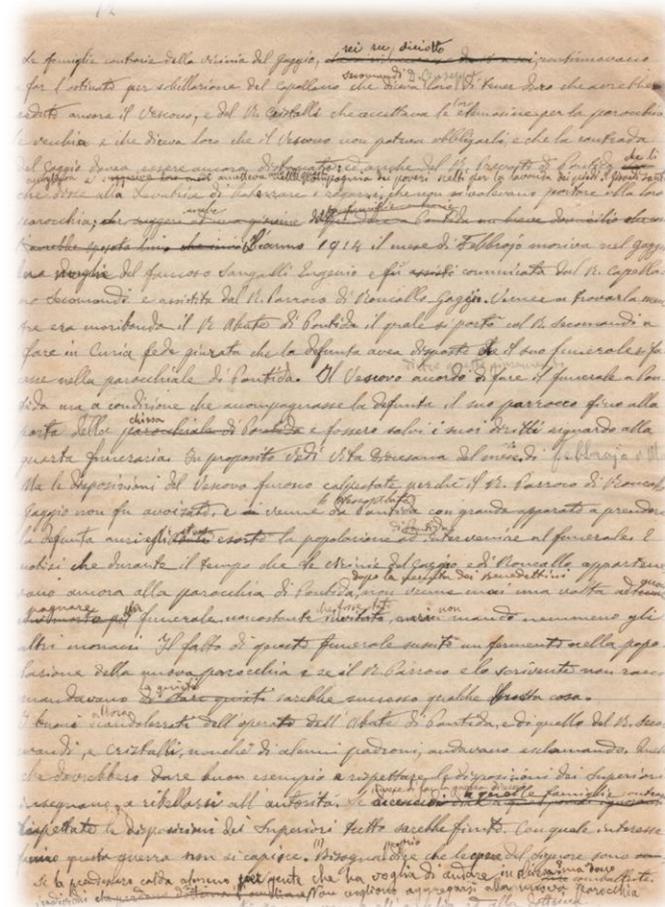
I buoni allora scandalizzati dell'operato dell'Abate di Pontida, e di quello del R. Secomandi e Cristalli nonché di alcuni padroni, andavano esclamando. Quelli che

dovrebbero dare buon esempio e rispettare le disposizioni dei Superiori insegnano a ribellarsi all'autorità. Se invece di far la guerra dicessero a quelle famiglie contrarie: rispettate le disposizioni dei Superiori tutto sarebbe finito.

Con quale interesse fanno questa guerra non si capisce. Bisogna proprio dire che le opere del Signore sono combattute. Se la prendessero calda almeno per gente che ha voglia di andare in chiesa, ma vi sono individui che non vogliono aggregarsi alla nuova parrocchia perché così non sono osservati se non vanno all'omelia ed alla dottrina.

Pagina 12

Nello stesso anno 1914 moriva un bambino della famiglia Bertuletti del Gaggio e veniva concentrato col Parroco di Roncallo Gaggio di fare il funerale nella chiesa sussidiaria del Gaggio e dopo aver, il detto parroco, compiute le cerimonie di rito lungo la strada viene disturbato da due padri benedettini con cotta e stola e croce che intonano i salmi e si introducono nel funerale ed intonano i salmi di rito.



Il parroco del defunto protesta contro questa intrusione ed i Padri rispondono che avevano l'ordine dell' Abate. Giunto il funerale sulla piazza parrocchiale di Pontida due individui portano il feretro nella (vecchia)parrocchiale (di Pontida) il Parroco di Roncallo Gaggio col sacerdote invitato si toglie la stola e cotta e se ne va via. Questo fatto ha suscitato nel paese e nella diocesi un nuovo scandalo. E l'abate di Pontida avvertito dell'abuso si scusò col dire che fu ingannato e che d'altronde, disse, si può sbagliare, e di essere in buona fede, ma questo non si può pensare se si osservano gli antecedenti.

Il dottor Rota fratello dell'iniziatore della nuova parrocchia perché conforto, come negli altri contrasti da Pontida furono mandate le candele

benedette, rifiutarono quelle benedette nella nuova parrocchia. Fu detto che il R. Cristalli ebbe a negare i dissidi della congregazione Di Carità ai favorevoli della nuova parrocchia, e invece furono sussidiati i contrarii.

Finalmente fu detto che ebbe a dire che era necessario che succedette un delitto il quale verrebbe ad impedire l'approvazione civile della parrocchia. Queste asserzioni correvano in bocca della gente in relazione a questa approvazione non mancò la guerra da parte del Municipio che interpellato diede il voto contrario, e furono persino mandati rapporti alla Procura generale di Brescia perché non intervenisse né approvasse l'erezione della nuova parrocchia. In proposito il Maresciallo dei carabinieri ebbe a dire che il M. Abate di Pontida interpellato da lui aveva omesso di dare l'informazione favorevole alla nuova parrocchia gli disse di dare l'informazione che aveva dato il Municipio.

Dalla Procura generale per i rapporti fatti venne ancora l'ordine di prendere nuove informazioni e il Maresciallo dei carabinieri di Caprino dopo un'inchiesta e nuove indagini dopo aver sentito persone d'ordine ed imparziali si confermò la sua prima relazione, dimostrando all'autorità tutoria che i rapporti non erano che una vendetta per ragioni di gelosia e di interesse.

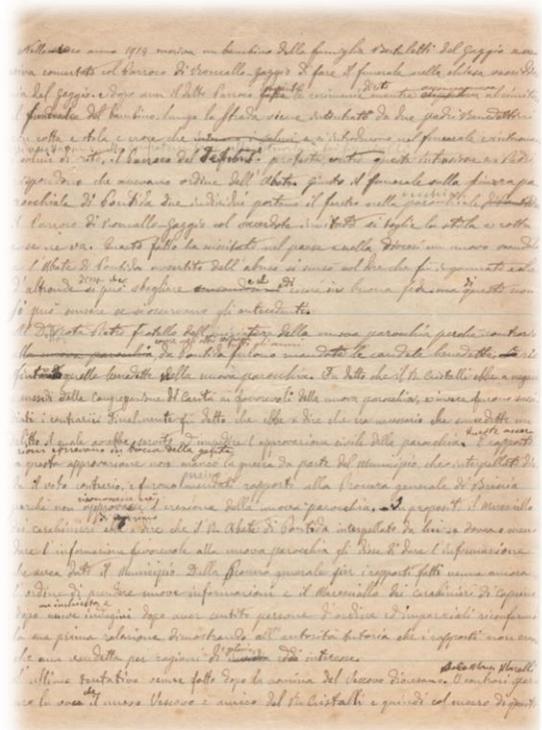
L'ultimo tentativo venne fatto dopo la nomina del Vescovo diocesano R.E. Mons. Morelli. I contrari sparsero la voce che il nuovo Vescovo è amico del Mons. Cristalli e quindi col mezzo di questo arriverebbero ancora a disturbare la parrocchia vicina del Gaggio, o per lo mezzo a far distaccare la vicinia del Gaggio e così rovinarla.

Pagina 13

Anche la vicinia di Gromlongo, dice la tradizione, era stata eretta in parrocchia, ma dopo 40 anni i Benedettini la fecero disfare. Bisogna mettersi all'opera ed ecco presentarsi i pochi contrarii della contrada del Gaggio dal R. Cristalli perché di inviasse il ricorso al nuovo Vescovo.

Il ricorso fu steso, e dal Sangalli Eugenio furono inviati tutti i contrarii a firmarlo in casa del R. Cristalli, il quale lo accompagnò con una sua relazione. A firmare questo ricorso intervennero i seguenti individui: Sangalli Eugenio, Sangalli Giuseppe, Bertuletti Giuseppe, Biella Pietro, Donadoni Giuseppe Donadoni fratelli di Giuseppe ed Emanuela, e Medolago N. e Mappelli A.

Ma in rapporto a questi firmatori bisogna fare l'osservazione ma distinzione, cioè: il Donadoni Giuseppe, il Medolago, il Sangalli Giuseppe vennero ad abitare nella



vicinia Gaggio l'anno 1914, dopo eretta due anni e più la parrocchia. Il Biella ed il Bertuletti vanno via nel corrente anno. Il Mapelli venne dopo fatta la domanda dell'erezione della parrocchia, il Lambracchi firmò la domanda come la firmò il Sangalli Eugenio, e i fratelli Donadoni firmarono più volte e si prestarono anche nella fabbrica della chiesa. Ancora nel principio dell'anno 1914.

Il R. Secomandi cappellano del Gaggio inviato ad intervenire nella solennità della nuova parrocchia non volle così intervenire trovando sempre scuse per esimersi dall'invito.

Siccome per favorevoli della vicinia del Gaggio certi continuavano a dire che il M.Secomandi sobillava i contrarii, e che raccomandava in chiesa che era causa degli attriti e del disordine, il R. Parroco fece rapporto di questo al Vescovo e il Vescovo gli rispose di invitarlo ancora e se non voleva intervenire anche solo qualche volta fosse licenziato dal cappellano. Il R.E.Vescovo non volle accettare e l'invito né con preghiere né colla minaccia ordinata dal Vescovo e si contentò di andarsene anzichè obbedire a prestarsi a mettere la pace e ad indurre i contrarii ad obbedire alla disposizione del Vescovo.



I PARROCI DI RONCALLO GAGGIO ⁽²⁴⁾

SAC. CARLO PANSA (1874 – 1926)

Scriva il parroco di Roncallo Gaggio Don Giuseppe Cattaneo sul bollettino parrocchiale del: **“Don Carlo Panza, primo fu Parroco della nuova Parrocchia e antecedentemente per un decennio Cappellano festivo a Roncallo. È vero che nell’Archivio troviamo quasi mai accennato alla sua opera. Di lui troviamo**

²⁴ Le brevi notizie sui parroci di Roncallo Gaggio sono state in parte raccolte e rielaborate dal maestro Tiziano Trivella nell’anno 1986 e pubblicate sul giornalino parrocchiale di quell’anno.

solo delle note, come quelle del Consiglio comunale.⁽²⁵⁾ Però, studiando bene la situazione, si deve dedurre che fosse il silenzioso e valido regista di tutto.”

Nacque a Trescore il 20 novembre 1874, da famiglia povera. Studia fino alla quarta elementare a Tescore. Per interessamento e con il contributo del suo Parroco e di un altro sacerdote poté continuare gli studi ginnasiali nel collegio di Romano.

Fu poi a Celana (a quei tempi, come è stato scritto, “austero tempio della scienza” e della cultura) e là continuò. A Celana frequentò con profitto il ginnasio, il liceo e la teologia.

Fu ordinato Sacerdote a Pasqua, nel 1899. Avrebbe voluto trasferirsi a Roma per approfondire la propria preparazione dottrinale, ma fu nominato Vice - Rettore del Collegio e quindi, si trattenne a Celana. Ma non cessò di studiare e approfondì soprattutto la lingua e la letteratura italiana e la lingua francese (per qualche tempo si recò in Francia, a Cannes). Fu professore a Celana di italiano, francese e teologia.

Dal momento della sua ordinazione sacerdotale, fu anche incaricato dal Vescovo dell'ufficio di cappellano festivo a Roncallo: così conobbe la Riviera e si interessò alle vicende della costituzione della nuova Parrocchia.

Ben presto, anzi, Don Pansa divenne con Don Bonanomi Aniceto, il sostenitore di quella iniziativa.

Si dice anche che la popolazione, quando fu il momento, propose di dedicare la Chiesa a S. Carlo Borromeo, in segno di ringraziamento per quanto fatto da Don Carlo Pansa.

Venne nominato Parroco della nuova Parrocchia di Roncallo Gaggio nel dicembre 1911 e vi rimase fino alla fine del 1923.

Quei primi anni non furono certo facili a Roncallo Gaggio: Don Carlo dovette portare avanti la faticosa missione di organizzatore della nuova parrocchia, in mezzo a contrasti e anche, a volte, in mezzo all'odio (non tutti amavano la nuova istituzione parrocchiale...).

Dai suoi scritti, dalle sue lettere appare che egli, nonostante le difficoltà e la solitudine, riusciva sempre a mantenersi sereno, saggio e sicuro di sé.

Nel 1924 divenne parroco di Zogno. Morì di peritonite nel 1926, a 52 anni. È sepolto nel Cimitero di Zogno.

²⁵ Vedi il testo trascritto dal titolo “Un Consiglio Comunale monstre”.

SAC. GIUSEPPE ANGIOLINI (1892 – 1973)

Nato a Bedulita, in Valle Imagna, il 19 ottobre 1892, fu ordinato sacerdote nel 1916.

Fu parroco a Foppolo (paesino, abitato allora da boscaioli e da pastori) dal 1919 al 1924.

Poi, dal 1924 al 1935, fu parroco di Roncallo Gaggio. Qui si dedicò all'opera di completamento della nuova Chiesa Parrocchiale.

Il vescovo Mons. Adriano Bernareggi intuì il valore umano e spirituale di Don Angiolini e nel 1935 lo chiamò in Seminario come Direttore Spirituale dei teologi, incarico che continuò fino al 1969.

Nel 1942 era stato nominato Canonico Onorario e nel 1957 Cameriere Segreto soprannumerario di Sua Santità.

Scrivendo di lui Mons. Clemente Gaddi, già vescovo di Bergamo: “Egli fu l'uomo della discrezione, della prudenza, del silenzio, del nascondimento...”.

Infatti, nonostante i titoli e il delicato incarico di Direttore Spirituale, Don Angiolini rimase sempre l'uomo semplice e umile (ma anche deciso e severo) che era stato in mezzo alle piccole comunità di Foppolo e di Roncallo Gaggio.

SAC. ARMANDO MAGNI (1892 – 1971)

Varesino di nascita, fu caporale di Sanità in un ospedale da campo vicino al fronte, durante la Grande Guerra. Fu ordinato sacerdote nel 1923.

Dapprima fu curato a Cenate S. Leone e poi parroco di Ama (presso Selvino); dal 1935 al 1952 fu parroco di Roncallo Gaggio.

Poi rinunciò all'incarico e si trasferì come cappellano al Santuario della Madonna della Gamba di Desenzano al Serio (Albino).

Nel 1967 si ritirò presso parenti a Fiorano al Serio, dove morì nel 1971.

SAC. GIUSEPPE CATTANEO (1916 - 1995)

Nato a S. Gregorio di Cisano Bergamasco il 23 aprile 1916, fu ordinato Sacerdote il 7 giugno 1941.

Dal 1941 al 1945 fu Vice Rettore alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva; poi coadiutore parrocchiale a Barzana, fino al 1949; infine a Curnasco fino al 1952.

In quell'anno fu nominato Economo Spirituale e Parroco di Roncallo Gaggio: dal 1952 al 1991 per 39 anni ha guidato la comunità parrocchiale di Roncallo Gaggio. Terminato il suo mandato di Parroco il 30 giugno 1991, restò a Roncallo Gaggio come residente, dove morì il 14 settembre 1995. Fu sepolto nel cimitero del paese.

Si può dire veramente che la sua vita fa parte ormai della storia di Roncallo Gaggio (e viceversa). Ha lasciato un profondissimo segno nel cuore della gente di Roncallo tanto che la sua figura di prete si è legata per sempre alla storia del paese.

Valgano per tutti due belle testimonianze. La prima è la bella testimonia da parte del parrocchiano Mario Motta.²⁶

DON GIUSEPPE E RONCALLO GAGGIO (27)

“L'impegno profuso dal nostro Parroco, per i problemi della gente di Roncallo Gaggio è stato determinante e fondamentale per la sua crescita civile e sociale.

Infatti, quando nel tardo autunno del 1952 Don Giuseppe è stato chiamato alla guida della Parrocchia, la nostra zona era completamente sprovvista di servizi e infrastrutture pubbliche.

Il suo primo intervento è stata la costituzione della Cooperativa per lo spaccio dei generi alimentari; questa ha contribuito ad eliminare il disagio delle famiglie che prima erano costrette ad andare fino a Pontida per la spesa.

Contemporaneamente è stato progettato e realizzato un fabbricato da adibire ad asilo infantile, spaccio di generi alimentari, Circolo ACLI e salone per le recite teatrali.

²⁶ Mario Motta è una delle personalità importanti della vita sociale e religiosa di Roncallo Gaggio e di Pontida della seconda metà del '900. E' nativo di Roncallo Gaggio, ha ricoperto importanti incarichi civili e religiosi. Vedi la sezione a lui dedicata nella presente pubblicazione

²⁷ Articolo di Mario Motta del 1986 fu scritto nel 45° anniversario di ordinazione di Don Giuseppe Cattaneo e pubblicato sul giornalino parrocchiale di quell'anno.

Nel 1954 viene inaugurato l'Asilo infantile, intitolato a Cecilia Farina. I bambini l'hanno frequentato con diligenza fino alla scomparsa della Maestra, la compianta Sig.na Gianna Bonanomi.

Anche lo spaccio di generi alimentari, il Circolo ACLI e il Teatro iniziano a funzionare nel nuovo fabbricato. In particolare con il Circolo ACLI inizia un lungo periodo di forte impegno per i giovani, perché, oltre al ritrovo per la ricreazione durante il tempo libero, le attività delle ACLI sono principalmente rivolte alla formazione sulle problematiche del mondo del lavoro e anche all'approfondimento delle conoscenze delle Sacre Scritture, mediante la partecipazione di molti soci ai corsi di Teologia per laici, organizzati dalle ACLI provinciali.

Col salone del teatro era nata anche la Compagnia Filodrammatica che ha rappresentato diverse commedie nelle quali, sotto da direzione del sig. Abramo Secomandi, hanno recitato quasi tutti i giovani e le ragazze di allora. La Filodrammatica tuttavia rimase in vita solo pochi anni e poi cessò ogni attività.

Nell'ambito delle infrastrutture pubbliche il nostro Don Giuseppe è sempre stato di stimolo per le varie Amministrazioni Comunali che si sono succedute in questi anni.

Mediante le sue ripetute sollecitazioni, verso la fine degli anni Cinquanta viene realizzato il collegamento della strada carreggiabile fino alla Chiesa Parrocchiale e successivamente fino al Gaggio Sopra.

Nel 1962 in primavera è stata portata l'acqua potabile in tutte le case. Nel 1963 viene realizzata la strada nuova per Gromfaleggio. Nel 1965 è inaugurata la scuola Elementare intitolata a Giovanni XXIII.

Per l'intensità delle sue iniziative, il nostro Don Giuseppe spesso si è trovato di fronte a difficoltà ed incomprensioni, molte volte procurategli dagli stessi parrocchiani, ma le sue doti di tenacia, di volontà e di grande forza d'animo non sono mai venute meno. E noi, suoi parrocchiani, dobbiamo essergli grati perché Egli si è sempre battuto per tutti noi, per la nostra evangelizzazione, ma anche per la nostra promozione umana.” Mario Motta.

DON GIUSEPPE ROSSINI (1948 - 2000)

Nato a Mozzanica il 10/4/1948, ordinato sacerdote il 29/6/1974 . Si laureò in psicologia. Fu vicario parrocchiale a Credaro dal 1974 al 1975, poi a Nese dal 1975

al 1984 e a Selvino dal 1984 al 1989. Fu consulente psicologico al Consultorio Familiare Diocesano dal 1987 al 2000. Insegnante nelle scuole superiori, Assistente all'università cattolica di Milano. Fu nominato Parroco di Gromlongo nel 1989 ove rimase fino al 1996. Fu nominato amministratore parrocchiale di Roncallo Gaggio l'1 luglio 1991 fino al 1996, anno in cui fu nominato parroco a Villa Sola di Cisano Bergamasco, ove operò fino al 2000. Venne divenne collaboratore presso la Curia Vescovile dal 1 marzo 2000. Morì tragicamente a Bergamo il 5 settembre del 2000. Venne sepolto nel cimitero di Mozzanica.

DON MARIO BURINI

Don Mario è nato a S. Gregorio Magno di Cisano Bergamasco il 20 giugno 1961 da Burini Tarcisio e Mazzoleni Aldina. Ha compiuto gli studi classici presso il collegio di Celana. Nel 1996 sostituì Don Giuseppe Rossini nel servizio pastorale di Gromlongo e Roncallo Gaggio. Don Mario Burini, attuale Parroco, è stato ordinato sacerdote il 15 giugno 1985 a Bergamo dal Vescovo Mons. Giulio Oggioni. E' stato Coordinatore Parrocchiale in Pignolo a Bergamo dal 1985 al 1987; Vicerettore del Collegio di Celana e quindi Parroco di Celana dal 1989 al 1996, quando venne designato parroco a Gromlongo fino al 2004, e a Roncallo Gaggio. E' tuttora Parroco di Roncallo Gaggio.



in BREVE dal 1911 AL 2011

La parrocchia venne eretta nel novembre 1911 e l'11 novembre 1911 venne consacrata dal Vescovo Mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi la chiesa Parrocchiale di Roncallo Gaggio, dedicandola a S. Carlo Borromeo.

Il primo parroco di Roncallo Gaggio fu Don Carlo Pansa. Egli fu nominato parroco della nuova Parrocchia di Roncallo Gaggio nel dicembre 1911 e vi rimase fino alla fine del 1923.

Il 24 febr. 1924 D. Panza lascia la Parrocchia per trasferirsi a Zogno.

Aveva passato in mezzo a questa popolazione 32 anni, prima come Cappellano della Vicinia di Roncallo e poi come Parroco di questa nuova Parrocchia, che potè far sorgere e prosperare in mezzo ad innumerevoli opposizioni.

Fu Economo nel periodo il Prof. Don Emilio Alemanni.

10 maggio 1924 si inaugura il nuovo Cimitero, seppellendovi il primo defunto Rota Giuseppe della frazione Zola.

Il 20 luglio 1924 fa la sua entrata Don Giuseppe Angiolini, che proviene dalla Parrocchia di Foppolo. Erano allora Cappellani festivi: Don Aniceto e Don Consonni.

1955 Sante Missioni

17 Ottobre 1926 si benedice il nuovo Cimitero da Mons. Marelli.

6 Gennaio 1926. Muore Don Luigi Bonetti.

30 Maggio 1926 prima messa di Don Mario Tagliabue.

6 Maggio 1927 muore Don Aniceto.

8 Febbraio 1928 il Parroco entra nella nuova casa parrocchiale. La vecchia viene venduta all'asta.

1929 si iniziano i lavori per la sistemazione della piazza.

14 Febbraio 1931 muore Don Emilio Alemanni di 57 anni.

1933 Sante Missioni.

9 Ottobre 1935 dopo 11 anni, Don Angiolini lascia la Parrocchia.

10 Ottobre 1935 entra come Economo Don Armando Magni; proveniente da Ama.

3-4 Maggio 1936 visita pastorale di Mons. Bernareggi, è salutato al suo arrivo da un terribile temporale.

30 Luglio 1936 riparazioni alla casa di Roncallo. Don Tagliabue da £ 5000. La spesa raggiunge le 7000 lire.

29 Agosto 1936 incendio alla Chiesa.

27 Gennaio 1941. Nuovo quadro nel Battistero. Dono della famiglia Bonanomi fu Federico.

3 Agosto 1941. Si inaugura la nuova statua della Madonna degli Angeli al Gaggio; dono del Sac. Don Girolamo Sangalli, Parroco a Brumano d'Alzano. Morì prima dell'inaugurazione.

1 Febbraio 1940. Massera e Ca' Barile con decreto Vescovile sono riannesse a Roncallo Gaggio. Solita Storia.

31 Maggio 1942. Prima messa di Don Giovanni Bonanomi.

18 Febbraio 1943. Si portano via le campane

10 Maggio 1943. Visita Pastorale.

18 Dicembre 1945. Sante Missioni



20 Gennaio 1946. Il Cimitero diventa comunale

Dal 1952 Don Giuseppe Cattaneo fu nominato Economo Spirituale e Parroco di Roncallo Gaggio fino al 1991.

Terminato il suo mandato di Parroco il 30 giugno 1991, restò a Roncallo Gaggio come residente, dove morì il 14 settembre 1995.

E' sepolto nel cimitero della nostra frazione.

Nel Luglio 1991 fu nominato amministratore parrocchiale Don Giuseppe Rossini: Vicario parrocchiale a Credaro , a Nese e a Selvino. Dapprima consulente psicologico al Consultorio Familiare Diocesano; fu insegnante nelle scuole superiori e assistente all'università cattolica di Milano.

Venne nominato Parroco di Gromlongo e Roncallo Gaggio fino al 1996, anno in cui divenne parroco a Villa Sola di Cisano Bergamasco. Morì tragicamente a Bergamo il 5 settembre del 2000.

Nel 1996 lo sostituì Don Mario Burini, attuale Parroco, ordinato sacerdote il 15 giugno 1985. E' stato Coordinatore Parrocchiale in Pignolo a Bergamo dal 1985 al 1987; Vicerettore del Collegio di Celana e quindi Parroco di Celana dal 1989 al 1996, quando venne designato a Gromlongo fino al 2004. E' tuttora Parroco di Roncallo Gaggio.

Breve cronistoria della Parrocchia di Roncallo Gaggio 1911 - 1991

Il cronicone del 1° Parroco Don Carlo Pansa è andato perduto. Per una visione ampia delle vicende liete e tristi dei primi anni della Parrocchia, vedasi il volume: Pontida nella storia moderna da pag. 209 a pag. 220.

I primi anni di vita della nuova Parrocchia furono ostacolati da dure lotte. Furono messi degli articoli su un giornale di Bergamo "La Gazzetta". Il Vescovo fu costretto ad intervenire personalmente

Tramite il suo segretario Don Angelo Roncalli con un articolo di risposta e precisazione su: "L'Eco di Bergamo" e un altro articolo su "Vita Diocesana" dell'aprile 1914 a pag. 126 e 127.

Prestavano servizio nella nuova Parrocchia i seguenti sacerdoti

Don Carlo Pansa, Parroco;

Don Aniceto Bonanomi;

Don Emilio Alemanni;

Don Speroni, cappellano festivo;

Don Giuseppe Secomandi, cappellano al Gaggio.

DALLA CRONISTORIA DI DON. GIUSEPPE ANGIOLINI, SECONDO PARROCO

Mons. Giuseppe Angiolini

Nato a Bedulita il 19/10/1892. Ordinato sacerdote il 18/3/1916. Dal 1915 al 1919 è sotto le armi quale sergente e aiutante nel campo della sanità. Dal 1919 al 1924 fu parroco di Foppolo. Dal 1924 al 1935 parroco di Roncallo Gaggio. Nel 1935 è chiamato in Seminario quale direttore spirituale dei teologi. Nel 1969 lasciò tale ufficio pur continuando a risiedere in seminario. Nel 1957 fu nominato Monsignore. Morì in seminario il 30/5/1973.

Fu un uomo della prudenza, della direzione, del silenzio, del nascondimento. Fu una guida sicura, un amico fedele, un padre buono sempre sereno e, all'occorrenza severo. Fu sepolto nel suo paese natale a Bedulita.

A lui la Parrocchia deve tanta gratitudine.

1924: La sua cronistoria è la continuazione di quella di D. Pansa, purtroppo smarrita.

Il 24/2/1924 D. Carlo Pansa lascia la Parrocchia per trasferirsi in quella di Zogno quale Vicario Forraneo.

Aveva passato in mezzo a questa popolazione 32 anni, prima come cappellano a Roncallo e poi come parroco di questa nuova parrocchia che poté far sorgere e prosperare in mezzo a numerose opposizioni. Durante la vacanza parrocchiale è nominato economo spirituale il Prof. Don Emilio Alemanni, professore in Celana e residente a Gromfaleggio.

Il 10 maggio nel nuovo cimitero è seppellita la prima defunta: Rota Giuseppina della Zola.

Il 20 luglio fa solenne ingresso Don Giuseppe Angiolini

1925 Nel gennaio ci sono le sacre Missioni tenute dal Prevosto di Urganò Bonaiti D. Gianbattista e dal Prevosto di Ponte: D. Gianbattista Lomboni.

Il 17 ottobre il Vescovo Mons. Luigi Marelli benedice il nuovo Cimitero e la bandiera del Circolo di S. Luigi. Amministra pure la Cresima a 25 Bambini.

1926: Muore a Gromfaleggio Don Luigi Bonetti di 72 anni. Viene sepolto nel nostro Cimitero. Nativo di Celana aveva prestato servizio a Favirano di S. Gottardo. Sacerdote pio, umile e povero.

Il 30 maggio celebra la prima Messa il Prof. Don Mario Tagliabue. Egli continua a risiedere a Roncallo prestando generosamente servizio in parrocchia

1927: Il 6 maggio, dopo brevissima malattia, muore Don Aniceto Bonanomi. Il nome di questo sacerdote resterà per sempre legato alla Parrocchia di Roncallo Gaggio, perché soltanto il suo carattere autoritario e piuttosto ostinato, poteva vincere tutte le difficoltà che si opponevano a questa istituzione che ha dato alla popolazione della

Riviera quello che sarebbe stato follia sperare. Spese non meno di centomila lire per la costruzione della Chiesa, del campanile e della casa parrocchiale.

Purtroppo tutte le costruzioni curate da questo sacerdote risentono di una soverchia economia, tanto che richiesero subito e più ancora richiederanno in avvenire costosissime spese di manutenzione.

Venne sepolto nella poverissima cappella da lui fatta costruire né piccolo nostro cimitero, in attesa che nell'avvenire si possa preparare una meno squallida dimora ai Sacerdoti defunti della Parrocchia.

1928: Il parroco lascia la vecchia casa di Grombosco e viene ad abitare in quella vicino alla Chiesa. Si iniziano le pratiche per vendere all'asta pubblica la casa di Grombosco.

1929: iniziano i preparativi per l'ampliamento del piazzale della Chiesa. Si impianta una piccola teleferica per portare il pietrame dalla cava di Grompiano. Si piazza pure un piccolo frantoio elettrico per la frantumazione dei ghiaietto. Si acquista altro terreno sia per la piazza sia come orto per il parroco.

1930: Santi Esercizi Spirituali predicati da D. Antonio Papetti parroco di Carona. 1931.

Il 14 febbraio muore a Gromfaleggio il Prof. D. Emilio Alemanni all'età di 57 anni. Stimatissimo professore di Celana ritenuto giustamente uno dei più zelanti ed efficaci predicatori della diocesi, non mancò mai di prestare la sua opera a favore di questa parrocchia. I suoi funerali riuscirono solennissimi. Venne sepolto nel nostro cimitero.

1933: Maggio, Si pone la balaustra della piazza. Si rifà in parte a facciata della chiesa e si rinforzano le fondamenta della stessa con un zoccolo di cemento armato.

Novembre. Sante Missioni predicate da D. Egidio Grassi di Terno d'Isola, D. Angelo Mosca parroco di S. Pietro d'Orzio e da D. Nicola Ghilardi parroco di Pizzino.

1934: Si costruisce il muro di sostegno a nord della casa parrocchiale. Si celebra il Giubileo della Redenzione con predicazioni straordinarie.

1935: Si costruisce il sotterraneo davanti alla casa.

Dal libro cronologico di D. Armando Magni 3° Parroco.

Varesino di nascita (luglio 1892), soldato di leva in Fanteria nel 1913 e richiamato in Sanità nel 1915 col grado di caporale, ricevette l'ordinazione sacerdotale il 4/11/1923.

“Bonus Vir” fu amato da tutti quanti ha incontrato nel suo ministero. Fu dapprima curato a Cenate S. Leone. Nel 1928 parroco di Ama, poi nel 1935 parroco a Roncallo Gaggio. Dopo 17 anni, nel 1952 rinunciò alla parrocchia e si trasferì al Santuario della Madonna della Gamba di Desenzano al Serio dove svolse il compito di cappellano.

Nel 1967, a settantacinque anni, si ritirò presso i parenti a Fiorano al Serio e qui trascorse gli ultimi cinque anni di vita.

Morì il 18 marzo 1971.

9/10/1935: Oggi il parroco D. Giuseppe Angiolini, dopo 11 anni, lascia la Parrocchia con i ringraziamenti e voti dei parrocchiani.

Il primo impatto di D. Magni con la Parrocchia di Roncallo Gaggio fu oltremodo sconcertante. Alla notizia della sua nomina, uno gli disse: “Poveretto. Non crediate di compiervi miracoli. Anche D. Angiolini ha lavorato 11 anni e non ha ottenuto nulla. Non crediate di essere più fortunato, perché è un popolo fatto così”.

10/10/1935 Entra in parrocchia quale Economo Spirituale D. Magni. Vi trova un debito di £ 15.000. Gli cascano subito le braccia. Per di più il giorno dei santi, 1° giorno del Sacro Triduo, alle 10 non può cantare la messa perché la Chiesa era letteralmente vuota. Nel suo diario scrive: “Mi è scappata la poesia prima ancora di possederla”.

3, 4 maggio 1936: Si festeggia l'entrata del nuovo Parroco. Nel pomeriggio si riceve il Vescovo Mons. Adriano Bernareggi che compie la sua prima Visita Pastorale nella Parrocchia. Durante le funzioni un gran temporale si scatenò sul paese. Amministrò la Cresima ad una quarantina di ragazzi. Esortò tutti a frequentare la Dottrina domenicale, a non abusare del vino, a togliere la bestemmia e a educare bene i figli. Al Gaggio visitò un'inferma che da circa quattro anni teneva il letto e benedisse un ragazzo affetto di meningite che in quel momento veniva con la Croce Rossa trasportato all'ospedale dove in serata morì.

30/7/1936 Urgenti riparazioni alla casa di Roncallo S. Tagliabue fece un prestito di £ 5.000. A opera finita si ebbe una spesa di £ 7000.

28/8/1936 Furioso incendio in sacrestia e in casa parrocchiale. Danno sui £ 20.000.

01/2/1940 Con Decreto in data 27 gennaio 1940 il Vescovo di Bergamo Mons. Adriano Bernareggi decreta la Massera e Ca' Barile siano unite alla Parrocchia di Roncallo Gaggio. Incomincia la ribellione fomentata da scriterati piromani di Pontida. Ma su questo è bene stendere un pietoso velo.

- 27/1/1941 La famiglia del defunto Bonanomi Federico offre per il Battistero un quadro di m. 1.80 x 1.10 opera di Bertuletti di Mapello.
- 03/8/1941 Al Gaggio la nuova statua della Madonna degli Angeli, Opera dello stesso scultore Pekaltroner. È offerta da D. Gerolamo Sangalli parroco di Brumano d'Alzano e nativo del Gaggio.
- 31/5/1942 Grande festa per la prima S. Messa di Don Giovanni Bonanomi, primo sacerdote della parrocchia. È presente anche D. Angiolini che tenne il discorso di circostanza.
- 1942 Anno doloroso per la Parrocchia. Vengono asportate dal Governo le campane e precisamente le due maggiori di Roncallo e l'intero concerto del Gaggio. Sono ancora anni brutti per la Parrocchia per le continue lotte per la questione della Massera e di Ca' Barile. L'archivio è pieno di brutte storie. Ma è meglio dimenticare!
- 7, 8 maggio 1943 Seconda visita Pastorale di Mons. Adriano Bernareggi Vescovo di Bergamo. Non ci furono esteriorità perché si era in piena guerra e tanti nostri erano a combattere e morire. Prima Comunione per 13 bambini e S. Cresima per altri 29.
- 1 - 16 dicembre 1945 Sante Missioni predicate da D. Battista Lomboni, Parroco di Ponte S. Pietro, D. Celestino Adobati Arciprete di Suisio e D. Antonio Bianchi, Parroco di Madone.
- 20/1/1946 In data 12 gennaio il nostro Cimitero passa in proprietà al Comune. La Parrocchia si riserva il diritto gratuito delle tombe per i propri Parroci.

E qui termina la Cronologia di D. Armando Magni.

Dalla cronologia del 4° Parroco Don Giuseppe Cattaneo

Don Giuseppe Cattaneo, nato il 23 aprile 1916 a S. Gregorio di Cisano Bergamasco, ordinato sacerdote il 7/6/1941 da Mons. Adriano Bernareggi, fu vicerettore alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva dal 1941 al 45, coadiutore parrocchiale a Barzana dal 1945 al 49, coadiutore parrocchiale a Curnasco dal 1949 al 52, Economo Spirituale a Roncallo Gaggio dal 1952 al 91. Terminato il suo mandato di Parroco il 30 giugno 1991, continua a risiedere a Roncallo Gaggio.

1952 Il Parroco Don Armando Magni rinuncia alla Parrocchia e si trasferisce al Santuario della Madonna della Gamba a Desenzano al Serio. Il 17 novembre Mons. Adriano Bernareggi conferisce l'incarico di reggere la Parrocchia di Roncallo Gaggio a Don Giuseppe Cattaneo proveniente da Curnasco.

1953 Il 19 marzo fa solennemente la sua entrata ufficialmente il nuovo Parroco. Ad agosto si apre il piccolo negozio parrocchiale di generi alimentari.

1954 L'anno 10 inizia con 10 giorni di S. Missioni predicate dai preti del Sacro Cuore di Bergamo: Don Giovanni Viganò e Don Aniceto Pesenti. La partecipazione fu plebiscitaria.

Domenica 7 marzo, si iniziano i lavori per la costruzione dell'edificio per le Opere Parrocchiali: negozio, ACLI, asilo e teatrino.

Il terreno è stato donato dalla Signora Carlotta Farina.

Sull'Eco di Bergamo in data gennaio 1954 nella rubrica: "Conosciamoci fra noi" appare un articolo su Roncallo Gaggio

29 maggio 1955 In una saletta delle Opere Parrocchiali è installato il primo televisore del paese. È donato dal Dott. Dionigi Farina.

6 febbraio 1960 Il comune comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici, su interessamento dell' On. G.B. Scaglia, ha stanziato la somma di £ 18.000.000 per la costruzione del nuovo edificio scolastico a Roncallo Gaggio.

2 marzo 1960 il comune comunica ancora che il Ministero delle Poste e Telecomunicazione aveva aderito alla richiesta del Comune per il collegamento del Telefono Pubblico a Roncallo Gaggio. Si era interessato il Segretario Comunale Sig. Ghislandi.

1961 Nel novembre si ha la visita Pastorale del Vescovo Mons. Giuseppe Piazzi.

1962 Lo scultore Alberto Estrafallaces offre alla Parrocchia la statua di S. Carlo Borromeo.

4 novembre 1962 Grandi festeggiamenti per il CINQUANTESIMO della Parrocchia. È presente Mons. Angiolini. La popolazione è di 304 abitanti. (nel 54 era di 398 e nel 1921 era di ben 450).

- 1964 In quest'anno si sono fatte le seguenti opere: tetto alla Chiesa di Roncallo, ripiani in cemento nel campanile della parrocchiale, altoparlanti in Parrocchia e nuovo impianto di luce nelle Chiese di Roncallo e del Gaggio. La popolazione è scesa a 277 abitanti di precisamente: 148 di sesso maschile e 129 di sesso femminile in 65 famiglie.
- 1965 L'anno inizia mentre fervono in pieno i lavori per il restauro interno della nostra Chiesa. Aprile. Ci sono i Santi Esercizi Spirituali.
- 17 maggio: Asfaltatura della strada fino alla Parrocchiale.
- 17 giugno: Grande festa per l'inaugurazione della Chiesa rimessa a nuovo nel suo interno. Le belle decorazioni sono del pittore Emilio Carozzi. È presente il 2° Parroco Mons. Angiolini di recente nominato Monsignore.
- 4 novembre: alla Festa di S. Carlo è presente D. Pietro Elli abate di Pontida. La popolazione è scesa a 274 abitanti. In Parrocchia ci sono ancora due famiglie con nove persone.
- 1966 Il nuovo anno incomincia con un lutto: alle ore 2.05 nuore al Gaggio la Signora Donadoni Giromina.
- Il 31 gennaio: improvvisamente viene in parrocchia l'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi. Trova il parroco che sta pacificamente vangando nei fiori con tenuta non certo da cerimonia.
- 14 – 17 aprile: Santi Esercizi Spirituali e Triduo dei Morti.
- 21 aprile: 43° della nostra Parrocchia partecipano in Duono al Giubileo.
- 22 – 25: Triduo di preparazione al 25° di sacerdozio del Parroco. La predicazione è tenuta da D. Giacomo Borsotti, Parroco di Gromlongo.
- 25 giugno: Imponenti festeggiamenti per il 25° di Messa del Parroco.
- 5 novembre: Nuova siepe di sempreverde al fianco della Chiesa.
- 11 novembre: Due lampioni di illuminazione sulla Piazza. Sono l'inizio della illuminazione pubblica.
- 13 novembre: viene Mons. Clemente Gaddi, Arcivescovo di Bergamo, per le S. Cresime.
- 14 novembre: Finalmente iniziano i lavori al nostro Cimitero. Alla fine dell'anno la situazione anagrafica è la seguente: 265 abitanti di cui 143 di sesso maschile e 122 di sesso femminile in 66 famiglie.
- 1967 1 – 5 gennaio: preparazione per la Festa dei Giovani.
- 6 marzo: con un Ufficio funebre si ricorda D. Aniceto Bonanomi nel suo 40° anniversario della morte.

16 agosto: a Ca' Froscò nella sua casa rimodernata D. Fausto inizia le sue vacanze in mezzo a noi.

3 settembre: D. Michele Carissimi, Parroco di Odiago e nostro validissimo aiuto, fa la sua entrata a Stabello come Parroco.

1 novembre: Inaugurazione della nuova Cappella al Cimitero.

4 novembre: Festeggiamento il 25° di sacerdozio di D. Giovanni Bonanomi. Abbiamo la gioia di vedere nella solenne Concelebrazione tutti i nostri Parroci viventi: Mons. Angiolini e D. Magni.

Chiudiamo l'anno con 246 abitanti. Nell'anno siamo diminuiti di ben 22 persone.

Anche il nostro Asilo è stato chiuso.

Nelle nostre scuole elementari è rimasto un solo insegnante con tutte le cinque classi in un' unica aula.

1970 9 aprile: Santi Esercizi Spirituali e Prime Sante Comunioni.

6 giugno: visita Pastorale dell'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi. L'Arcivescovo di compiacere con i nostri ragazzi del catechismo che aveva interrogati.

5 agosto: nella Festa della Madonna della Neve a Roncallo, canta Messa il Sacerdote novello Don Giovanni Vassena di Melgrate. D. Fausto tiene la predica di occasione, mentre i giovani di Melgrate allietano la festa con i loro canti.

1 dicembre: in Italia passa la legge sul divorzio.

Il 1970 è stato un anno eccezionale. Per il nostro Gruppo Giovani è stato un anno intenso, pieno di iniziative, hanno partecipato al corso di Teologia dei laici a Bergamo presso le ACLI.

1971 Due i punti che hanno caratterizzato e reso bello questo 1971 la solenne Festa alla Madonna degli Angeli con una suggestiva fiaccolata e con una splendida illuminazione; e vitalità del nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale.

15 marzo: a Fiorano al Serio muore Don Armando Magni a 78 anni, fu il terzo parroco di Roncallo Gaggio, per 17 anni, dal 1935 al 1952.

22 - 25 aprile: Santi Esercizi Spirituali e Prime S. Comunioni.

9 aprile: facciamo festa ai Mutilatini di D. Gnocchi che vengono ospitati nelle nostre famiglie.

5 agosto: a Roncallo nella festa della Madonna della Neve, D. Fausto celebra il suo 25° di Sacerdozio.

14 agosto: a Monterosso si consacra la Chiesa del nostro D. Giovanni Bonanomi.

26 settembre: ritornano tra noi i Mutilatini di D. Gnocchi.

6 dicembre: alle nostre scuole iniziano le lezioni serali per le Scuole Medio in molti vi partecipano.

Terminiamo l'anno con soli 223 abitanti: 125 di sesso maschile e 98 di sesso femminile in 62 famiglie.

Nel cronicon di quest'anno ci sono anche alcuni articoli sui seguenti argomenti. Per motivi di spazio, essendo lunghi, non li possiamo mettere tra queste note sono:

- I. Le attività del Gruppo Giovani;
 - II. Le nostre riunioni del martedì;
 - III. Il nostro Consiglio Parrocchiale;
 - IV. Ricordando D. Armando Magni.
 - V. Un articolo di Mons. Angiolini per la Relazione annuale della Parrocchia:
 - VI. I festeggiamenti di D. a Roncallo;
 - VII. La scuola serale per le Medie;
 - VIII. Le impressioni di un villeggiante sulla Riviera;
 - IX. La visita dei Mutilatini;
 - X. Mani tese.
- 1972
- 2 febbraio: la nostra popolazione è in fermento per lo spaventoso funzionamento nelle nostre scuole a causa di un maestro. Come è naturale, le nostre autorità brillano per il loro disinteressamento.
- 13 aprile: iniziano i Santi Esercizi Spirituali e Prime S. Comunioni.
- 20 maggio: Sull' Eco di Bergamo appare un articolo sulla nostra zona. Suscita in certi ambienti, come è naturale, critiche e malumore. Che colpa ne abbiamo noi di Roncallo Gaggio se c'è gente dallo stomaco troppo delicato? Al massimo potremmo consigliarli di rivolgersi a qualche farmacista a comperarsi qualche digestivo. Forse sarebbe consigliabile il Confetto Falqui!
- 6 giugno: un articolo anche sulla Domenica del Popolo.
- 15 giugno: esami delle medie per quanti hanno frequentato la scuola serale. I nostri si presentano agli esami con coraggio, o quasi. Risultati ottimi.
- 24 giugno: ordinazione sacerdotale de nostro amico D. Sperandio Ravasio della Costa.
- 9 luglio: una artistica statua della Madonna viene posta sulla Piazza a vegliare su di noi. Anche qui un articolo in archivio.
- 1973
- 26 – 29 aprile: S. Esercizi Spirituali e Prime Sante Comunioni.
- 30 aprile: si fa la strada che da Gromfaleggio porta a Roncallo.
- 5 maggio: oggi inizia in Parrocchia la MESSA PREFESTIVA.
- 30 maggio: alla Riviera oggi viene innalzata una Gru. È nel Bosco di Rovere.
- 31 maggio: in seminario di Bergamo muore Mons. Giuseppe Angiolini che fu per undici anni, dal 1924 al 1935, il nostro 2° Parroco.

2 maggio: in Seminario avvengono i Funerali di Mons. Angiolini.

28 maggio: a Milano viene ordinato sacerdote D. Giuseppe Remondini Benedettino, nato a e battezzato nella nostra Parrocchia. A lui i più sinceri auguri di ogni bene.

settembre: tragicamente muore Fuselli Bona.

25 dicembre: ben riuscita la S. Messa di Mezzanotte.

28 dicembre: eccezionale per la nostra Parrocchia. Oggi vengono contemporaneamente battezzate tre bambine

31 dicembre: chiudiamo l'anno con 217 abitanti: 119 di sesso maschile e 98 di sesso femminile.

1974 2 maggio: anche le nostre strade, grandi e piccole, ora hanno un nome. Sono stati ricordati anche i nostri sacerdoti che hanno profuso in mezzo a noi le loro doti. Speriamo che si ricordi anche dei loro insegnamenti.

24 maggio: si iniziano i lavori allo stabile dell'ACLI coprendolo con un tetto e ricavando dall' ex asilo un appartamento.

1 giugno: muore un' altra opera delle Opere Parrocchiale che erano sorte con tanto entusiasmo e soprattutto con tanti sacrifici. Il negozio parrocchiale cessa. Le ACLI agonizzano.

6 giugno: finalmente sulle nostre strade ci sono i cartelli indicatori della nostra parrocchia. Sono stati sistemati dal Comune, ma pagati dalla Parrocchia.

12 giugno: in Pontida benedice il nuovo Abate: Don Pietro Elli che gode presso la nostra popolazione grande stima per le sue doti ma soprattutto per la sua bontà.

2 agosto: la festa della Madonna della Neve è circondata da tristezza per il tragico incidente che sulla Briantea ha stroncato la giovane esistenza del nostro Massimo Locatelli.

5 agosto: grande festa per il 2° centenario della chiesa della Madonna della neve a Roncallo.

6 ottobre: la Pro Loco organizza a Roncallo la prima sagra dell'uva.

9 ottobre: a Parre muore Don Carlo, il buon sacerdote che ci era tanto familiare e che tanto bene ha fatto in mezzo a noi. Aveva 87 anni, era nato a Monte Marenzo il 25/10/1912. Dal 1916 al 19 fu sotto le armi. Dal 1912 al 1954 fu professore in Celana. Mons. Gaddi di lui disse: "Più che professore prete fu un prete professore".

4 novembre: c'è il solenne pontificale di D. Pietro Elli, che amministra anche la Cresima ai nostri ragazzi.

25 novembre: si rompe una campana.

In Archivio c'è un articolo su Don Carlo.

1975 I primi mesi del 1975 sono caratterizzati da tre morti.

1 giugno: si mette all'asta la casa del Gaggio. Ricavato 850.000 lire.

14 giugno: l'antico affresco di S. Anna, tolto per gentile concessione della Famiglia Gaini Bassi, viene sistemato nella Parrocchiale.

18 giugno: arriva la Campana rifusa. Le nostre campane sono in La b gentile. Furono fuse dalla Ditta Giorgio Pruneri di Crosi nel 1911 e consacrate da Mons. Radini Tedeschi l'11/11/1911.

La piccola quella rifusa pesa Kg 130 e corrisponde alla nota MI. Ha questa incisione: "Exurgat Deus et dissipentur inimicis Eius". Ha un diametro di cm. 60.

La quarta del diametro di cm. 67, pesa kg 134 e corrisponde alla note RE. Ha questa invocazione: "Si Deus pro nobis quis contra nos".

La terza del diametro di cm. 72 e del peso di kg 144 corrisponde alla nota DO. Ha questa incisione: "In gaudium et lactum invocate Dominum".

La seconda (quella da morto) del diametro di cm. 80, pesa kg 162 e corrisponde alla nota SI. Porta la seguente frase: "Subtuum presidium confugimus Santa dei Genitricis".

La prima (la grasso o campanone) dal diametro di cm. 91 e del peso di kg 182, corrisponde alla nota B.m.Ha. incisa questa invocazione: "Cor Jesu spes in Te morientium misere nobis".

La fusione e la sistemazione sono costate 440.000 lire.

4 novembre: è con noi Don Giuseppe Fratus, ex operaio, da poco ordinato sacerdote a Torino.

1976 10 gennaio: in sacrestia ci sono due confessionali per gli uomini, che, per esser sempre meno utilizzati, erano diventati il regno delle ragnatele e della polvere. Il parroco ne elimina uno per ricavarci una porta che immetta direttamente in casa parrocchiale. L'eliminazione del confessionale non ha suscitato né rimpianti, né proteste. È la prima volta che il parroco fa una cosa senza suscitare un vespaio di mormorazioni.

19 gennaio: muore Don Giacomo Torri Vicario di Mapello, preceduto da appena dodici giorni dal parroco di Prezzate Don Primo Colombo e da meno di un mese da quello di Palazzago Don Giovanni Migliorini.

5 febbraio: si inizia al giovedì l'incontro con gli uomini.

18 marzo: muore D. Benedetto, il benedettino tanto acaro alla nostra parrocchia. Non rifiutava mai di darci il suo prezioso aiuto.

25 maggio: Iniziano i lavori per riparare l'esterno della Chiesa.

4 luglio: una terribile tempesta distrugge tutto e ci lascia in pieno inverno.

9 settembre: iniziano ad asfaltare la strada Parrocchiale – Gromfaleggio.

11 ottobre: finalmente l'anello stradale: Parrocchiale – Gromfaleggio e Roncallo.

25 dicembre: il Gruppo Giovani realizza un artistico presepe,

Terminiamo l'anno in 214: 112 maschi e 102 femmine.

1977 Un Terribile incidente sulla stradale porta lutto e dolore nella nostra Parrocchia. Una morta Cecilia Sala e due feriti.

15 gennaio: i funerali della nostra Cecilia sono un vero trionfo.

2 febbraio: si allarga la strada dietro la Chiesa.

27 febbraio: gradita visita dell'Arcivescovo Mons. Gaddi.

11 maggio: riprendono i lavoro per la riparazione esterna della Chiesa. Mons. Gaddi ci regala un milione.

22 maggio: prime Comunione e S. Cresime amministrata da don Pietro Elli Abate di Pontida.

5 agosto: in occasione della Festa della Madonna della Neve, festeggiamo D. Giacomo Borsotti nel suo 25° di sacerdozio e Suor Clarina Remondini nel suo 25° di vita Religiosa.

28 agosto: a Bergamo, in una giornata grigia di acqua, fa il suo ingresso il nuovo Vescovo Mons. Giulio Oggioni.

29 settembre: ottima riuscita della Sagra dell'Uva.

4 novembre: il nostro povero Governo sacrifica anche la festa del 4 novembre.

6 novembre: Festeggiamo S. Carlo i sacerdoti, religiosi e religiose nativi della Parrocchia.

16 novembre: tolgono le impalcature esterne della Chiesa. Ora è bella. Restano però i debiti da pagare.

Tra il Comune di Pontida e la parrocchia si fa una convenzione per cessione di terreno per la strada. Il Comune riconosce che la piazza è di proprietà della Parrocchia, che è autorizzata a chiuderla con catene o pilastrine. È approvata dalla Curi in data 30/03/1977

1978 2 agosto: alla festa della Madonna degli Angeli, c'è D. Farina.

5 agosto: alla festa della Madonna della Neve c'è D. Gregis di Brembate.

6 agosto: muore papa Paolo VI.

30 novembre: Il Ministero degli Interni da un contributo di £ 500.000 per la riparazione della Chiesa.

Chiudiamo l'anno in 220 abitanti: 113 maschi e 107 femmine in 71 famiglie.

1979 22 aprile: Prime Sante Comunioni.

2 agosto: alla festa della Madonna degli Angeli c'è don Rinaldo Donghi di Gromlongo.

5 agosto: festeggiamenti straordinari per la Madonna della Neve. Alla sera della Vigilia suggestiva fiaccolata.

Nel pomeriggio della festa si snoda la solenne processione che percorre la lunga ma stupenda nuova strada panoramica Parrocchiale – Gromfaleggio – Roncallo. C'è D. Vito Pagnoncelli dei Padri Monfortani di Treviglio.

25 settembre: votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

30 settembre: La Sagra dell'Uva ha quest'anno un esito brillantissimo

4 novembre: festa di S. Carlo. È presente D. Giuseppe Remondini.

11 novembre: 68° anniversario della Parrocchia.

Davanti alla lapide dei Caduti il nostro Sindaco Motta ha il coraggio di dire pubblicamente che i frazionisti hanno gli stessi diritti di quelli del centro. È la prima volta che un Sindaco di Pontida non teme di asserire una verità che per troppi è un'eresia. Caro Sindaco, attento alla pelle.

25 dicembre: alla messa di Mezzanotte molta gente; molta devozione e molta serietà.

Siamo in 232. 120 maschi e 112 femmine.

In quest'anno ci sono stati 5 nati e NESSUN MORTO

1980 Il parroco va in udienza dal Vescovo.

16 aprile: in Chiesa tutto è pronto per la santa Messa. Il Parroco sta aspettando che giunga almeno un fedele. Però non viene. Per Roncallo Gaggio è un venerdì santo fuori calendario.

11 maggio: giornata contrastante: Festa della Mamma; Prime S. Comunione e un funerale.

2 agosto: Festa della Madonna della Neve; c'è D. Gaetano Burini.

8 agosto: c'è un terribile uragano si abbatte sulla zona e prende di mira in modo particolare la nostra Chiesa Parrocchiale. Oltre 80 tegole, più un numero imprecisato di coppi e copponi volano in Piazza. Una lastra di un finestrone va in frantumi. Il sostegno della Croce della facciata cade mandando in frantumi un gradino di ingresso alla Chiesa.

14 luglio: si sistema l'interno del campanile di Roncallo.

15 novembre: D. Gaetano ci porta un Vescovo negro. Mons. Vincenzo che celebra una S. messa per noi.

1981 Ci contiamo. Siamo 246 di cui 130 maschi e 116 femmine in 80 famiglie.

28 gennaio: il Parroco va ancora a Bergamo dal Vescovo per accordarsi sulle Cresime.

15 marzo: un gruppo con il Parroco va a Tagliuno dai fratelli Pagani per l'elettrificazione delle campane.

Aprile: la salute del Parroco incomincia a far cilecca. Deve stare a spaventosa dieta per il diabete ed è passato nel numero dei pensionati.

29 aprile: alle 17.45 si sprigiona un principio di un incendio sul campanile. Si accorre. L'incendio è domato.

8 maggio: Finalmente le campane elettrificate suonano a festa. A qualcuno danno fastidio. Brutto segno.

23 aprile: sacrilegio attentato al Papa.

7 giugno: Prime S. Comunioni.

23 giugno: la mulattiera che congiunge Gaggio Sopra con Gaggio Sotto diventa ora percorribile anche con le macchine, anche se strettissima e pericolosa.

2 agosto: grandi festeggiamenti per la Madonna degli Angeli. Ci sono P. Giovanni Crippa, P. Pietro Rota, D. Giacomo Borsotti, D. Giovanni Bonanomi e due Chierici di S. Gregorio.

5 agosto: alla festa della Madonna della neve c'è D. Fausto che celebra il suo 35° di sacerdozio.

11 settembre: P. Giovanni Crippa tiene a Roncallo un ritiro per i cresimandi.

20 settembre: il nostro Vescovo non viene per le Cresime. I ragazzi sono così cresimati da D. Pietro Elli abate di Pontida.

28 ottobre: nuovi microfoni moderni in Chiesa.

4 novembre: Festa di S. Carlo, alla sera S. Messa solo 81 si ricordano.

8 novembre: si celebra ancora la festa di S. Carlo, c'è con noi P. Pietro Rota.

27 novembre: con una concelebrazione e con la partecipazione delle ACLI zonali si ricorda l'amico Francesco Villa a un anno della sua morte.

Ci contiamo siamo in 244 di cui 129 maschi e 115 femmina in 72 famiglie.

1982 5 febbraio: si mettono i punteggi per l'ultima parte delle riparazioni alla nostra Chiesa: la facciata.

22 febbraio: la nostra chiesa si arricchisce di due nuovi affreschi tolti alla vecchia Chiesa di S. Anna in Gromfaleggio.

6 marzo: si mettono i puntelli al Pronao o Capitello pericolante della Chiesa di Roncallo.

21 marzo: festa delle Prime Confessioni.

5 aprile: iniziano a lavorare alla facciata delle Chiesa.

16 aprile: Sul lavoro si fa male il nostro Secomandi Gian Battista. È grave.

22 maggio: prime S. Comunioni.

30 maggio: festa degli anniversari di matrimonio.

La nostra Marieti festeggia il suo 90° compleanno.

A Monterosso il nostro D. Giovanni festeggia il suo 40° di Sacerdozio.

6 giugno: festa di Primavera. È preceduta da una marcia per la pace.

12 giugno: i nostri ragazzi fanno un ritiro guidati da un Padre Giuseppino.

19 luglio: temporale. Un fulmine rovina l'impianto delle campane. Danno di 600.000 £.

11 agosto: si mettono nuove finestre al Gaggio e a Roncallo.

30 agosto: tolgono i ponteggi alla facciata della Chiesa. Ora essa appare in tutta la sua maestà. Sembra una regina in trono nella reggia dell'incantevole collina.

31 agosto: Temporalone.

2 settembre: Viene riparato il danno recato alle nostre campane.

6 settembre: Giornata triste. Una tempesta di proporzioni spaventose, rovina tutto e porta la rigogliosa campagna in pieno inverno.

10 ottobre: Festa delle Prime Confessioni.

4 novembre: è la festa di S. Carlo, nostro Patrono. Ma adesso non è più festa. Si è rimandata a domenica 7. risulta però una minestra riscaldata. Non è più sentita. Padre Rota resta tutto il giorno ad aspettare che non viene. Povero S. Carlo. I tuoi figli ti hanno dimenticato.

11 novembre: anniversario della Parrocchia. Inizia con un Triduo di preparazione per la festa di Domenica. Predicatore è D. Gaetano che inchioda tutti con la sua bravura e lascia tutti a bocca aperta.

14 novembre: i parrocchiani ricordano che il loro Parroco è da trent'anni che è a Roncallo Gaggio e lo festeggiano. Hanno preparato un numero unico. Alla Messa solenne, assieme ai chierichetti attuali, c'erano i suoi due primi chierichetti:

Aniceto e Berto. A leggere le Letture c'era Silvana, la prima battezzata tra quanti risiedono ancora in parrocchia.

29 novembre: muore D. Angelo Rota che aveva recuperato gli affreschi di Gromfaleggio che ora ammiriamo in Chiesa.

5 dicembre: dopo lungo discutere, si è iniziato ad attuare, tra consensi e disconsensi, in via sperimentale, i nuovi orari festive delle S. Messe.

25 dicembre: il presepe quest'anno è stato preparato dai ragazzi delle elementari.

31 dicembre: anche il 1982 ci lascia. La gente dimentica delle varie stangate di Mister Spadolini e nonno Fanfani, fa lo stesso baldoria. Siamo in 241: 125 maschi e 116 femmine in 79 famiglie.

1985 30 gennaio: Mons. Locatelli, Vicario generale e D. Antonio Pesenti, Cancelliere della Curia, vengono a fare gradita visita al parroco.

7 maggio: con un autoambulanza il Parroco viene con urgenza ricoverato all'Istituto Palazzolo, incominciando così una lunga serie di ricoveri.

La Parrocchia rimane sempre più a lungo senza Parroco. Per buona fortuna Don Giacomo di Gromlongo, D. Gaetano e D. Giuseppe Remondini fanno sacrifici per non lasciare il necessario. A loro tutta la riconoscenza del Parroco e dei Parrocchiani.

15 maggio: Prime Sante Comunioni. Essendo ricoverato il Parroco, funziona D. Giacomo di Gromlongo.

1986 Il Parroco è riconosciuto invalido civile al 70%. È oramai una povera cariola.

6 luglio: la parrocchia ha un nuovo Altare. Opera della Ditta Comana che ha egregiamente usato le balaustre.

18 agosto: un vero uragano si abbatte sulla zona. Ne fanno le spese soprattutto i tetti della parrocchiale e della Chiesa di Roncallo. Danni per ben 7.500.000 £.

31 settembre: muore a S. Gottardo Suor Eugenia Gazzaniga nativa della nostra Parrocchia e sorella di Fra Giuseppe Gazzaniga.

Novembre: triduo di preparazione per il 75° della Parrocchia e del 45° di sacerdozio del parroco. La predicazione è tenuta da D. Pietro Elli, Abate di Pontida, D. Gaetano, e D. Antonio Bonacina, Vicario locale e Parroco di Mapello.

9 novembre: grande festa. Sono presenti: Mons. Roncalli, parroco di S. Gregorio, il Vicario Locale D. Antonio Bonacina, D. Giovanni Bonanomi, D. Gaetano, D. Mario Burini di S. Gregorio e D. Giacomo di Gromlongo.

23 novembre: Prime Sante Confessioni.

25 dicembre: grande partecipazione, molta devozione e tante S. Comunioni alla S. Messa di Mezzanotte, allietata dal Coro della Val S. Marino.

Al 31 dicembre siamo in 265 e precisamente 133 maschi e 132 femmine in 89 famiglie.

Le entrate del 1986 sono state di £. 28.967.115-

Le uscite di £. 35.911.610.

- 1987
- 19 febbraio: nasce il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (C.P.A.E.)
- 17 maggio: i Cresimandi sono presentati alla Comunità.
- 24 maggio: Prime Sante Comunioni.
- 28 maggio: I Cresimandi vanno alla Botta di Sedrina per un Ritiro.
- 3 giugno: Don Pietro Elli, Abate di Pontida amministra il Sacramento della Cresima ai nostri ragazzi.
- 14 giugno: in Parrocchia si festeggiano gli anniversari di Matrimonio.
- 28 giugno: In Gromlongo si festeggia il 35° di Sacerdozio di D. Giacomo.
- 1 luglio: a Roncallo inizia l'estate dei ragazzi.
- 2 agosto: solenni festeggiamenti alla Madonna degli Angeli.
- Alla Vigilia. Fiaccolata con la presenza di D. Mario Burini, Don Giovanni Bonami, P. Simone Capelli, D. Giacomo Borsotti.
- Pomeriggio: solenne processioni.
- 8 novembre: festa di S. Carlo e anche festa per gli anniversari di Sacerdozio di D. Gaetano (25), D. Giacomo Borsotti (35) e D. Giovanni Bonanomi (45).
- 8 dicembre: festa delle Prime Confessioni.
- 1988
- A marzo il Parroco incomincia il suo alternarsi di ricoveri.
- 15 maggio: Prime Sante Comunioni.
- 10 dicembre: iniziano i lavori per mettere i riscaldamento in Chiesa.
- 1989
- E' l'anno dei Pre - visitatori che preparano la prossima Visita Pastorale. Sono tre turni di due e controllano tutto: le tre Chiese, il Cimitero, la casa parrocchiale (che loro trovano brutta. Probabilmente in quel giorno non stavano bene). Gli stabili della Parrocchia, i Registri, i paramenti, i conti finanziari, ecc. ecc...
- 27 aprile: i ladri di notte entrano in casa del Parroco. Ma, poveretti, restano a bocca asciutta. Rovinano solo un vetro e una serratura.
- 27 aprile: il Parroco va dal Vescovo per la prossima Visita Pastorale.
- 29 aprile: il Vescovo Ausiliare Mons. Angelo Paravisi fa la VISITA PASTORALE alla Parrocchia.

Su un opuscolo della Vicaria e sulla: "Nostra Domenica" del 14 maggio sono messi degli articoli. Si trovano in Archivio.

28 maggio: prime sante comunioni.

13 luglio: iniziano i lavori per rifare il tetto della Chiesa di Roncallo.

2 agosto: festa della Madonna degli Angeli. C'è Padre Pietro Martinelli di Gromlongo, missionario.

5 agosto: Festa della Madonna della Neve. C'è ancora Padre Martinelli.

9 settembre: in Gromlongo il Vescovo Mons. Giulio Oggioni amministra il Sacramento dell'Unzione degli Infermi al nostro caro Don Giacomo Borsotti.

4 novembre: festa di S. Carlo. Alla sera S. Messa e predica di Don Giuseppe Remondini.

27 novembre: In Gromlongo muore l'ottimo parroco Don Giacomo Borsotti. La nostra popolazione non può dimenticare questo premuroso sacerdote, sempre pronto a prestare l'opera sua in Parrocchia. Scherzando lui diceva che era il Curato della Riviera. A lui dobbiamo tanta riconoscenza. La sua malattia, che durò parecchi mesi, fu dolorosissima.

Quest'anno non ha potuto sostituire il nostro parroco quando era ricoverato. Al suo posto si prestò generosamente il caro Don Giuseppe Remondini di Pontida.

1990 25 febbraio: Prime sante confessioni.

12 marzo: Visita Vicariale. È il Vicario Locale, Mons. Nava, Parroco di Presezzo, che come ogni anno, viene ad ispezionare i vari registri.

20 maggio: prime Sante Confessioni.

17 giugno: con esultanza la nostra Parrocchia riceve il Vescovo Ausiliare Mons. Angelo Paravisi che amministra il Sacramenti della Cresima ai nostri bambini.

2 agosto: alla festa della Madonna degli Angeli funziona D. Pino il nuovo Parroco di Gromlongo.

5 agosto: festeggiamenti straordinari per la Madonna delle Neve. Alla sera la suggestiva fiaccolata e nel pomeriggio la solenne processione. Sono presenti: Don Giuseppe Remondini, Don Gaetano Burini, Don Giovanna Bonanomi e Don Pino Rossini.

4 novembre: festa di S. Carlo, nostro Patrono. Alle 10 solenne concelebrazione del Parroco con D. Pino e D. Remondini. Predica D. Pino.

11 novembre: eccezionale Anniversario della Parrocchia. Alla Messa solenne delle ore 10, vengono battezzati i tre fratellini Magri, e precisamente Ramesh Alberto Franco d'anni 5, Gita Giulia d'anni 3 e Radha Elisa di mesi 7.

20 novembre: la casa del parroco ha un' attrattiva tutta particolare per i ladri. Mentre il parroco è ricoverato, di notte, sfondano una porta ed entrano in casa. Non trovando nulla, scappano a mani vuoti.

17 gennaio: l'anno incomincia con la criminale guerra del Golfo. La pace non si costruisce con i cannoni e i bombardamenti! Povera civiltà!

8 marzo: come ogni anno, c'è la Visita Vicariale.

17 aprile: come richiesto dal Nuovo Codice di Diritto Canonico, il parroco va dal vescovo per dare la rinuncia alla Parrocchia. Il vescovo accetta la sua rinuncia.

5 maggio: Prime S. comunioni.

18 maggio: in parrocchia giunge una famiglia di Albanesi.

1 giugno: i parrocchiani vogliono festeggiare solennemente il loro Parroco nel suo 50° di Ordinazione Sacerdotale di e nel suo 75° di vita. Il parroco commosso, ringrazia.

30 giugno: giornata straordinaria per la Parrocchia. Con oggi, pur rimanendo Parrocchia, cessa di avere un Parroco. In quest' 80 anni di vita ne ha avuti solo 4: Don Carlo Pansa; Mons. Giuseppe Angiolini, D. Armagno Magni e Don Giuseppe Cattaneo.

Inoltre con oggi Don Giuseppe Cattaneo cessa di esser parroco per diventare semplice parrocchiano. Resterà ancora, per volere della popolazione, in Parrocchia.

In più oggi per chiudere in bellezza, ci sono stati due eccezionali Battesimi. Sono quelli delle due sorelline Albanesi: Elezi Matilda di anni 11 e Elezi Migena Maria di anni 7.

Nel mese di giugno è suonata una campana a lutto: la morte delle nostre Scuole, quelle scuole che erano tante belle, vero gioiello della nostra zona.

Il nostro Governo che a parole proclama di voler salvare le nostre colline, con i fatti fa di tutto per privarle delle cose si ricorda solo con le altisonanti promesse elettorali e spennacchiano i suoi abitanti con tasse.

Amministrazioni comunali le dimenticano completamente.

E poi pretendono che la gente non scappi!

1 luglio: la Parrocchia ha un Amministratore Parrocchiale: Don Pino Rossini, parroco di Gromlongo, chiamato dal Vescovo a curare anche la nostra Parrocchia.

ROSSINI DON GIUSEPPE: nato a Mozzanica il 10/4/1948, ordinato Sacerdote il 29/6/1974. E' Dottore in Psicologia. Fu Vicario Parrocchiale a Credaro dal 1974 al 75, poi Nese dal 75 all'84 e a Selvino dall'84 al '89. Consulente psicologico al Consultorio Familiare Diocesano dal 1987. Insegnante nelle Scuole Superiori,

Assistente all'Università Cattolica di Milano. Nominato Parroco di Gromlongo nel 1989 e Amministratore Parrocchiale di Roncallo Gaggio l'1/7/1991.

Vocazioni religiose a RONCALLO GAGGIO

Sul portale ovest della chiesa parrocchiale di Roncallo Gaggio c'è scritto: Magister adest et vocat te.⁽²⁸⁾ E' un invito sempre valevole. E' un invito che ha trovato grande corrispondenza nei primi decenni della parrocchia di Roncallo Gaggio. Da una pubblicazione speciale parrocchiale per la festa patronale di S. Carlo del 1984 proviene la seguente testimonianza:

“Il Maestro Gesù è ancora alla porta del cuore dei nostri ragazzi e ragazze. Anche attualmente li invita ad aprirsi generosamente a Lui, perché abbiano ad andare a lavorare nella sua vigna.”



FRA FRANCESCO ALFONSO BONANOMI

Nato il 5/2/1916 a Sotto i Ronchi di Roncallo Gaggio da Federico e Rota Caterina, fu battezzato dal Parroco Don Carlo Pansa il 20/2/1916. Fu cresimato da Mons. Luigi Marelli il 17/10/1925.

Fece la 5a elementare e le prime tre medie nel Collegio Salesiano di Via Copernico 9 a Milano. In quarta ginnasio, perché ammalato, sospese le scuole. Dopo una passeggiata durante la quale conobbe dei Padri Carmelitani Scalzi di Paderno d'Adda, si sentì chiamato ad entrare nell'ordine carmelitano.

La salute però non gli permetteva questa scelta e dopo essersi rimesso, dato che non poteva continuare una vita di studio e di sacrifici, il Parroco Don Giuseppe Angiolini gli consigliò di entrare nei Padri Monfortani residenti a Redona.

²⁸ “Magister adest et vocat te”, la scritta in latino significa: “il Maestro è qui e ti chiama”.

Qui entrò nel 1933 e l'anno seguente faceva la sua Professione Religiosa. Per molti anni a Redona fu impegnato in molteplici attività: fornaio, sacrista e ortolano. Fu un po' l'ancora di salvezza di quella Casa insieme al cugino Fra Giuseppe.

Dalla Casa di Redona passò a Loreto, poi a Roma e ancora a Redona.

Nel 1959 fu scelto dai superiori assieme a Fra Gabriele ed inviato in America a fondare una Missione: precisamente a Litchfield... Qui diede impulso alla costruzione di una grandiosa grotta simile a quella di Lourdes, a cui si aggiunsero la via Crucis, la Casa del Pellegrino e tante altre opere. Non si è mai posto la domanda se la vita religiosa gli piacesse, perché questa è stata per lui una scelta volontaria, portata avanti sempre con serenità, senza tentennamenti.

L'America è stata per lui la sua seconda patria. Ne parla con entusiasmo e tra gli emigrati italiani, numerosi nel Connecticut, ha stabilito rapporti di fraterna amicizia e collaborazione.

Dopo il suo rientro in Italia nel 1974, il Santuario costruito in America stava andando in rovina, per cui fu richiamato a continuare in pieno il suo impegno.

FRA GIUSEPPE

Gazzaniga Andrea

Nato in 24 marzo del 1914 alla frazione Ca' di Maggio di Roncallo Gaggio, andò a abitare a Cisano dove lavorava nei campi.

Desiderava entrare nel Convento dei Cappuccini, quando nel luglio 1933 partecipò alla Vestizione del cugino Fra Alfonso. Volle conoscere meglio lo spirito dei Monfortani, la loro devozione alla Madonna e lo spirito missionario che li animava.

Dopo aver a lungo riflettuto e aver chiesto consiglio al suo Parroco di Cisano D. A. Arrigoni, il 15 maggio 1933 entrò nella congregazione. Fu accolto in qualità di fratello coadiutore.

A Loreto ricevette la Vestizione e il 19 marzo 1935 emise i voti per la Professione Solenne. Dopo brevi parentesi nelle comunità di Loreto, Treviso e Belgirate, nel 1948 tornò a Bergamo dove rimase senza interruzione fino alla morte avvenuta nella notte del 23 aprile 1997.

Ha sempre vissuto con gioia la sua vocazione. Dalla portineria all'orto, dalla sacrestia alla propaganda, la sua vita fu sempre un serio impegno per il servizio del Signore e della Congregazione. Particolarmente dotato nel contatto con la gente, ha girato più volte tutta la Lombardia a vendere calendari e a raccogliere fondi per l'Istituto. A pieno titolo fratello Giuseppe può essere ricordato come Fra' Giuseppe de "L'Apostolo di Maria", la rivista mensile dei padri monfortani. Dei 62

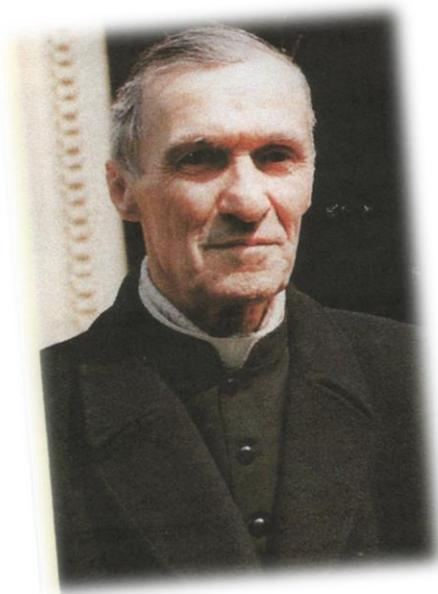
anni di vita religiosa, la maggior parte li ha dedicati alla diffusione della rivista, prima per raccogliere abbonati, poi per recapitare pacchi alle zelatrici. A piedi, con i mezzi pubblici, con la vecchia jeep per vari anni è andato su e giù per le valli bergamasche, impegnato nella questua di frumento e di granoturco per i piccoli seminaristi monfortani.

FRA GIUSEPPE

DE “L’APOSTOLO DI MARIA”

Di SANTINO EPIS

Fra Giuseppe ci ha lasciato la notte del 23 aprile. Ha vissuto il momento della malattia e della morte con grande fede e dignità. Se n'è andato in punta di piedi, quasi scusandosi per il disturbo, in fretta, troppo in fretta per noi che solo qualche giorno prima lo incrociavamo per le scale o in giardino, malfermo sulle gambe, sorretto da un bastone cui non si era ancora abituato. Il suo fisico ha ceduto di schianto, costringendolo a letto il tempo utile per prepararsi alla morte. Non ha dettato testamenti, non ha lasciato frasi famose ... La sua ultima parola è stata ancora una volta “grazie”, rivolto alle persone che lo stavano assistendo. Poi si è chiuso nel silenzio di chi prepara a varcare la soglia dell'aldilà, con l'unica certezza di avere il passaporto pronto e tutte le carte in regola per sentirsi ripetere: “Vieni, benedetto dal Padre mio...”.



Cosa dire di Fratel Giuseppe? Il Superiore Provinciale dei Monfortani Italiani, presente ai suoi funerali, così ha sintetizzato la sua vita:” La vita di Fra Giuseppe è presto ricordata per quanto riguarda le indicazioni di cronaca, ma proprio per la scarsità di fatti notevoli, essa è difficilmente sondabile nelle sue ricchezze spirituali e va solo contemplata nel silenzio di Dio. Egli nacque a Roncallo Gaggio, nel comune di Pontida il 24 marzo 1914. fatti i primi studi nel paese di origine, chiese di entrare tra Missionari Monfortani, dove fu accolto in qualità di fratello coadiutore. Dopo brevi parentesi nelle comunità di Loreto, Tresivio e Belgirate nel 1948 venne a Bergamo dove rimase senza interruzione fino alla morte.

A pieno titolo Fratel Giuseppe può essere ricordato come Fra Giuseppe de “L’Apostolo di Maria”. Dei 62 anni di vita religiosa ben oltre la metà li ha dedicati alla diffusione di questa rivista, prima per raccogliere abbonati, o per recapitare pacchi alle zelatrici. Prima a piedi e con mezzi pubblici, poi a bordo di una vecchia jeep, per vari anni è andato su e giù per le valli bergamasche, impegnato nella questua di frumento e di granoturco per i piccoli seminaristi monfortani. Nei paesi della bassa bergamasca qualcuno ancora lo ricorda come il fratello del frumentoo, nel granoturco e della paglia: ol fra del formèt, del melgù e de la paja...

Una fede semplice, la sua, essenziale. Nelle sue mani era più facile trovare il libretto sdrucito delle “Preghiere dell’Apostolo” che la Bibbia o il Breviario. Uno stile unico, il suo, infondibile. Un sorriso disarmante, una battuta, una rima rimediata alla buona, e poi le parole giuste per chiedere aiuto. Calmo, puntuale, sempre con la sua divisa di religioso confortano: veste, cordone, e corona. Una buona parola per tutti, oltre al grazie doveroso e convinto per quello che riusciva ad ottenere dalla generosità della gente. Usava la parola “grazie” con la stessa convinzione e frequenza con cui pregava le “Ave Maria” del Rosario, in assoluto la colonna sonora della sua vita di religioso confortano. Fino all’ultimo giorno la comunità lo ha visto camminare per i viali del giardino, già incerto sulle gambe, con l’inseparabile corona del Rosario.

La Direzione de “L’Apostolo di Maria” lo ricorda con commozione ad affetto e lo affida al ricordo orante dei numerosissimi abbonati che lo hanno conosciuto e ne hanno goduto la fraterna amicizia.

SUOR LINA EUGENIA GAZZANIGA

Nata a Ca' di Maggio nel 1919, si trasferì con la famiglia a Cisano Bergamasco.

Fin da giovane sentiva una spiccata attrattiva per la vita religiosa. Nel 1931 è stata colpita dalla scelta della cugina Suor Federica. Si consigliò con il suo Parroco D.A. Arrigoni e da lui guidata, due anni dopo, entrava nelle Suore del Bambin Gesù, presso le quali fece la solenne Professione Religiosa nel 1935.

Come maestra d'asilo esercitò il suo ufficio in più luoghi: in Francia e in Italia: a S. Gottardo, Cenate, Monza, Reggio Calabria.

Il suo carattere forte, l'ha portata sempre in campi di lavoro difficili; ma lei ha saputo superare brillantemente ogni difficoltà.

La sua vocazione, maturata con riflessione, non ha mai trovato tentennamenti, preoccupata solo di

poter lavorare, data anche la buona salute di cui si sentiva dotata.

SUOR FEDERICA BONANOMI

Nata alla Frazione Sotto i Ronchi di Roncallo Gaggio il 16/7/1911.

Entrò nella Congregazione delle Suore del Bambin Gesù nel 1931, recandosi in Francia per il noviziato.

A Parigi nel 1934 fece la sua solenne Professione Religiosa e qui rimase fino al 1971 nella Casa Madre, come cucciniera.

Dal 1971 al 1983, fu trasferita a Roma presso Grottarossa nella Casa della Procura Generale, sempre come cucciniera.

Ammalatasi nel marzo del 1984, venne a Cenate Sotto....

Come le venne la vocazione?

Vivendo in casa con lo Zio Don Aniceto e poi a contatto con la famiglia Alemanni che aveva due Suore nella congregazione della Nigrizia.

Desiderava anche lei entrare in questa Congregazione, ma D.G Angiolini, che la dirigeva spiritualmente, la consigliò di entrare nelle Suore del Bambin Gesù, che lui conosceva bene. Intervistata per l'occasione dal parroco Don Giuseppe Cattaneo nel 1984 così risponde:

Alla prima domanda: "Perché è andata Suora?" Risponde: **"Perché desideravo servire il Signore con tutte le mie forze"**.

Alla seconda domanda: "Quali difficoltà ha incontrato?" Risponde con la semplicità.

"Nel servizio di Dio ho trovato tanta gioia interiore e soddisfazione, perché quando si ama qualcuno, si è contenti di darsi a Lui e io l'ho fatto con spontaneità, senza nessuna difficoltà".

Alla terza domanda: "Cosa desidera per il suo 50esimo?". Risponde: **"Pregate per me, ringraziate con me il Signore e non fate tante bambocciate, perché io non voglio fare tribulare nessuno."**

Mi piacciono le cose semplici e mi piace che la festa la facciano a Roncallo Gaggio perché io ho ancora tanti cari ricordi di quel posto e di quella buona gente."

DON GIOVANNI BONANOMI

Don Giuseppe Cattaneo scrive di Lui: **"L'ho conosciuto oltre 50 anni fa quando era mio compagno di scuola a Celana.²⁹ Bei tempi quelli! Allegramente e senza malizia, combinavamo tutte quelle marachelle che potevamo combinare, anche se allora erano poche quelle che si potevano combinare."**

Poi lui partì per il Seminario, seguito dopo qualche anno da me. Ma Don Giovanni non vuole assolutamente che si parli di lui."

²⁹ E' l'anno 1984 in cui Don Cattaneo Giuseppe ricorda i bei tempi di gioventù, quando nel 1934 era un diciottenne.

Nacque nel bel Roncallo Gaggio il 16/07/1917. Fu battezzato nello stesso giorno alle 4 del pomeriggio dal Parroco Don Carlo Pansa. Fu ordinato Sacerdote il 30/06/1942. Fu Coadiutore Parrocchiale a Villa d'Ogna dove fece parte delle formazioni partigiane. Passò poi a fare il Coadiutore Parrocchiale alla Malpensata dal 47 al 53. Fu anche Assistente diocesano degli Artigiani dal 50 al 53. Parroco di San Gallo dal 59 al 62. Parroco di San Gregorio Barbarigo a Monterosso dal 1964, realizzò con il concorso della popolazione la bella chiesa parrocchiale di mattoni rossi che oggi ammiriamo. Terminò il suo impegno parrocchiale nel

SUOR MARIA CATERINA BONANOMI

Nata a Sotto i Ronchi il 03/02/1913 da Federico e Rota Caterina. Fu battezzata nello stesso giorno dal Parroco Don Carlo Pansa. Le fu Madrina Rota Angela. Fu Cresimata da Mons. Luigi Marelli il 14/03/1921.

Ha trovato facilità nello studio e nell'inserirsi nella vita religiosa. Con generosità rispose alla chiamata del Signore entrando nell'istituto delle Suore del Bambin Gesù presso la casa di San Gottardo nel 1935.

Fece la Solenne Professione nel 1937 e per la sua spiccata tendenza agli studi, fu avviata alla Scuola di Maestra d'Asilo.

A Cenate, a Rovetta, a Locate e a Torre de Busi LA RICORDANO TUTTI CON TANTA STIMA E AFFETTO...

Un' improvvisa trombosi cerebrale l'ha colpita senza speranza di guarigione.

08/07/1984 volava ad unirsi allo Sposo celeste al suo servizio consacrò generosamente tutta la vita.

DON GIUSEPPE REMONDINI

Nato a Roncallo Gaggio il 27/07/1942. Battezzato nella Parrocchia di San Carlo alla Riviera.

Entrato in Monastero di San Giacomo a Pontida il 24/06/1960. Emette la Professione Monastica nello stesso Monastero il 14/07/1967 e ordinato sacerdote il 28/06/1973.

Lascia il Monastero di Pontida (Bg) per Busseto, insieme a cinque confratelli. Qui formano una comunità monastica, ricevendo in dono dai Frati Minori il Monastero di Santa Maria Degli Angeli.

La nascita della vocazione per Pontida e lo spostamento a Bussato è dovuto al disegno provvidenziale di Dio ed è merito ancora suo il saper rispondere alla sua voce. La certezza di essere nel disegno di Dio, mi è dato dalla serenità della vita, nonostante le esigenze da Lui poste a chi lo vuol seguire: abbandono dei legami umani per ricevere qualcosa di più nel presente e la vita eterna per il futuro.

Ringrazio Dio che mi ha la forza di vivere per Lui al servizio dei fratelli e prego Perché altri trovino gioia di vivere in generosità la chiamata a cui hanno risposto.

Don Giuseppe Remondini

SUOR VIRGINIA SALA

E' qui ritratta con i familiari. Nata a Drezza il 21/04/1928.

Entra nelle Pie Madri della Nigrizia nel 1947.

Dalla Casa di Buccinigo (CO) nel 1950 va Missionaria in Africa. Quest'estate in occasione di un periodo di vacanza è salita a Roncallo Gaggio per godere del suo caro paese natale, per ammirare la sua cara Chiesa e salutare il Parroco.

Attualmente si trova in SUDAN AFRICA sempre in missione. Il suo indirizzo è: BOX 368 EL' OBEID SUDAN.

Anche lei sarà presente con il cuore e la preghiera.

SUOR OLIMPIA SALA

Questa Suora è malaticcia. L'abbiamo potuta sentire solo per telefono. Perciò le notizie su di lei sono estremamente scarse.

E' nata a Drezza nel 1904. Si fece religiosa entrando nell'Ordine delle suore Orsoline di Gandino, come sua sorella Suor Cristina. In convento è entrata nel 1927. Passò i suoi anni di Suora nelle Case di Albino e di Bologna.

Attualmente si trova nella Casa Madre di Gandino, ricoverata per la sua precaria salute. Assicura di essere presente con il cuore e con la preghiera.

La nostra Comunità Parrocchiale la ringrazia e le augura di cuore ogni bene.

SUOR CRISTINA SALA

Ecco quanto ci ha scritto:



Villa D'Adda 09/10/1984

Rev. Signor Parroco

La ringrazio infinitamente dell'invito che mi ha fatto per venire a partecipare alla bella cerimonia che la Comunità Parrocchiale ha indetto per festeggiare i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose nativi di Roncallo Gaggio.

Sono oltremodo dispiacente di dovere rinunciare all'invito perché la mia salute non mi permette di allontanarmi da casa.

Mi tenga per scusata. Le prometto, come del resto faccio ogni giorno, di pregare per Lei e per tutti i suoi parrocchiani perché il Signore li benedica largamente.

Non metto in dubbio che Lei, Signor Parroco, avrà per me una preghiera verso Dio perché mi possa preparare bene al gran passo che presto dovrò compiere e dopo il quale avrò da rendere conto al Signore del mio operato.

Ora rispondo alle domande che ho trovato accluse al biglietto di invito.

Suor Caterina (Arcangela) Sala nata a Roncallo Gaggio il 13/02/1903, battezzata nella Parrocchia di Pontida. Entrata nell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino il 21/09/1927. Fin da piccola i genitori mi hanno inculcato una soda pietà religiosa

e la mamma mi raccomandava di recitare ogni giorno tre Ave Maria alla Madonna perché Lei mi facesse capire quale strada dovevo scegliere per fare la volontà di Dio. Fatta ormai grande, ho capito che il Signore mi chiamava alla vita religiosa e io sono stata contenta, come lo sono anche oggi, di aver risposto alla chiamata e ringrazio di cuore Dio e la Madonna della grazia grande che mi hanno concesso. Rinnovando il mio grazie, porgo infiniti doveri e mi firmo

Dev.ma

Suor Cristina Sala

SUOR MARIA SPERANZA DONADONI

E' nata il 6 novembre 1924 alla Massera di Roncallo Gaggio. E' entrata nell'Ordine delle Pie Madri della Nigrizia nel 1946.

Fu Missionaria in Africa. Ritornata prestò servizio nell'Ospedale di Napoli.

Attualmente si trova in un pensionato studentesco a Pescara in Via A. di Vesta 79. Telefono 085/64770.

SUOR CAROLINA CLARINA REMONDINI

Siamo stati fino agli ultimissimi momenti in vana attesa di una lettera/ raccomandata speditaci da suor Clarina, ma mai arrivata.

Siamo oltremodo spiacenti di questo inconveniente.

Suor Clarina è nata nel dicembre del 1932. Entrò nell'Ordine delle Suore Orsoline di Gandino nel 1949. Attualmente si trova a TERRACINA.

Sr Carolina ha risposto all'invito con una bella testimonianza scritta:

La vocazione "Dono di Dio"

La vocazione religiosa è seguire Cristo più da vicino, è donare a Gesù tutta la vita ed è un dono che Dio fa all'uomo e che l'uomo accetta a causa del regno dei Cieli. (Matt. 19.12).

La vocazione ha come scopo l'edificazione della Chiesa il "Regno dei Cieli". Gesù stesso ha vissuto la sua vocazione come un dono del Padre, perché tra i consacrati alla causa del regno dei Cieli, Egli è evidentemente al primo posto.

Sappiamo del resto dal Vangelo come fosse certo di ricevere dal Padre tutto ciò che era, diceva e faceva.

Il dono implica, però, la coscienza della propria povertà personale e la fiducia riposta esclusivamente nella forza del Signore, per testimoniare quella vita eterna che Cristo ci ha portato mediante la sua Croce, nella risurrezione.

Il punto di riferimento, la dimensione fondamentale è il Vangelo, uguale per tutti i cristiani, sposati o non sposati, sacerdoti, religiosi, consacrati, secolari.

Però un consacrato si dona totalmente e incondizionatamente a Dio, a Cristo, alla Chiesa, perché Cristo continui ad annunciare il suo Regno.

Perciò gli istituiti religiosi sono nella Chiesa uno dei frutti dello Spirito Santo; si completano a vicenda e ognuno esiste nella sua specificità, per l'utilità comune. Quello conta, non è la diversità, ma l'identità, cioè l'essere quello che si è davanti a Dio.

Questo dono meraviglioso l'ho avuto anch'io!

Anche se per tutta la mia vita, non facessi altro che ringraziare il Signore, non mi sdebiterei mai, perché quello che sono è tutta bontà e misericordia che Dio ha avuto ed ha continuamente verso di me.

Quando sentii chiaramente la spinta, questa attrattiva missionaria eravamo negli anni dopo guerra ed avevo 14 anni.

Alla vocazione dopo la mia famiglia hanno contribuito tante persone, le Suore che frequentavo tutti gli anni durante le vacanze estive, per imparare i lavori femminili, un paio d'anni sono stata anche da una sarta (Pierina D.) proprio al santuario di Caderizzi e anche al quel periodo è stato bellissimo; l'ho vissuto sotto il manto della Madonna Santa Addolorata.

Poi a Celana ho conosciuto le Suore Orsoline.

In quel periodo ho stretto amicizia anche con una ragazza di alcuni anni più vecchia di me, una ragazza molto buona, perché viveva veramente la fede, che professava, e questa ha inciso molto sulla mia decisione,

Da piccola, nella mia fanciullezza e da adolescente, nonostante la mia vivacità, ho avuto sempre una costante “LA PREGHIERA”.

Ho sempre pregato volentieri, partecipavo con entusiasmo alle funzioni liturgiche, anche se la mia irrequietezza indispondeva un po' la Signorina Alemani.

La mia attenzione era attirata anche dalle stelle del soffitto della Chiesa e questo disturbava i vicini di banco, però questo interesse mi ha avviato molto presto a contare al calcolo.

Non mancavo mai a nessuno incontro di carattere religioso e in questa formazione, dopo i genitori, hanno avuto un ruolo importante la nonna materna prima e l'amica poi; anche da Suora, ho sempre desiderato momenti di silenzio, per vivere più intensamente il mio rapporto con Dio.

A 16 anni, quando ormai avevo chiaro il mio ideale, andai a Erba a vedere il noviziato delle Suore Comboniane, perché avevo un desiderio grande di essere missionaria, ma, poi, con l'aiuto di un Sacerdote, mi decisi ancora per le Orsoline; così il 2 agosto del 1949 entrai a fare parte di questo istituto.

Inizia il periodo di preparazione e nel 1950 vestii l'abito religioso, nel 1953 emisi i primi voti temporanei; per me, però, la donazione è stata perpetua da quando ho sentito questo invito del Signore, anche se ufficialmente i voti perpetui li professai nel 1958.

Dalla mia vocazione, della mia Consacrazione sono sempre stata entusiasta e non ho mai dubitato della fedeltà del Signore, perché col suo aiuto non ho mai guardato tanto alle rinunce che la vocazione comporta, quanto alla presenza dell'amato Gesù Crocefisso, in me di cui volevo essere l'amante ad ogni costo.

Prego sempre il Signore, perché il mio impegno e la mia convinzione siano continuamente gli stessi dei primi giorni e la mia testimonianza evangelica sia genuina e vera, conforme a quella di Cristo, avendo ad esempio la Sua vita e quella della sua Madre Benedetta che è presente nella mia vita anche con l'efficacia della sua intercessione materna per me.

Pregate anche voi per me, perché abbia sempre radicato nell'animo l'atteggiamento del povero che spetta tutto dal suo Dio e perché, nel mio cammino, mi lascia sempre guidare da Suo Spirito per gustare le beatitudini Evangeliche proclamate nel discorso di Luca.

Questo è lo stile di vita che mi ha guidato e mi guiderà, spero, ogni giorno della mia vita.

Termino trascrivendo le parole del Salmo, che esprimono il mio rapporto vibrante di amore verso il Signore Cristo Gesù, sposo dell'anima consacrata.

“O Dio, tu sei il mio Dio!

All'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia. A te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua." Assicuro, a tutti quanti Parrocchiani e parenti la mia preghiera e li mio più affettuoso ricordo. Lo Spirito del Signore ci santifichi e ci faccia incontrare tutti nella Sua immensa felicità.

Carolina

LA CHIESA di RONCALLO GAGGIO³⁰



Roncallo Gaggio

La comunità parrocchiale di Roncallo Gaggio è di erezione relativamente recente. Essa si smembrò infatti, e non senza animosi contrasti, dalla chiesa di S. Giacomo di Pontida con decreto 9 novembre 1911 da vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi. L'annuncio dell'avvenuta erezione della nuova parrocchia lo diede lo stesso vescovo Radini quando due giorni dopo vi si recò per la consacrazione della nuova chiesa, quale l'11 marzo 1910 aveva benedetto la prima pietra. La chiesa fu dedicata a S. Carlo Borromeo e nella mensa

dell'altar maggiore furono sigillate le reliquie dei santi Alessandro e Giustino.

Venne costruita dall'impresa Minola di Cologno al Serio interpretando con lievi modifiche un progetto dell'arch. Elia Fornoni che la stessa impresa aveva realizzato in quegli anni a Pognano. È di stile gotico lombardo ha una navata con volta a crociera e costoloni. La modestia del materiale impiegato è in parte compensata dal verde circostante che

³⁰ Riadattamento e aggiornamento delle note su Roncallo Gaggio contenute nell'opera di Luigi Pagnoni: «Le Chiese Parrocchiali della Diocesi di Bergamo». Volume 2º; pag 729 – 730.

ingentilisce le forme e dall'aperta posizione collinare. L'aereo piazzale in facciata venne felicemente realizzato negli anni 1931 – 1932 sotto la direzione dell'ing. Guido Mangili. I gradini in marmo di Zandobbio furono invece collocati nel 1965 dalla ditta Pietro Comi di Gromlongo.

Tutte moderne le poche opere d'arte che sono all'interno della chiesa. La pala dell'ancona centrale raffigurante la Gloria di S. Carlo, è di Abramo Spinelli (1921), e fu donato dalla famiglia Farina. Di Umberto Marigliani il bel Crocefisso e la teoria di angeli affrescati sull'arco trionfale. La Via Crucis è buona copia originale nordico ad opera di Aldo una squisita tela di Natale Bertuletti (1940). Nel 1965 il decoratore Emilio Carozzi di Pontida rinfrescò con buona sensibilità le decorazioni interne e le tinteggiature.

La Statua di S. Carlo in cartone romano è una piuttosto curiosa creazione di Alberto Estrafallaces di Milano (1962). Venne sostituita con la nuova statua in legno realizzata con legno di cirmolo dalla ditta Peratones di Ortisei nel 19....

Dalla modesta dotazione di arredi sacri, si distingue solo un buon reliquiario in legno a forma di quadro, del '600. L'organo pneumatico è della ditta Pacifico Inzoli di Crema e fu adattato e ampliato dalla ditta Cornolti. Le cinque campane in «la b.» gentile vennero fuso dalla ditta Giorgio Pruneri di Grosio nel 1911 e consacrate insieme con la chiesa dal vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi l'11 novembre dello stesso anno.

Sulla parete interna dell'entrata della Chiesa, in ricordo della Consacrazione della Chiesa e della fondazione della Parrocchia, è murata la seguente lapide, seminascosta dalla parte superiore della Posteria.

Gli intagli della posteria sono opera di un artista di Ca' Gandolfi di S. Gregorio, un certo Donadoni detto Rossi.

HOC TEMPLUM

DIE XI MARTII MDCCCCX
INCOATUM

AN. SEQUENTI PERACTUM
AB EPISC. COMITE IAC.^{BO}
M.RIA RADINI TEDESCHI

DIE XI NOVEM. CONSACRATUM
FUIT.

EADEM DIE PAROECIA ERECTA.

La scritta dice:

“Questo tempio

il giorno 11 marzo 1910

fu iniziato

nell'anno seguente fu completato

e dal Vescovo Conte Giacomo

Maria Radini Tedeschi

il giorno 11 novembre (1911) fu consacrato.

Nello stesso giorno venne eretta la parrocchia.”

ELIA FORNONI

Dal Vol. VI di B. Belotti, Storia di Bergamo e dei Bergamaschi.

Accanto al Mazzi è da ricordare Elia Fornoni, anch'esso instancabile indagatore delle storie nostre, nato il 29 maggio 1847 e morto a Bergamo nel 1925. dalle pubblicazioni, generalmente estratte dagli atti dell'Ateneo, che siamo venuti ricordando lungo questa nostra opera, sulla *Basilica di Santa Maria Maggiore* (Bergamo, Garruffi e Gatti, 1880), sul *Foro antico*, sull' *Antica basilica alessandrina* (Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1890), su *Bergamo e la Lega Lombarda* (ib., ib., 1890), sull' *Antica orografia della collina di Bergamo* (ib., ib., 1890), sugli *Studi sulla antica città di Bergamo* (ib., ib., 1891), su *Gli scavi del mercato del fieno* (ib., ib., 1893), su *Il Suburbio* (ib., ib., 1893), *Sulla origine di Bergamo* (ib., 1893), sul *Palazzo della Ragione* (Bergamo, Tip. S. Alessandro, 1895), sul *Ponte di Lemino o della Regina* (Bergamo, Ist. It. Arti Graf., 1894), sulla *Corte di Lemine e la chiesa di S. Tomé* (Bergamo, Tip. S. Alessandro, 1896),



sull'*Origine del comune di Bergamo* (Bergamo, Tip. S. Alessandro 1896), e alle molte altre da noi ricordate nel corso della nostra opera, come quella su Palma il Vecchio, su Girolamo Colleoni ecc., e alle opere manoscritte (*l'Odeporico* e *i Pittori bergamaschi*), Fornoni ha lasciato un vero patrimonio per la storia bergamasca. E se lui talvolta si può rilevare qualche discutibilità di giudizi e qualche inesattezza di riferimenti, si trova però un prezioso elemento del tutto singolare, e cioè la competenza tecnica, di cui il Fornoni, valente architetto, non poche volte felicemente si valse nelle sue ricerche e nelle sue conclusioni. Aveva preparato anche il progetto della nuova facciata della Basilica di Pontida, non attuata per lo scoppio della prima guerra mondiale 1914-1918.

**PARROCCHIA DI
RONCALLO GAGGIO**

**al
26/09/2010**

Via:

ABITANTI FAMIGLIE

Ai Ronchi	14	29
Colleoni	57	24
Cà Barile	14	7
Cà Frusco	3	2
Cà Maggio	18	7
Don		
Bonanomi	83	33
Don Pansa	12	5
Don		
Tagliabue	14	7
Alemanni	8	2
Verdi	9	4
Grombosco	5	2
Massera	6	4
Mezzaripa	4	1
Rezzara	34	18
Rossini	4	2
San		
Benedetto	23	12
Sotto i		
Ronchi	13	7
Toscanini	14	4
Gaggio	27	10
TOTALE	362	180



Figure Singolari di Roncallo Gaggio

Prof. Dott. Don MARIO TAGLIABUE

SINTESI CRONOLOGICA

- 1886** 10 marzo nasce a Desio in provincia di Milano da Giuseppe Tagliabue e da Teresa Sironi. Gli vengono imposti i nomi di MARIO ERNESTO.
- 1907/1909** Presta servizio militare di leva.
- 1908/1911** pubblica vari articoli e recensioni sulla Rivista universitaria STUDIUM
- 1911/1912** Incaricato per le materie letterarie del 2^a Ginnasio a Celana con lo stipendio annuo di L. 1.500.
- 1912/1913** Incaricato per le materie letterarie in 3^a Ginnasio a Celana.
- 1913/1914** Incaricato per le materie letterarie in Ginnasio Inferiore e in Ginnasio Superiore con lo stipendio di L. 2000.
- 1914** 29 giugno laurea in Lettere classiche all'Università di Pavia con la tesi: *La politica finanziaria nel governo di Gian Galeazzo Visconti*. Tesi pubblicata a Pavia nel 1915 dalla Tip. Fusi.
- 1915** 30 settembre richiamato alle armi. Frequenta il Corso di Allievi Ufficiali a Bologna, ed è inviato in linea prima con il Btg. Levanna, 52^a Divisione, poi al Btg. Stelvio del 5° Alpini. Sempre in zona di operazioni, partecipa alle azioni

di guerra sull'Ortigara, Monte Fior, Cornone, Castelgomberto, Piave. Promosso capitano per meriti di guerra. Proposto per la Medaglia d'Argento al V.M. Croce di Guerra al V.M. Medaglia della compagnia con 4 stellette.

- 1919** 20 luglio congedato dal Regio Esercito.
- 1919/1920** Incaricato di materie letterarie in 4^a Ginnasio in Celana e di storia e di geografia.
- 1920** Ottobre. Ordinario di Lettere nel Ginnasio Superiore di Celana per concorso per titoli. Stipendio L. 5.500. Continuerà l'insegnamento fino al 1949.
- 1926** 8 Gennaio: gli viene conferita la Sacra Tonsura nella Cappella dell'Episcopio in Bergamo.
- 31 gennaio: primi due Ordini minori.
- 21 febbraio: nella Cappella dell'Episcopio viene promosso agli ultimi due Ordini minori.
- 20 marzo: nella chiesa di S. Salvatore in Città Alta riceve il Suddiaconato.
- 3 aprile: sabato santo, nella Cappella dell'Istituto Palazzolo in Città Alta, riceve il diaconato.
- 29 maggio: è ordinato Sacerdote da vescovo mons. Luigi Marelli in Cattedrale con altri 21 sacerdoti novelli bergamaschi.
- 30 maggio: celebra la sua Prima Messa.
- 31 maggio: si reca in Collegio di Celana, con il Vescovo Marelli il quale parte alla festa di S. Luigi nel Collegio e alla seconda messa il prof. Dott. Mario Tagliabue.
- 1949** 30 settembre: nominato parroco di Torre de' Roveri. 16 ottobre: ingresso solenne nella parrocchia di Torre de' Busi.
- 1950** 16, 17, 18 febbraio: celebrazioni solenni delle SS. Quarantore in parrocchia.
- 1951** 22 aprile: solennità di S. Giuseppe. Viene in parrocchia Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi per le Cresime.
- 8 luglio: solennità del Sacro Cuore. 25° di Ordinazione sacerdotale. Sono presenti tra i sacerdoti il can. Giuseppe Angiolini, direttore spirituale del Seminario di Bergamo e tiene il discorso il professor Don Guido Sala.
- 1952** 18 maggio: solenne commemorazione del PRIMO CENTENARIO della erezione della Chiesina.
- Presiede la Processione del pomeriggio l'abate di Pontida Edmondo Paolazzi con il can. G.B. Magoni e molti altri sacerdoti amici.
- 1954** 7 settembre: alle ore 17 il vescovo mons. Giuseppe Piazzi amministra la Cresima e consacra 3 nuove campane restituite dallo Stato italiano.
- 8 settembre: festa della Natività della B.V. Maria. Solenne messa cantata in rito ambrosiano celebrata dal prof. don Giuseppe Bellini con i ministranti don Antonio Chiappa, don Barnaba Sonsogni, don Pietro Armanni.

17 ottobre: solennità della Madonna del Rosario, “*magna devoti populi frequentia*”.

1955

30 gennaio: solennità di S. Luigi.

11 aprile: ricovero in clinica Castelli di Bergamo.

5 maggio: ritorno in parrocchia.

14 giugno: celebra l'ultima messa in parrocchia e si reca a Ponte Selva.

16 giugno: trasportato dalla Clinica Castelli, muore nella sua abitazione a Torre de' Roveri.

20 giugno: solenni funerali e sepoltura nel Campo Santo di Torre de' Roveri. Sono presenti oltre 50 sacerdoti, 10 dei quali celebrano la S. Messa. Tra i sacerdoti notiamo l'abate di Pontida D. Edmondo Palazzi, mons. Cesare Patelli, mons. Portaluppi prevosto di S. Maria dei Suffragio di Milano, il can. Giovanni Fedrenghi, can. Natale Consonni, can. Giuseppe Angiolini, il prof. Guido Sala, Don Giovanni Barzi di S.Biagio di Mantova don Andrea Castelli.

TESTIMONIANZA DI CORDOGLIO

L'Eco di Bergamo - 24 giugno 1955

La popolazione di Torre de' Roveri ha tributato l'omaggio affettuoso e commosso di sincera riconoscenza e di profonda venerazione al proprio compianto parroco, Don MARIO TAGLIABUE.

Anche da Celana giunse una notevole rappresentanza di alunni e professori e sacerdoti presieduta dal Rev.mo Mons. Alimonti Rettore del Collegio. La Parrocchia di Roncallo Gaggio era rappresentata dal Parroco con un folto gruppo di uomini e donne. Personalità legate da amicizia allo scomparso, giunsero da Milano e da Bergamo.

Nella schiera di sacerdoti giunti da ogni parte della Diocesi, rilevata la presenza del Rev.mo Abate di Pontida, Padre Paolazzi, i Rev.mi Monsignor Patelli, prevosto di Alzano Lombardo, Merisio, Parroco di Rosciate, i Canonici Consonni e Fedringhini.

I funerali si svolsero imponenti percorrendo le vie principali del paese. Il popolo era in pianto! Dopo i solenni riti celebrati nella parrocchia del Reverendissimo Can. Fedringhini, vicario foraneo di Scanzo, e la Messa solenne celebrata da Mons. Cesare Patelli, il corteo si ricompose per proseguire al Cimitero. Sulla vasta piazza della parrocchiale il Cappellano Militare Capo Don Agostini Salvi, pronunciò l'elogio funebre del defunto. Fu una limpida rappresentazione della cara e dolce figura di Don Tagliabue.

“Parroco, che in breve tempo, espletò tanto bene in mezzo al suo popolo.

Parroco che seppe conquistare di colpo l'affetto e la simpatia dei suoi parrocchiani”.

“La sua modestia – affermava Don Salvi - e la sua squisita semplicità gareggiavano per velare le sue virtù robuste ed i tanti meriti acquisiti: sia i meriti acquisiti nel lungo periodo di oltre trent'anni nel campo dell'insegnamento nel collegio di Celana, sia i meriti accumulati nella appassionata predicazione in quasi tutte le parrocchie della Diocesi di Bergamo, e in molte fuori, dove la parola evangelica, riflesso palpitante e vivo della grande fede, era sentito con gaudio e frutto da tante anime.

Proprio per la sua naturale modestia e la sua ammirevole semplicità, accostante alla sua meravigliosa lealtà e al suo nobile e delicato agire, ha subito conquistato i suoi parrocchiani, e li ha avvinti irresistibilmente al suo cuore di pastore.

Così il suo gregge ha fissato i propri occhi nei suoi, ha teso l'orecchio alla sua voce, e lo ha docilmente seguito.



Don Tagliabue fu vero maestro di dottrina evangelica, pastore dolce e soave nel richiamare gli erranti, illuminato ed equilibrato nel giudizio e nel consiglio, largo di umana misericordia e di comprensione per le umane miserie che scatenano i drammi più impensati ed oscuri nel cuore degli uomini; caritatevole di una carità signorile e segreta per cui la destra doveva assolutamente ignorare quello che largheggiava la sinistra.

Fu luce per il suo vasto sapere, guida sicura per la sua saggezza, padre per il suo affetto incondizionato per tutti, apostolo per il suo encomiabile zelo!

Il suo animo era dominato da una meravigliosa ansietà di dilatare il regno di Cristo nelle anime.

Programma che seppe ben realizzare.

Anche nelle sofferenze fu modello di pazienza e di fermezza, di cosciente conformità alla volontà di Dio”.

Nell’esprimere la riconoscenza devota del suo popolo, Don Salvi, concludeva: “Addio, Don Mario, i tuoi parrocchiani stretti attorno alla tua bara ti salutano nel pianto; questo è il più bell’elogio che il tuo amato gregge ti declama, è l’attestato più sincero di riconciliazione, è la conferma più concreta di affetto...”.

Mons. Merisio nel ringraziare la popolazione per tanto attestato di fede rimarcava che Don Tagliabue fu sempre un apostolo, dovunque è stato ha lasciato di sé il miglior ricordo. Unico dispiacere grosso di Don Tagliabue fu quando capì che più non poteva lavorare per i suoi parrocchiani e che li doveva abbandonare.

La scomparsa di questo venerando sacerdote studioso e parroco è certo una grave perdita per la Diocesi.

*La domenica del popolo –
26 giugno 1955*



Don Mario Tagliabue, dopo una ventina di giorni di degenza in una Clinica di Bergamo era tornato a Torre de’ Roveri abbastanza rimesso in salute, ma aveva poi dovuto allontanarsi ancora per riposare tranquillo presso la pace della Casa degli Orfani di Ponte Selva. Anche qui non si era potuto fermare che due giorni.

Aggravatosi improvvisamente fu trasferito d’urgenza in clinica. Non c’era più nulla da fare: dalla clinica passò a Torre dove alle ore 19 del 16 corr. venne a mancare, lucido di mente fino all’ultimo e dopo d’ avere ricevuto con edificante pietà i supremi conforti nella Fede.

Rimase con i suoi figli fino a lunedì u. sc. quando al Parroco di Torre de' Roveri Don Mario Tagliabue tutta la popolazione congiuntamente ai sacerdoti della Vicaria e molti altri venuti specialmente da Celana con il Rettore Mons. Alimenti tributò allo scomparso solenni onoranze.

Don Tagliabue si trovava a Torre da sei anni. E non c'era persona che non circondasse della massima stima e venerazione il proprio parroco, tanto era assiduo e zelante in tutte le sue opere di ministero.

Anche ultimamente quando la salute non gli reggeva, si sobbarcava al disagio di salire al Colle delle Paste e lo faceva sempre con lo stesso entusiasmo, grande prontezza d'animo e spirito di sacrificio.

Tanto era bravo e pio quanto modesto, riservato e pure affidabile con tutti. A Torre si sapeva che il proprio Parroco aveva passato la sua vita tra i libri e facendo scuola, specialmente in Celana. Nato a Desio nel 1886 già nel 1911 – laureato in Lettere all'Università di Pavia – aveva iniziato la sua carriera di insegnante prima ad Arona poi a Como e a Milano e finalmente a Celana. Fu tra i pionieri dell'Organizzazione di A.C. nel mondo universitario e quindi legato da grande amicizia con l'indimenticabile Mons. Pini del quale pare abbia raccolto anche documenti che dovevano servire per redigere la biografia. A suo tempo è stato Direttore della rivista Studium. In Celana rimase come insegnante fino al '49, sempre apprezzatissimo per la sua diligenza e per il suo chiaro ingegno. Nel frattempo però s'era fatto Sacerdote ricevendo la Consacrazione da Mons. Marelli.

Il ricordo di Don M. Tagliabue è molto vivo anche a Roncallo Gaggio dove aveva la sua residenza mentre era insegnante a Celana e dove con esemplare dedizione esercitò per tanti anni la cura d'anime. Lascia diverse pubblicazioni (monografie e articoli di carattere storico).



“Ol prèt Bonét” ³¹

³¹ Il titolo è scritto in dialetto bergamasco e suona in italiano: “il prete Bonetti”. L'Articolo è stato scritto da Don Giuseppe Cattaneo in data imprecisata; si conserva nell'archivio parrocchiale di Roncallo Gaggio. Nell'articolo il bambino Giuseppe Cattaneo di S. Gregorio descrive propri ricordi d'infanzia relativi a Don Bonetti Luigi, nato ... morto ... e sepolto nel cimitero di Roncallo Gaggio – cappella dei preti.

È questa del prete Bonetti, don Luigi Bonetti, la figura di un caratteristico prete: semplice, poverissimo, silenzioso e servizievole, che fin da ragazzo mi attirava particolarmente. Era un prete giudicato sempliciotto e di serie D, perché faceva parte di quella categoria, allora numerosa e ora completamente scomparsa, dei famosi preti pifferi.

Lui non aveva fatto scuole regolari in Seminario, ma si era accontentato di una sommaria istruzione per cui ordinato sacerdote aveva un campo molto limitato di apostolato. Poteva celebrare Messa, fare funerali, battezzare e dare benedizioni. Non poteva però né confessare né predicare.

Era curato a S. Gottardo ma veniva di frequente al mio paese di S. Gregorio per dire Messe, per partecipare ai funerali o a feste.

Aveva un parroco rigidissimo e scorbutico che non tralasciava occasione alcuna per umiliarlo o deriderlo. Era solido rinfacciargli che era un povero somarone tanto che non gli avevano neppure data la facoltà di confessare. Ma anche a lui un bel giorno la pazienza gli scappò, e con, incredibile coraggio, rispose con forza al suo parroco davanti al quale si pregava e tremava, e disse: “E’ vero che a me il vescovo non ha dato la confessione, ma a lei parroco la confessione l’ha tolta la gente”. Fu l’ultima volta che il parroco, da cui per la sua indole e severità, nessuno andava mai a confessarsi, rinfacciò al proprio curato tale insulto.

Era un prete poverissimo. La gente assicurava che faceva la Quaresima e l’avvento in un rigorosissimo digiuno. Si diceva anche che in questi due periodi, teneva attaccata al soffitto una aringa e a mezzogiorno, escluse le domeniche, prendeva due fette di polenta, le avvicinava alle acciughe e si accontentava del semplice sapore del contatto.

Ricordo che, armato di scarponi e bastoni, veniva frequentemente a celebrare a S. Gregorio e io gli faceva da chierichetto. Lo ricordo con tanta venerazione benché siano passati di più di settant’anni.

Ora potete immaginare la mia gradita sorpresa quando fatto parroco di Roncallo Gaggio, visitando il cimitero, vi trovai la lapide che ricordava il luogo dove era seppellito.

Meravigliose figure di preti. Anche se giudicati sempliciotti, in realtà erano dei veri santi.



Ringraziamenti

a

Donadoni Monica

Per la trascrizione in formato digitale della maggior parte
dei documenti originali raccolti nel presente volume

Burini Chiara

Per la raccolta del materiale
e la redazione testuale e grafica del presente volume

Parrocchia di S. Carlo Borromeo - Roncallo Gaggio

Pubblicato in proprio anno 2012- ogni diritto è riservato

